Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 218 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

A PARIGI LA PRIMA TAPPA D'UNA MISSIONE CHE OGGI SI CONCLUDE A LONDRA

L'esordio europeo di Craxi: piena intesa con Mitterrand

L'Eliseo: «insolente» la posizione russa sugli euromissili - «Gli italiani in Libano reagiranno se attaccati»



Parigi — Bettino Craxi stringe la mano di François Mitterrand davanti all'Eliseo dopo il colloquio (Telefoto Ipi)

PARIGI — Euromissili e Libano, le due più scottanti e intricate questioni internazionali del momento, hanno impegnato in una discussione «rapida, intensa e chiarificatrice» il Presidente francese Mitterand e il presidente del consiglio Craxi, affiancati — nell'incontro avvenuto ieri tra i due all'Eliseo — dai rispettivi ministri degli esteri Cheysson e Andreotti. Vediamo i problemi sul tappeto uno alla volta.

Euromissili: i sovietici chiedono che nel negoziato di Ginevra vengano conteggiati i 162 missili di cui dispongono Francia e Gran Bretagna. Ebbene, Mitterand ha detto a Craxi che egli considera «insolente» l'insistenza con la quale i sovietici continuano a porre come ostacolo al negoziato il rifiuto da parte dell'Occidente della loro richiesta.

«È una richiesta politicamente inaccettabile — ha detto il Presidente francese — tocca ai sovietici rimuovere questa condizione», spiegando poi: «Che senso ha mettere sullo stesso piano la massa distruttiva di cui dispongono le due superpotenze e un sistema di dissuasione, come quello francese, che è limitato e tecnicamente classificabile come strategico?» (solo 18 missili della Francia sono installati a terra, gli altri su sottomarini n.d.r.).

Il presidente del Consiglio Craxi ne ha preso nota, limitando il commento all'esistenza di uno squilibrio a vantaggio dell'Urss sul terreno degli armamenti. «È un problema che deve trovare una soluzione», ha detto: «È già preoccupante questo squilibrio in campo convenzionale, è inaccettabile in quello nucleare».

Craxi è del parere che il negoziato di Ginevra vada tenuto aperto e anzi sviluppato, «armandosi di tutta la pazienza, perché l'organizzazione della pace è un dovere primario specie dei governi, sui quali pesano le maggiori responsabilità».

Libano: Mitterand e Craxi hanno punti di vista sostanzialmente identici e lo hanno potuto constatare soffermandosi sugli imperativi morali, le valutazioni politiche e i vincoli giuridici che sono alla base dell'impegno italiano e francese a Beirut.

La Francia e l'Italia rifiutano qualsiasi tentazione di soluzione militare — che non esiste — mentre sono pronte a favorire una soluzione politica. «Non siamo in Libano — ha detto Craxi — per aiutare una fazione contro l'altra. Siamo in Libano per facilitare la riconciliazione nazionale e per scopi umanitari». Ciò non vuol dire che la forza di pace debba restare testimone indifferente di violenze o eccidi, consumati in alcuni casi a qualche chilometro di distanza, o rimanere inerte se attaccata.

In una conversazione avuta con i giornalisti a bordo dell'aereo nel viaggio Roma-Parigi, il presidente del Consiglio ha raccontato di aver avuto venerdì scorso una conversazione telefonica con il leader druso Jumblatt e di averlo avvertito che i soldati italiani reagiranno se attaccati, anche per caso.

Craxi ha distinto l'atteggiamento italiano da quello americano: gli Stati Uniti hanno sempre incluso il Libano nella sfera dei loro interessi vitali; l'Italia è invece andata in questo paese sotto la pressione degli stessi libanesi e dei palestinesi, per svolgervi essenzialmente un compito di protezione per le popolazioni civili. Un compito — ha detto Craxi — tutt'altro che esaurito. Ritirarci oggi sarebbe un non-senso, oltre che un atto disonorevole.

Prima di lasciare Parigi per riprendere a Londra, oggi stesso, queste sue prime consultazioni europee con Margareth Thatcher, il presidente del Consiglio italiano si è intrattenuto con il segretario del Partito socialista francese Jostin sulle prospettive del prossimo vertice di Corfù.

NELLE PAGINE INTERNE

Scotti: otto miliardi in aiuto della Carnia

Vertice a Tolmezzo con il ministro della protezione civile Scotti sui problemi del dopo disastro in Carnia. Alla riunione erano presenti tecnici e amministratori dei paesi colpiti dal violentissimo nubifragio. Il governo, ha assicurato Scotti, accredita subito 8 miliardi per gli interventi più urgenti alla Regione Friuli-Venezia Giulia. A questi si aggiungono i 4 miliardi stanziati dall'amministrazione locale. Così è garantita la copertura finanziaria, circa 13 miliardi, per far fronte all'emergenza.

Inoltre il ministro della protezione civile ha assicurato il presidente della giunta Comelli che tutta la zona, con un decreto, sarà considerata di «calamità naturale». E' questo il primo passo per un più massiccio intervento dello Stato. *A pagina 4*

Mosca, blocco aereo (ma Air France vola)

E' iniziato il boicottaggio deciso dalle compagnie aeree occidentali contro i voli da e per l'Unione Sovietica in seguito allo spietato abbattimento del «Jumbo» sudcoreano. Ciò non vuol dire, comunque, che Mosca rimarrà «tagliata fuori» dal resto del mondo. Soprattutto la Francia appare poco propensa al blocco, visto che l'Air France ha intenzione di mantenere il servizio. L'Icao, l'ente dell'Onu per il trasporto aereo, chiederà nuovamente a Mosca il risarcimento per le 269 vittime.

Nella zona dove si è inabissato l'aereo, unità russe sono intanto all'opera, evidentemente per cercare di ricuperarne «in proprio» i resti. Ieri è stato osservato anche un minisommergibile. *A pagina 15*

LA CRISI, SECONDO I SINDACATI, MINACCIA 120 MILA POSTI DI LAVORO

Sulla «disfatta» dell'industria primo incontro interlocutorio

Ieri nello studio del ministro Altissimo si è parlato solo di tempi e modi di discussione

L'impegno della Confindustria a contenere i prezzi Martedì i sindacati dal governo: tema l'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria è intenzionata a dare una mano al governo nella lotta contro l'inflazione. Ieri, nella riunione della giunta della Confindustria, gli industriali hanno confermato l'impegno a mantenere i prezzi al di sotto del tasso programmato di inflazione, chiedendo però al governo eguale coerenza nel contenimento della spesa pubblica e la destinazione di una più larga parte di risorse finanziarie all'industria.

Anche i sindacati hanno qualcosa da chiedere al governo e in un incontro ristretto i segretari generali della federazione unitaria, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno discusso i temi da porre in primo piano nel corso del confronto di martedì prossimo con il presidente del Consiglio Craxi.

Gli imprenditori hanno manifestato fiducia nei confronti del nuovo governo. «La sua forza — ha detto il presidente della Confidustria Merloni — deriva dal fatto che esso nasce da una consultazione nazionale ed è quindi destinato a durare di più», e questa fiducia Merloni la vuole tradurre in pratica dichiarando la disponibilità della Confidustria a mantenere i prezzi all'origine, sotto il tasso programmato di inflazione.

«Attualmente — ha spiegato Merloni — i prezzi industriali crescono in media del 10 per cento contro un'inflazione ancora vicina al 16 per cento. Noi ci impegniamo a contenere i prezzi ma a condizione che tutti facciano la loro parte, governo in testa».

E il governo Merloni chiede: la destinazione di massicci mezzi finanziari all'industria privata; il controllo delle tariffe pubbliche operando sul fronte della produttività; la revisione dei tassi di interesse da parte del sistema bancario e la rivitalizzazione del credito agevolato.

Queste richieste saranno contenute in un documento che sarà presentato a Craxi quando saranno chiamati a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio. La data dell'incontro non è ancora stata decisa, ma molto probabilmente l'appuntamento sarà fissato per giovedì prossimo.

Per quanto riguarda i temi sindacali, la Confindustria non è intenzionata a mollare nella polemica sul calcolo dei decimali per la contingenza. Il problema dovrà essere affrontato prima di novembre, mentre il mese successivo avverrà la prevista verifica dell'accordo del 22 gennaio.

Intanto, in vista dell'appuntamento con il presidente Craxi, si sono incontrati ieri i massimi dirigenti della federazione Cgil, Cisl, Uil. Il segretario generale della Cisl Carniti ha confermato che, al centro del confronto, il movimento sindacale porrà il tema dell'occupazione e delle politiche del lavoro.

«Occorre a questo proposito — ha detto Carniti — non solamente effettuare uno sforzo finanziario, ma promuovere nel paese una forte tensione ideale e culturale che francamente non abbiamo rilevato nel programma del governo. Naturalmente parleremo del risanamento della spesa pubblica, formulando anche precise proposte».

Il segretario della Cisl, ha aggiunto poi che occorrerà sorreggere la lotta alla disoccupazione, con una politica del lavoro che, attuando l'accordo del 22 gennaio, preveda la riforma del collocamento e della cassa integrazione, i contratti di solidarietà ed un piano per l'impiego dei giovani.

Giuseppe Sanzotta

ROMA — L'incontro di ieri mattina sui problemi dell'industria (i sindacati parlano di 120 mila licenziamenti) tra il ministro Renato Altissimo ed i sindacati si è concluso dopo appena due ore con un risultato sostanzialmente interlocutorio: la definizione di un metodo di confronto e la predisposizione di un elenco di appuntamenti.

In particolare, la delegazione ministeriale, guidata da Altissimo, e quella della Federazione Unitaria, composta da Sergio Garavini, Fausto Vigevani e Antonio Lettieri della Cgil, Mario Colombo della Cisl e Walter Galbusera della Uil, hanno concordato di proseguire il confronto nel modo seguente:

1) Martedì 20 i sottosegretari Zito e Orsini incontreranno alle ore 16 i sindacati per fare una ricognizione completa delle vertenze aziendali aperte a livello di ministero dell'industria.

2) Sempre martedì prossimo il sottosegretario Sanese riceverà alle ore 16 una delegazione sindacale per discutere sull'andamento dei prezzi e sugli strumenti necessari per la rilevazione ed il controllo.

3) Giovedì 22 settembre alle ore 11 il ministro dell'indusria incontrerà i dirigenti delle tre confederazioni e della Flm per esaminare i problemi della siderurgia, in vista della riunione dei ministri europei dell'energia fissata per il giorno successivo ad Atene.

4) Lo stesso Altissimo si è impegnato con i sindacati ad avviare un confronto sul disegno di legge relativo ai bacini di crisi in via di elaborazione al ministero dell'industria.

5) All'inizio di ottobre si svolgerà un incontro a livello politico (tra il ministro e le tre confederazioni) dedicato al rinnovo delle leggi di politico industriale oggi in scadenza o da rivedere (675, Prodi, ecc.). Nel frattempo si costituirà un gruppo di lavoro misto che avrà il compito di esaminare nel dettaglio la situazione.

«Abbiamo fatto — ha dichiarato Altissimo al termine dell'incontro — una ricognizione dei problemi da affrontare operando anche una sorta di miracolo: la riunione è durata poco, nonostante la complessità e la vastità delle questioni sul tappeto».

Quanto alla legge sui bacini di crisi, di cui si è parlato per alcune anticipazioni peraltro non smentite, «purtroppo — ha detto Altissimo in tono polemico per la fuga di notizia probabilmente dal suo ministero — non l'ho ancora vista. Comunque stiamo lavorando su un'idea che prima di presentare al consiglio dei ministri e al Parlamento è giusto discutere con i sindacati».

Sul rifinanziamento della legge per la siderurgia privata il ministro ha quindi annunciato di voler aspettare il pronunciamento della Camere alle quali dovrà riferire sui problemi siderurgici mercoledì insieme a Darida (l'incontro tra Altissimo, Darida e Prodi per fare il punto della situazione è slittato da oggi probabilmente a martedì per un impegno del ministro dell'industria). I sindacalisti, che hanno illustrato al governo la mappa delle crisi, hanno rilasciato dichiarazioni distese, ma senza rinunciare in qualche caso a lanciare stoccate.

«Il ministro — ha detto Garavini — ha dimostrato buona volontà nell'affrontare i problemi di metodo di lavoro, ma i pochi accenni al merito che non abbiamo discusso non sono stati di buon augurio».

«Siamo venuti all'industria — ha dichiarato Lettieri — ma non si è capito bene dove dovremo discutere la politica industriale, dato che secondo quanto è emerso nell'incontro le vertenze aziendali le dovremo esaminare qui, i problemi dell'occupazione al lavoro, quelli dei finanziamenti al bilancio. Forse una sintesi potremo trovarla "accanto al caminetto" nell'incontro con Craxi».

«Un metodo e un avvio di confronto corretti. Poi — ha sottolineato Galbusera — vedremo come evolverà il dialogo sul merito, data la vastità e la gravità dei problemi». Giudizio positivo anche quello di Mario Colombo, infine, per il quale è giusto «il proposito di Altissimo di fare del ministero il centro della progettazione della trasformazione industriale con il pieno coinvolgimento degli imprenditori e del sindacato».

Intanto si è appreso che gli incontri tra ministero del lavoro e parti sociali sulla riforma pensionistica riprenderanno probabilmente a metà della prossima settimana.

I PILOTI DI BEIRUT HANNO SORVOLATO LE POSTAZIONI SIRIANE NELLO CHOUF

Primo raid aereo dei libanesi Febbrili mediazioni a Damasco

Due feriti nell'attacco a un camion del contingente francese - Agguato agli israeliani: un morto e sette feriti

BEIRUT — L'aviazione libanese, inattiva da nove anni, ha sorvolato ieri mattina Beirut e alcuni villaggi drusi dello Chouf in una apparente dimostrazione di forza e i guerriglieri drusi (appoggiati dalla Siria) per un cessate-il-fuoco.

Il ministro degli esteri Elie Salem, in una dichiarazione alla televisione, ha ribadito che il governo intende riportare lo Chouf e le altre zone oggi in mano ai drusi sotto il controllo dell'esercito nazionale. Il principe saudita Bandar Ben Sultan, che sta tentando una febbrile mediazione, ha avuto ieri mattina a Damasco un colloquio di sei ore con il capo dei drusi Walid Jumblatt e ieri sera ha incontrato a Cipro il consigliere del presidente Amin Gemayel, Wadi Haddad.

Come si è detto, con un'azione di sorpresa, ieri mattina alle 5 due piloti libanesi sono decollati su cacciabombardieri «Hawker Hunter» di fabbricazione britannica dall'aeroporto di Beirut, che si trova sempre sotto il tiro dell'artiglieria dei guerriglieri ed è chiuso da tre settimane. Hanno sorvolato la caserma di Suq el Gharb, nello Chouf, assediata dai drusi, e sono passati su Beirut per atterrare infine a Biblos.

L'aviazione del Libano è costituita da una decina di «Hawker Hunter» e da nove «Mirages» di fabbricazione francese, ma soltanto un terzo di questi aerei è in condizioni di volare. L'aeroporto militare di Riyaq, nella Bekaa, è di fatto sotto il controllo siriano.

L'operazione di ieri mattina ha una notevole importanza per l'equilibrio delle forze, in quanto gli «Hawker Hunter» potrebbero ora essere impiegati contro i drusi.

La tregua di fatto che si era stabilita da due giorni su tutti i fronti è stata rotta comunque da alcuni incidenti. Il più grave è un nuovo attacco contro la Forza multinazionale a Beirut: una bomba a mano è stata lanciata contro un camion del contingente francese sulla Corniche Mazraa, nel quartiere musulmano. Due soldati della Legione straniera sono rimasti feriti.

Sul piano delle trattative, il punto principale di divergenza riguarda la presenza dell'esercito nello Chouf. Walid Jumblatt aveva affermato in un'intervista a Damasco di essere disposto ad accettare il cessate-il-fuoco sollecitato dai sauditi. Ma aveva aggiunto: «L'esercito deve ritirarsi dalle posizioni che ancora conserva nello Chouf».

A Beirut, il ministro degli esteri Elie Salem ha replicato che una sostituzione dell'esercito nello Chouf con i gendarmi delle «forze di sicurezza interna», come pare abbia proposto Jumblatt, è «impensabile, impossibile». «Il nostro esercito — ha detto il ministro — ha il diritto di intervenire in tutto il territorio nazionale e questo è un principio irrinunciabile».

Da Gerusalemme si apprende che un soldato israeliano è stato ucciso e altri sette feriti in un agguato teso a una pattuglia nei pressi del villaggio di Maarub, 12 km a Est di Tiro, nel Libano meridionale. I soldati sono stati colpiti da alcuni bazoka. Truppe israeliane sono affluite nella località alla ricerca degli attaccanti. Sale così a 518 il numero di soldati finora morti in Libano, dall'invasione israeliana di quindici mesi fa.

Begin, depresso e malato ha dato le sue dimissioni

TEL AVIV — Il primo ministro Menachem Begin ha ieri formalmente rassegnato le dimissioni per mezzo di una breve comunicazione scritta al Presidente di Israele, Chaim Herzog, consegnata dal segretario del governo Dan Meridor a Gerusalemme.

«Il primo ministro — ha detto Mjridor al Presidente Herzog — avrebbe voluto venire di persona ma poiché è costretto a stare a casa mi ha pregato di consegnarle la lettera».

«Il capo del governo — aveva precedentemente dichiarato Uri Porat, suo addetto stampa — non può lasciare la sua residenza a causa di una malattia della pelle, già manifestatasi in passato, che già da giorni gli ha impedito di farsi la barba».

In effetti Begin non ha lasciato la sua residenza ufficiale a Gerusalemme già da otto giorni, perché indisposto, secondo i suoi collaboratori, perché afflitto da una forte forma di depressione e di prostrazione fisica, secondo le voci raccolte dalla stampa di Tel Aviv.

Il quotidiano «Haaretz» ha ieri scritto, citando fonti a contatto col premier, che «Begin sta declinando davanti agli occhi dei parenti e dei collaboratori più stretti», tanto da indurre non pochi a chiedersi con preoccupazione «se egli non abbia deciso di morire». Egli sarebbe ancora più magro del solito, si nutrirebbe di soli brodi e avrebbe una barba incolta, afferma il giornale.

Solo una naturale forma di pudore avrebbe perciò impedito al premier di recarsi dal Presidente, per non apparire davanti alle telecamere in condizioni fisiche che, per una persona orgogliosa, sarebbero avvilenti.

Si è così concluso l'iter previsto dalla legge per le dimissioni di un prèmier, iniziato 19 giorni fa con l'annuncio da lui dato al governo dell'intenzione di abbandonare l'incarico.

Secondo la legge vigente, le dimissioni di Begin comportano automaticamente anche quelle dell'intero governo, che resta in carica, premier compreso, per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione di un nuovo gabinetto.

Il Presidente Herzog, in una breve dichiarazione alla stampa, ha ringraziato Begin per il suo operato a favore dello Stato e ha detto che inizierà al più presto le consultazioni con i partiti per la scelta di un candidato al quale affidare il compito di formare un nuovo governo.

Si ritiene che queste inizieranno domenica.

Già quattro giorni fa però il Likud, il blocco delle destre, ha concluso il negoziato con i partiti membri della coalizione uscente per la formazione di un nuovo governo — copia di quello dimissionario — diretto dal premier designato Yitzhak Shamir, attualmente ministro degli esteri.

In teoria il Presidente Herzog potrebbe anche affidare l'incarico ad un'altra personalità politica, per esempio al laburista Shimon Peres, in quanto capo del più numeroso raggruppamento parlamentare.

Di fatto però il candidato del Likud, in virtù degli accordi conclusi e a meno di imprevisti, già dispone in Parlamento di una maggioranza che i laburisti non hanno.

Giorgio Raccah

Sabra e Chatila: uno choc che non è facile cancellare

GERUSALEMME — *Un anno dopo, l'ombra dei massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatila continua a gravare su Israele, dove il governo non si è mai veramente ripreso dalle conclusioni pesanti della commissione ufficiale d'inchiesta.*

Annunciando le proprie dimissioni proprio il giorno prima dell'anniversario delle stragi, il primo ministro israeliano Begin ha dimostrato che i nomi di Sabra e Chatila son divenuti il simbolo della crisi politica e morale aperta in Israele dopo l'inizio della guerra in Libano.

Il 16 settembre 1982, alle 18 locali, un'unità speciale delle milizie falangiste libanesi è autorizzata dallo stato maggiore ebraico a entrare nei campi di Sabra e Chatila. I suoi componenti devono perseguire i combattenti palestinesi che avevano preso parte ai combattimenti successivi all'assassinio del Presidente libanese Bechir Gemayel (due giorni prima) e di una quarantina di altre persone. Per due notti e un giorno le milizie del Libano (che disponevano dell'assistenza tecnica dell'esercito israeliano) mettono a ferro e fuoco i due campi profughi: ufficialmente censiti 500 cadaveri, e più di tremila dispersi.

È l'atto di rappresaglia più cruento di tutta la guerra civile libanese, che coinvolge la responsabilità dell'esercito israeliano allora dispiegato a Beirut Ovest.

Il 18 settembre l'opinione pubblica israeliana scopre l'esistenza dei massacri: lo choc è tanto più forte in quanto gli israeliani tengono alla tradizione di poter esaltare «la purezza morale» del loro esercito. Dopo un'intensa polemica e varie dimostrazioni, il governo Begin accetta di costituire una commissione di inchiesta.

Nel febbraio 1983 la commissione stabilisce sia pur indirette responsabilità individuali di ministri e di capi militari, a cominciare dall'allora ministro della difesa Ariel Sharon. Col suo rapporto pubblico tradotto in più lingue, la commissione, presieduta dal giudice Yitzhak Kahane, ha ridato al pubblico di Israele, ebraico e no, fiducia nelle istituzioni democratiche del paese.

Ma continua a sollevare questioni che oggi ancora alimentano una grave crisi politica in Israele. Infatti è con Sabra e Chatila che la contraddizione centrale dell'operazione militare israeliana in Libano è apparsa a larghi settori dell'opinione pubblica: contraddizione fra gli obiettivi ufficialmente attribuiti a tale guerra (respingere la minaccia dei gruppi armati palestinesi con basi in Libano) e lo svolgimento di una campagna che ha condotto l'esercito israeliano a prendere d'assalto la capitale di uno stato arabo.

Il sostegno israeliano alle milizie cristiane libanesi voluto specialmente da Sharon e da quei responsabili dei servizi segreti israeliani che vedevano in esse la colonna vertebrale di un futuro «governo libanese centrale e sovrano», è stato messo fortemente in causa da Moshè Arens, allora ambasciatore d'Israele a Washington, poi succeduto a Sharon quale ministro della difesa: Sharon è rimasto ministro senza portafogli.

In più occasioni, poi, Arens ha dimostrato di disapprovare quella scelta tattica. I massacri di Sabra e Chatila infine hanno mostrato, in maniera drammatica, la sorte delle popolazioni palestinesi.

Popolazioni dal 1948 chiuse da vari paesi arabi nei campi profughi; tale testimonianza è intervenuta mentre la ricerca di una soluzione negoziata al conflitto israelo-palestinese è sempre paralizzata.

Per i palestinesi della Cisgiordania occupata, Sabra e Chatila son così divenute un simbolo della sventura dei loro compatrioti.

POSITIVO INCONTRO TRA I SINDACATI E IL MINISTRO FALCUCCI

La scuola si apre con buoni auspici Rientrano le agitazioni preannunciate

ROMA — Le agitazioni minacciate per il prossimo ottobre dai sindacati confederali della scuola sono rientrate. La notizia, confortante per l'anno scolastico appena iniziato, è stata fornita da Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-Scuola, ai giornalisti, al termine dell'incontro che le segreterie dei sindacati confederali hanno avuto ieri con il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

«L'incontro di oggi — ha detto Benzi — lo possiamo considerare positivo. Abbiamo esaminato i problemi connessi all'avvio dell'anno scolastico definendo con il ministro le sedi, le modalità e le prime risposte operative per superare le questioni che si trascinavano da tempo.

«Pur riservandoci di verificare l'attuazione degli impegni programmatici del ministro, esprimiamo quindi una valutazione positiva. Occorre tuttavia superare l'attuale pratica di rinvio, indicando tempi e metodi di lavoro.

«Le priorità concordate sono, in ordine di rilevanza, la formazione universitaria anche per i 250 mila maestri, la sistemazione del personale precario residuo (alcune decine di migliaia), la riforma della scuola media superiore, l'avvio dell'aggiornamento del personale.

«Tutto ciò presuppone — è stato sottolineato — la riforma dell'amministrazione scolastica». Anche Osvaldo Pagliuca, della Uil-Scuola, ha dato un giudizio positivo, in quanto «finalmente siamo potuti scendere nell'esame di temi concreti e non di fumisterie».

Il ministro della pubblica istruzione e i sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil torneranno a incontrarsi il 21 settembre e successivamente il 24 ottobre. A questo proposito il segretario generale della Cisl scuola, Giorgio Alessandrini, dopo aver definito «sostanzialmente positive le risposte date dal ministro sulle maggiori questioni di emergenza per l'avvio reale dell'anno scolastico», ha rilevato che «solo nei primi giorni della prossima settimana si potranno verificare i testi delle disposizioni amministrative ai provveditorati agli studi».

Nell'incontro del 21 si farà infatti un esame specifico della situazione delle classi della secondaria superiore. Il ministro ha comunque assicurato — ha aggiunto Alessandrini — l'erogazione entro ottobre dei benefici economici contrattuali anche al personale pagato dalle direzioni provinciali del tesoro.

Per verificare infine i contenuti dei provvedimenti ministeriali particolarmente importante sarà l'incontro del 24 ottobre. Questa riunione — ha concluso il sindacalista — avrà infatti «un carattere politico complessivo, anche ai fini di una integrazione della legge 270 sui precari e per un'anticipazione dell'immissione in ruolo degli abilitati e la sua estensione ai supplenti dell'anno '81-82.

Intanto ieri mattina sono cominciate le lezioni del nuovo anno scolastico per circa dieci milioni di alunni delle scuole elementari, medie e secondarie superiori.

La ripresa dell'attività a pieno ritmo nel più complesso servizio sociale del paese coinvolge più di ottocentomila insegnanti, ai quali si aggiungono i presidi, i direttori didattici e il personale non docente delle circa 78 mila unità scolastiche.

Il meccanismo dell'ingranaggio scolastico entrerà completamente in funzione gradualmente. In questi giorni si dovrà infatti provvedere all'assegnazione dei docenti, alla messa a punto dell'orario interno delle lezioni e a tutti gli altri adempimenti necessari all'organizzazione interna delle scuole.

Il primo giorno di vacanza è previsto dal calendario scolastico fissato dal ministero della pubblica istruzione per martedì 1° novembre (Ognissanti). Le vacanze natalizie dureranno 13 giorni, dal 23 dicembre al 4 gennaio; è probabile tuttavia che vengano prolungate di due giorni, come l'anno scorso.

Bocciato: si impicca

AGRIGENTO — Vincenzo Federico, di 18 anni, che frequentava la terza classe dell'istituto tecnico per geometri, si è ucciso a San Giovanni Gemini, impiccandosi ad un gancio sporgente dal retro della sua abitazione.

I genitori di Federico, ricchi propietari terrieri, hanno detto agli investigatori che il figlio «era rimasto sconvolto dalla bocciatura agli esami di riparazione». Questa tesi è stata poi prospettata dagli investigatori con il rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria.

A MILANO E A TORINO NUOVE «FUGHE» DOPO JUVENTUS-LECHIA

Ora sono 40 i polacchi a chiedere asilo politico

L'aereo della «Lot» è ripartito con solo 54 dei 94 tifosi giunti in Italia

TORINO — È salito a 40 il numero dei polacchi che hanno chiesto asilo politico, dopo essere arrivati a Torino al seguito dei tifosi che volevano assistere alla partita di calcio tra Juventus e il Lechia di Danzica.

Ai 16 che tra mercoledì sera e ieri si erano rivolti alla questura di Torino, si sono aggiunti altri tre polacchi che hanno raggiunto ieri mattina la questura di Milano per avanzare la stessa richiesta che è ora al vaglio delle autorità competenti.

Degli altri 21 — come si apprende negli ambienti del ministero dell'interno — non si hanno notizie precise.

Nel frattempo, un altro gruppetto di tifosi di Danzica, sette uomini e una donna, si è presentato al consolato milanese della Germania federale chiedendo un permesso di transito attraverso la Rft, col secondo scopo di domandare asilo politico, appena giunto sul posto.

Il funzionario di turno ha spiegato loro di non poter esaudire immediatamente la richiesta e a questo punto il gruppetto di polacchi si è allontanato. I primi 19 polacchi che hanno fatto richiesta di asilo saranno avviati al campo profughi di Latina.

Contemporaneamente, la «commissione paritetica di eleggibilità» che fa capo all'alto commissariato profughi delle Nazioni unite inizierà la procedura per l'accertamento dei requisiti previsti da un'apposita convenzione internazionale per il ricevimento della qualifica di rifugiato politico.

A Milano, la consegna del silenzio su questa spinosa vicenda viene rispettata rigorosamente. «Questo tema non mi interessa: né oggi, né domani, né dopo» ha affermato in un colloquio telefonico con un redattore dell'agenzia Italia il console Polach, che dovrebbe essere incaricato di seguire la questione in quanto il suo ufficio è competente anche per la zona di Torino.

Tutto quello che il consolato conosce — secondo il funzionario — deriva dalla lettura dei quotidiani, mentre le autorità italiane non avrebbero ancora contattato i dirigenti locali polacchi. L'aereo charter della «Lot» la compagnia di bandiera polacca giunto a Torino con 94 tifosi al seguito della squadra di calcio «Lechia» di Danzica è ripartito con solo 54 passeggeri.

Sulle motivazioni che li hanno indotti a prendere una decisione tanto grave, i sei polacchi che hanno chiesto asilo politico a Torino hanno ribadito quanto già affermato mercoledì sera dagli altri loro dieci connazionali: «laggiù non si può più resistere, la condizione dei lavoratori è disagiata, la vita si trascina».

La decisione di non rientrare — hanno fatto sapere — è maturata dopo l'arrivo a Torino; per tutta la notte il sestetto ha girovagato in città, alla ricerca d'una sede di polizia, individuata soltanto alle sei di ieri.

Dei sei polacchi che si sono presentati in questura, quattro sono operai meccanici dei cantieri navali di Danzica, uno è ferroviere, l'altro è ingegnere elettrotecnico; risulta che tutti siano iscritti a «Solidarnosc».

Accolti all'uscita della questura da uno stuolo di fotografi, hanno mostrato un notevole disagio; non hanno risposto ai tentativi di colloquio dei cronisti, anche perché nessuno capisce l'italiano. L'ingegnere polacco che ha fatto da interprete ha però riferito alcuni elementi del colloquio avuto con i connazionali, i quali si sono detti «favorevolmente impressionati» dall'accoglienza che hanno avuto in Italia, ed hanno affermato di aver deciso di non far ritorno.

Si è successivamente appreso che altri due cittadini polacchi avevano chiesto asilo politico mercoledì mattina alla questura di Torino; ma si tratta di persone totalmente estranee alla comitiva giunta da Danzica.

Il dirigente dell'ufficio stranieri della questura, dott. Luciano Visconti, ha dichiarato che quasi tutti i giorni si presenta qualche persona residente in paesi dell'Est a chiedere asilo politico, rumeni, cecoslovacchi in particolare; da qualche tempo, ha precisato il funzionario, non si vedevano polacchi.

L'ultima richiesta «di massa» di asilo politico, alla questura di Torino, risale all'epoca dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'esercito sovietico: furono allora gruppi di cecoslovacchi a cercare rifugio in Italia.

NELLA PROSPETTIVA CHE VENGA ELEVATO IL LIMITE DI QUIESCENZA

Corsa alla pensione anticipata per quasi un milione di statali

Creerebbe notevoli disfunzionalità il collocamento a riposo di tutti i richiedenti

ROMA — La corsa al pensionamento dei pubblici dipendenti ha superato il limite di guardia: oltre il 38% del personale dell'amministrazione pubblica, centrale e periferica ha presentato domanda per il collocamento a riposo anticipato. Si tratta di circa 990.000 dipendenti (su 2.600.000) fra operai, impiegati e dirigenti che pensano di difendere in questo modo i «diritti acquisiti» (pensionamento dopo 19 anni, sei mesi ed un giorno di servizio) dai presunti rigori della riforma.

L'emorragia del personale statale — secondo dati di fonte sindacale — tende ad aggravarsi nonostante le rassicuranti dichiarazioni di vari ministri. Per Enzo Viganò, presidente della Confsal (Confederazione sindacati lavoratori autonomi) la percentuale media del 38%, registrata nel complesso della amministrazione statale, nasconde punte elevatissime di richieste di pensionamento avanzate in delicati settori pubblici: il 45% per l'organizzazione centrale e periferica del ministero delle Finanze (attuale oragnico 50.300 unità): 110 domande nel secondo ufficio Imposte dirette di Roma; 62 domande nel 2.o ufficio di Milano; 85 domande nell'ufficio Iva di Milano. Se queste ultime domande dovessero essere accolte, l'amministrazione finanziaria «perderebbe ogni capacità operativa».

Situazione preoccupante anche per molti enti locali (comuni, province, regioni) i cui dipendenti, possono andare in pensione dopo 25 anni di lavoro (20 anni per le donne coniugate). Qui le domande per il collocamento a riposo anticipato risultano fino a cinque volte superiori a quelle dei corrispondenti periodi degli anni precedenti.

Solo una parte di queste domande potrebbe tuttavia essere accolta immediatamente. Infatti molte richieste di pensionamento anticipato vengono presentate da dipendenti che, pur non avendo raggiunti i limiti previsti dalla legge, intendono «prenotarsi» il godimento dei diritti maturati. Essi ritengono infatti di vanificare, in questo modo, l'efficacia di un provvedimento legislativo che intervenga successivamente.

Viganò invoca un «immediato chiarimento del governo, volto ad evitare ingiustificati allarmismi». «Io — dice il segretario della Confsal — non ho presentato la domanda per il pensionamento anticipato e faccio opera di persuasione, ma ormai i pubblici dipendenti chiedono assicurazioni ufficiali del governo».

Giuseppe Conti, segretario nazionale della Federstatali-Unsa, chiede: 1) chiarezza del governo; 2) un sollecito confronto per verificare la posizione dei pubblici dipendenti in relazione a quella del settore privato; 3) la soluzione dei problemi sul tappeto nella salvaguardia dei diritti.

Molta acqua sul fuoco degli allarmismi è gettata dalla Funzione pubblica Cgil in una nota trasmessa all'Agenzia Italia. «Decisamente premature e fuorvianti» sono definite le «notizie di provenienza burocratica». Infatti, «a parte qualche eccezione, le richieste di pre-pensionamento rientrano nel turn-over fisiologico».

NON SEMPRE NELLA VITA SI PUÒ FARE IL MESTIERE CHE SI VUOLE
MRS. THATCHER
PERSHING & CRUISE LIMITED
Dàmm

QUASI UNANIMITÀ PER L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Si sta formando una maggioranza favorevole all'arresto di Toni Negri

Le votazioni alla Camera sul caso, una decina, sono in programma per martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al secondo giorno di dibattito alla Camera sul caso Negri, il gruppo comunista invita gli altri partiti alla ricerca di un accordo comune. L'iniziativa è stata presa dal presidente dei deputati comunisti Giorgio Napolitano. Le votazioni in aula sono in programma per martedì e saranno almeno una decina. Sulle prime quattro, relative alle richieste dei magistrati di procedere in giudizio, ci sarà quasi l'unanimità, poi si voterà la richiesta di sospensione avanzata dal Pci, e quindi ci saranno le quattro votazioni sull'autorizzazione all'arresto. Su quest'ultimo punto, a meno di grosse sorprese, si prevede una maggioranza per il sì.*

Riguardo all'arresto di Toni Negri esistono all'interno dei partiti, due sostanziali posizioni. La prima, di democristiani, missini, e in parte socialdemocratici, repubblicani e liberali è per l'arresto subito. La seconda, proposta dai comunisti e seguita era anche dai socialisti e da parte dei socialdemocratici, è su una sospensione della cattura fino alla celebrazione del processo e alla sentenza. Alla richiesta in questo senso già avanzata dal Pci, se ne aggiungerà un'altra autonoma dei socialisti, annunciata ieri dal deputato Filippo Fiandretti.

Durante il dibattito ripreso ieri pomeriggio in aula, si sono alternate le tesi favorevoli e contrarie all'arresto. Il comunista Francesco Loda ha affermato che «non spetta né alla Giunta né alla Camera di sostituirsi alla magistratura facendo il processo a Negri». Loda ha poi fatto un'analisi del ruolo di Negri e dei suoi scritti, affermando che la parola di Negri «ha dato forma e sostanza ad Autonomia.

Non si può quindi accettare — ha concluso — l'impostazione di Negri, che sembra quasi essere qui per fornire alla Camera l'occasione per scaricarsi delle proprie colpe». Lo stesso ha sostenuto, con sfumature diverse, Stefano Rodotà, della sinistra indipendente.

Nettamente favorevole all'arresto il liberale Battistuzzi I parlamentari repubblicani hanno deciso per il sì all'autorizzazione a procedere e sì all'arresto, riconoscendo però la libertà di coscienza a ciascun deputato.

I missini sono schierati compatti verso l'espressione di un sì netto all'arresto, senza distinguo, mentre ieri il democristiano Garocchio, ha rotto la compattezza del sì democristiano all'arresto, avvicinandosi alla proposta comunista. Secondo demoproletari e pduppini, il nuovo arresto di Negri, «sarebbe un errore politico grave».

Qualcuno ieri ha tentato un calcolo approssimativo dei numeri della futura votazione relativa all'arresto. Gli schieramenti portano a prevedere 340 voti pro e 289 contro. Questo sulla carta, ma sicuramente ci saranno delle variazioni. Il risultato finale non dovrebbe però risultarne compromesso.

M. Regina Perissinotto

Consiglio nazionale Pli a ottobre

ROMA — La direzione liberale ha convocato il consiglio nazionale del partito il prossimo 14 ottobre per avviare la preparazione del 18.o congresso che si terrà entro febbraio '84. La direzione inoltre ha approvato all'unanimità un documento che, fra l'altro, esprime condanna per l'abbattimento da parte dell'Urss del Jumbo sudcoreano.

APPROVATA IN COMMISSIONE GIUSTIZIA LA PROPOSTA DEL PCI

Carcerazione preventiva: alla Camera se ne parlerà nella prossima seduta

Battuta la maggioranza - Martinazzoli annuncia un disegno di legge al Senato

ROMA — La commissione giudiziaria della Camera ha approvato all'Unanimità — informa un comunicato del gruppo comunista — la proposta del Pci di inserire immediatamente nell'ordine del giorno dei lavori della commissione stessa i progetti di legge sulla riduzione dei termini della carcerazione preventiva.

Il ministro Martinazzoli e la maggioranza che mercoledì, nella riunione dell'ufficio di presidenza, si erano opposti a questo inserimento — prosegue il comunicato — «hanno dovuto prendere atto della fondatezza degli argomenti dei deputati del Pci, pertanto la commissione comincerà l'esame dei progetti di legge presentati alla Camera nella prossima seduta».

Martinazzoli ha ribadito comunque che è sua intenzione di massima presentare il disegno di legge governativo sulla carcerazione preventiva a Palazzo Madama.

Tre giornate di protesta nazionale dei reclusi

ROMA — Mentre si allarga praticamente alle carceri di tutt'Italia la protesta dei detenuti sono in preparazione tre «giornate di protesta nazionale» per i giorni 20, 21 e 22 settembre. La notizia è contenuta nell'ultimo numero di «Vivere liberazione», un'«agenzia di stampa» creata nel carcere di San Vittore (il cui animatore è Oreste Strano, uno degli imputati nel processo 7 aprile) che si prefigge di coordinare, almeno sul piano informativo, la protesta negli istituti di pena.

«Vivere liberazione» scrive che la «giornata di protesta nazionale» si svolgerà nelle stesse forme in cui si è svolta in questi giorni nei singoli penitenziari, e cioè: «rifiuto del cibo, petizioni firmate, scioperi e fermate il cui carattere di ferma testimonianza non lascia spazio a provocazioni o a esiti diversi da quelli prefissati, che sono quelli di far assumere alle forze politiche e sociali un chiaro impegno a voler risolvere in tempi brevi, la grave situazione senza inutili promesse e dilazioni».

Continua intanto lo sciopero della fame dei millequattrocento detenuti del carcere di San Vittore. I reclusi rifiutano i pasti della mensa ed i pasti liberi provenienti dall'esterno.

Nella tarda mattinata di ieri, intanto, alla sala stampa del palazzo di giustizia, un medico di San Vittore, il dott. Giuliano Sacchi di 31 anni, ha annunciato di avere rassegnato le dimissioni ritenendo di non poter svolgere con profitto la sua missione di sanitario.

Il medico, che da sei anni lavora a San Vittore, ha lamentato la mancanza di garanzie sanitarie per i detenuti (scarsa professionalità degli infermieri, in genere agenti di custodia, impossibilità di prescrivere diete per certe malattie).

Continua intanto dall'11 settembre lo sciopero della fame dei detenuti del carcere di Cuneo, mentre è giunto al quarto giorno l'analoga protesta dei 200 reclusi a Sulmona (L'Aquila). Da ieri invece «digiunano» i detenuti di Varese, Pesaro e Volterra. Sempre ieri si è appreso che circa 70 detenuti di Sanremo attuano lo sciopero della fame dal 12 settembre mentre quelli di Viterbo «digiunano» dal 10 settembre.

IL PROCESSO PER SEVESO VERSO L'EPILOGO

Già duecento miliardi risarciti dall'Icmesa

MONZA — Il processo per il disastro della diossina imbocca oggi la dirittura d'arrivo. Dopo la pausa estiva, il tribunale penale di Monza torna a riunirsi per affrontare la fase finale di una vicenda giudiziaria che ha direttamente interessato oltre centomila persone (gli abitanti dei comuni toccati dalla nube tossica: Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio) e sviluppatasi in un clima di aspra tensione allentatosi soltanto nelle ultime udienze della causa, quando ormai da più parti si respirava aria di vacanze, l'istruttoria dibattimentale è chiusa e oggi comincerà la discussione.

I termini feriali non hanno però impedito ai responsabili della Givaudan, la società proprietaria dell'Icmesa, di portare avanti le trattative private nel tentativo di risarcire il maggior numero di parti civili. Rispetto al 6 luglio scorso, giorno di sospensione del processo, l'elenco di coloro che si erano costituiti per chiedere un congruo rimborso dei danni morali e materiali patiti, si è notevolmente accorciato.

Oltre cento ex lavoratori dell'Icmesa hanno sottoscritto l'accordo extragiudiziale e la stessa cosa hanno fatto i responsabili di ventitré famiglie in cui si erano manifestati casi di cloracne, dovuti all'inquinamento atmosferico.

Complessivamente dalle casse della società farmaceutica svizzera sono già usciti circa duecento miliardi per tacitare coloro che si erano ritenuti danneggiati dalle conseguenze dell'incidente verificatosi la mattina del 10 luglio di sette anni fa.

Dopo gli interventi dell'accusa privata, svolgerà la sua requisitoria il pubblico ministero Nicolò Franciosi, quindi sarà la volta dei difensori. La sentenza si dovrebbe avere entro la fine della prossima settimana.

«Fuga» radioattiva in un impianto di Gela

GELA — Una sorgente di raggi gamma radioattivi è stata individuata in uno stabilimento dell'Isaf (ma non c'è pericolo, afferma l'azienda) da esperti dell'Agip nucleari. L'impianto dell'Isaf, controllato dall'ente minerario siciliano, dall'Anic e dalla Montedison, produce acido solforico e si trova all'interno del polo chimico di Gela.

La sorgente — secondo fonti sindacali — emetterebbe radiazioni pari a 54 «rem» annui contro un massimo consentito di 0,5. La zona interessata dalla radiazione è stata transennata e il suo accesso consentito soltanto a tecnici e operai preventivamente autorizzati.

Secondo la direzione dello stabilimento — hanno riferito le stesse fonti — nessun pericolo corrono coloro che sono stati esposti alla radiazione perché «nessuno è rimasto esposto per oltre 160 ore, arco di tempo dopo il quale possono verificarsi danni all'organismo umano».

RACCOLTA DI FIRME A ROMA E HOLLYWOOD

Grace Kelly beata? Un parroco ci crede

CITTA DEL VATICANO — È già in corso una raccolta di firme, a Roma e a Hollywood, per avviare il processo di beatificazione di Grace Kelly, attrice e principessa di Monaco. Ma per ora, nessun passo ufficiale è stato fatto presso gli organi competenti della Santa Sede.

Il parroco della chiesa romana di San Lorenzo in Lucina, mons. Pietro Pintus, che l'altra sera nella messa celebrata ad un anno dalla morte di Grace ha proposto l'idea, è sicuro. Dice che portare agli onori degli altari la principessa di Monaco può essere un buon esempio per le attrici e per le madri d'oggi.

La proposta ufficiale per dar avvio alla causa di beatificazione dovrebbe però essere fatta a Filadelfia, negli Stati Uniti, città natale di Grace. Mons. Pintus dice che anche a Hollywood è in corso una raccolta di testimonianze per la beatificazione: è promossa da un'attrice che fu amica, compagna di scuola e di recitazione di Grace, Rita Gam.

L'argomentazione che dovrebbe portare sugli altari la gradevole immagine di Grace Kelly, nelle foto giovanili di attrice e negli abiti principeschi della maturità, è stata così riassunta dal parroco di San Lorenzo in Lucina: «Una vita esemplare, vissuta nel contesto di una civiltà continuamente dedita all'edonismo e al consumismo, nelle sue molteplici e complesse esperienze come attrice, come madre, come sposa e come sovrana, ha testimoniato con integrità i valori della fede, nella preghiera e nell'ossequio ai doveri del proprio stato».

NOVEMILA SOLDATI TRUCIDATI DAI TEDESCHI 40 ANNI FA

Il martirio della divisione Acqui ricordato da Spadolini a Cefalonia

CEFALONIA — Psr commemorare «la pagina disperata e gloriosa del valore italiano» segnata dal sacrificio dei circa novemila ufficiali, sottufficiali e soldati della divisione Acqui, trucidati dai tedeschi nei giorni successivi all'armistizio, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini si è recato ieri a Cefalonia sul sacrario eretto nel luogo dove 40 anni fa ebbero inizio i combattimenti tra i soldati italiani e le truppe naziste.

Spadolini era accompagnato dal sottosegretario agli esteri greco, Kapsis, dal sottosegretario alla difesa Signori, dal gen. Pietro Tolomeo responsabile del commissariato onoranze ai caduti del ministero della difesa e da una rappresentanza dei circa 2000 superstiti dell'eccidio.

In un discorso letto dopo una cerimonia religiosa il ministro ha voluto ricordare, con i caduti della divisione Acqui, «tutti gli ufficiali e i soldati italiani che in terra straniera, dall'Egeo all'Albania alla Jugoslavia alla Francia scelsero nel disfacimento drammatico del nostro apparato statale e militare dopo l'8 settembre la via dell'onere e della dignità».

Il ministro della Difesa ha ricordato anche gli antichi vincoli tra italiani e greci, da Ugo Foscolo ad altre figure del passato, come Santorre di Santarosa e Ricciotti Garibaldi, a quelle più vicine a noi degli ufficiali e dei soldati che confluiranno nella lotta partigiana greca».

Dopo aver ricordato le imprese della divisione Acqui e del suo comandante, gen. Antonio Gandin, Spadolini ha affermato: «in questo momento in altri punti del Mediterraneo ufficiali e soldati italiani sono impegnati in una insostituibile missione di pace, a cominciare dal Libano. In questi anni il carattere democratico dell'ordinamento delle forze armate, oggetto di un preciso impegno costituzionale, è stato tutelato e approfondito. Le forze armate sanno di operare nel quadro di un sicuro rapporto democratico tra potere civile e autorità militare. Tutto questo noi dobbiamo non solo a Cefalonia, ma anche a Cefalonia».

«Ci guidano — ha concluso — le parole di un combattente per la libertà che oggi è Presidente della Repubblica italiana e che ha saputo esprimere nel modo più alto il sentimento comune della nazione di fronte alle recenti minacce all'ordine internazionale: la difesa della pace — ha detto Spadolini citando il Capo dello Stato — appare sempre più inseparabile dalla sicurezza nella libertà. Dove gli apparati militari e polizieschi sfidano impunemente le regole elementari della convivenza la pace è in costante pericolo».

Il sacrario che commemora i soldati della divisione Acqui si trova sulla punta di San Teodoro, sul Golfo di Argostoli, dove dall'altra sera è ancorato l'incrociatore «Duilio». Prima di raggiungere il sacrario Spadolini si è recato presso una fossa distante poche decine di metri dove dopo anni di ricerche condotte con l'aiuto dei superstiti furono trovati i corpi di 136 ufficiali italiani fucilati dai tedeschi. Sono una parte delle oltre cinquemila vittime dell'indiscriminato massacro compiuto dopo dieci giorni di combattimenti dal 15 al 26 settembre 1943, in cui erano morti altri 65 ufficiali e 1250 tra sottufficiali e soldati.

Altri duemila militari italiani morirono nell'affondamento avvenuto in circostanze «poco chiare» come ha fatto presente ai giornalisti il gen. Tolomeo, di due dei tre traghetti greci con i quali i tedeschi stavano deportando i superstiti della divisione.

Successivamente Spadolini si è recato ad Atene per incontrare il presidente del Consiglio greco, Papandreu, che è anche ministro della Difesa. L'incontro ha investito i temi dei rapporti tra i due paesi.

Pertini nel Montenegro per un monumento alla divisione Garibaldi

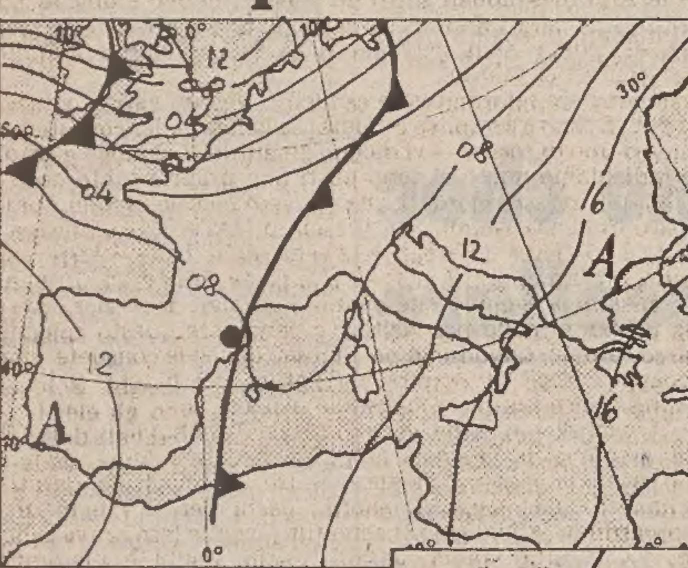
BELGRADO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si recherà in Jugoslavia il 21 settembre per inaugurare nel Montenegro un monumento dedicato a 4 mila italiani della divisione Garibaldi che, durante la seconda guerra mondiale, combatterono contro i fascisti in Jugoslavia.

Pertini si tratterà in visita amichevole nel paese il 21 e 22 e discuterà con il presidente jugoslavo Mika Spiljak le relazioni bilaterali e altri temi internazionali di comune interesse.

Pertini, nel suo viaggio, sarà accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, il quale si intratterrà con il collega jugoslavo Lazar Mojsov.

Sono circa 4000 gli italiani della divisione Garibaldi, formata nel Montenegro nell'autunno del '43, che persero la vita combattendo a fianco dei partigiani di Tito. Il monumento che verrà loro dedicato si trova nella città di Pljevlja, nella parte settentrionale del Montenegro.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire. E' prevista la formazione di un minimo sottovento alle Alpi. Una perturbazione sulla Francia occidentale si muove verso sud-est portandosi verso le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: al nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità fin dal mattino e brevi precipitazioni dal pomeriggio. Sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dalla sera sulla fascia tirrenica e brevi piogge dalla notte sulla Campania.

Temperatura: in diminuizione al nord; stazionaria al centro, in ulteriore e temporaneo aumento al sud.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 18, 24, Bolzano 12, 26, Verona 13, 25; Venezia 14, 24; Milano 14, 22; Torino 11, 21; Cuneo 12, 19; Genova 17, 21; Bologna 15, 26; Firenze 10, 28; Pisa 11, 25; Falconara 13, 26, Perugia 14, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 25; Roma Urbe 12, 28; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 15, 26; Bari 14, 25; Napoli 13, 25; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 29; Palermo 21, 25; Catania 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 17; Atene s. 19, 30; Beirut s. 22, 28; Belgrado s. 12, 27; Berlino n. 14, 24; Bruxelles n. 9, 16; Il Cairo s. 19, 31; Chicago p. 7, 21; Copenaghen p. 11, 16; Francoforte n. 10, 20; Ginevra s. 10, 23; L'Avana 25; Helsinki s. 12, 16; Johannesburg s. 16, 25; Lisbona s. 14, 24; Londra n. 14, 18; Los Angeles s. 22, 32; Madrid s. 13, 31; Montevideo s. 8, 18; Montreal n. 7, 18; Mosca n. 12, 21; Nuova Delhi s. 27, 36; New York s. 17, 22; Oslo n. 10, 15; Parigi s. 16, 20; Pechino s. 17, 32; Rio de Janeiro n. 15, 25; San Francisco s. 15, 29; Tokyo p. 20, 23; Vancouver n. 13, 18; Vienna s. 9, 19; Varsavia n. 10, 18.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21 12 1982

TRA GLI ALTRI SARANNO SENTITI CECOVINI E FORSE IL MINISTRO SPADOLINI

La commissione P2 stringe i tempi dell'istruttoria Non ci sarà la «sfilata dei segretari di partito»

ROMA — Non ci sarà, nei mesi di lavoro istruttorio rimasti, quella «sfilata dei segretari di partito» che fu decisa in primavera: in questo senso appare orientata la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Ormai il tempo stringe, anche se c'è la proroga di sei mesi, e bisogna evitare i «polveroni».

Comunque il calendario definitivo delle sedute in programma prima di avviare la fase delle relazioni verrà compilato martedì: ieri un'altra riunione dell'ufficio di presidenza, allargata ai rappresentanti dei gruppi politici, ha solo fatto una serie di proposte, più o meno all'unanimità.

Anzitutto, si é appreso che forse verrà a San Macuto pure il ministro della Difesa, Spadolini, dopo l'audizione già svolta con il suo collega Scalfaro. Ancora per parlare della fuga e di tutto quello che riguarda Licio Gelli dall'ottica e secondo le conoscenze del Sismi (i servizi segreti di carattere militare, che appunto dipendono dalla Difesa).

Poi ripartiranno gli interrogatori: il generale Ghinazzi (Piazza del Gesù), Manlio Cecovini, Corona, e altri massoni; giornalisti come Fabiani (autore di un bestseller sui «muratori liberi» di qualche anno fa, ma già ricco di notizie) e Giorgio Zicari; forse il «delegato» dello Ior, Mennini (ma pare che il Concordato non lo obblighi a venire a rispondere).

Sui rapporti tra P2 e politici, è buona intenzione dei commissari, fare solo indagini «mirate»; idem per gli approfondimenti sui servizi segreti, i vertici militari, il caso Calvi, e così via. Per questo si è preferito anche rinviare le decisioni sull'accesso agli elenchi massonici di tutti i parlamentari dell'inchiesta.

Intanto a San Macuto è arrivato ieri il giudice di Trento, Palermo, che continua ad indagare su traffici d'armi e droga: già era stato da Tina Anselmi e aveva promesso massima collaborazione, anche per averla contraccambiata. Dal molto materiale che ha raccolto, la commissione potrebbe trarre qualcosa di utile, quantomeno per ricevere altre conferme sulla ramificazione degli «interessi» piduisti.

Certo, ormai il palazzetto a poche decine di metri da Montecitorio rischia di scoppiare: è stato calcolato che per pubblicare tutti gli allegati alle relazioni ci vorranno non meno di due anni. Ma quasi certamente non basteranno, come accadde con gli atti della commissione antimafia.

Gian Paolo Vitale

Niente libertà provvisoria per Rizzoli

MILANO — Angelo Rizzoli non sarà per ora scarcerato. Accogliendo il parere del pubblico ministero, i giudici istruttori Renato Brichetti e Antonio Pizzi, che indagano sulla vicenda del Banco Ambrosiano, e sulle irregolarità di gestione della «Rizzoli», hanno respinto l'istanza difensiva di libertà provvisoria avanzata dai legali dell'editore.

Al momento non si conoscono le motivazioni del provvedimento ma si ritiene che la libertà sia stata negata — per la terza volta — ad Angelo Rizzoli in quanto sussisterebbero ancora necessità istruttorie.

Angelo Rizzoli era stato arrestato il 28 giugno sotto l'imputazione di costituzione illegittima di capitali all'estero. Durante la detenzione gli fu anche notificata una comunicazione giudiziaria per concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano.

Dopo un confronto, avvenuto il 30 giugno con Bruno Tassan Din, Angelo Rizzoli in un successivo interrogatorio, il 20 luglio, ammise la detenzione di almeno una tranche (84 mila delle 294 mila azioni dell'omonimo gruppo editoriale finite all'estero e intestate alla Rotschil Bank di Zurigo).

LIBRO DI KRÙDY

Color lilla per ritrarre l'Ungheria

«Lo vedo davanti a me, curvo sulla scrivania, mentre accanto a lui si consuma la sigaretta. Le prime luci dell'alba lo trovavano già lì, anche quand'era malato o non aveva potuto dormire prima. Scriveva fino a mezzogiorno, senza interruzioni. Solo molto di rado si fermava a fare un po' d'esercizio con le braccia intorpidite. Da tempo i calli dello scrittore erano comparsi sulle sue belle mani, perché non scriveva a macchina, ma vergava a mano, con una penna appuntita. Lavorava su grandi fogli bianchi con un inchiostro lilla».

Così, qualche anno dopo la morte, avvenuta nel 1933, Zsuzsa Krùdy ricordava il padre Gyla, delicato cantore della Budapest «Boulevardier» e autore di affascinanti prose che ci restituiscono oggi un luogo che si aggiunge alle tanto vagheggiate patrie perdute dalla letteratura più recente.

Il regno, di Krùdy e l'Ungheria del primo Novecento, e in particolare la sua capitale. Da quelle pagine, che l'odore del magico inchiostro lillà riveste di un lievissimo tessuto fiabesco, spunta il disegno di un paese in cui si agita una moltitudine di artisti, intellettuali semifalliti, aristocratici eccentrici e vecchi visionari; Krùdy ne segue con finezza e ironia passioni e sogni sempre troppo letterari per sopravvivere al ritmo incalzante delle metropoli moderne.

Di Krùdy poco si sa in Italia, ma è sufficiente la lettura di «La carrozza cremisi» (Marietti, pagg. 215, lire 18 mila), o di «Via della Mano d'oro» (editrice La Rosa, pagg. 152, lire 11 mila), due dei tanti romanzi composti da questo scrittore fecondissimo che in vita pubblicò un'ottantina di libri e qualche migliaio di articoli, per comprendere che ci troviamo di fronte a uno straordinario innovatore della prosa letteraria e a un maestro della narrativa contemporanea.

La sua modernità, sottolinea Gianpiero Cavaglià, attento traduttore e prefatore di «La carrozza cremisi», ci viene incontro sin dalla prima pagina del romanzo, poiché il procedimento narrativo, alla maniera degli altri grandi maestri della prosa novecentesca, si offre subito come un incessante scambio di punti di vista, gioco fantasmagorico che lascia spazio alla voce dell'autore e a quella dei personaggi, conservando una costante e inesauribile vena ironica, oltre a un gusto spiccato per le cose semplici, quotidiane, della vita.

Tutti questi frammenti, apparentemente privi di significato, sono modellati da Krùdy per restituirci, avvolto nel velo del ricordo, il «puzzle» della Budapest 1913, con i grandi aristocratici, le piccole cortigiane, gli anarchici che si convertono al buddismo, le attrici di second'ordine, ma soprattutto la città, grande protagonista del libro, protetta da angoli romantici che la sottraggono al tumulto della metropoli moderna.

È un universo effimero, ben consapevole di essere tale. I protagonisti di «La carrozza cremisi» non si vergognano di vivere «come in un vecchio romanzo francese» e così continuano a insidiare l'incerta virtù di donne dalla pelle bianchissima, che naturalmente ricorda il nitore del latte, e cortigiane «dalla bocca di conchiglia nascosta dietro ventagli di marabù», cercando di godere dell'ultimo splendore di giorni «brillanti come fagiani dorati».

Krùdy ritaglia per sé il ruolo di fedele ritrattista di un mondo destinato a scomparire con la guerra. Il suo amore per la vita nasconde senza dubbio una certa nostalgia, oltre a una malinconica invidia, ma non poteva essere altrimenti, poiché la sua natura lo obbligava a immergersi tra i ricordi del passato, mentre il desiderio di ricreare l'armonia della sua giovinezza lo portava — negli ultimi anni della sua vita — a frequentare uomini e donne del popolo, alla ricerca di suoni e colori ormai irrimediabilmente perduti.

E di quel silenzioso crepuscolo «fin de siècle» il simbolo più struggente è proprio la carrozza cremisi del principe Alvinczi, ultimo rampollo della casata più antica d'Ungheria, carica di una corte di dignitari che anche a Krùdy parlano ormai da lontano, con la voce di un violino dalle corde allentate.

Alberto Andreani

VIAGGIO ATTRAVERSO I MITI VECCHI E NUOVI DELL'AMERICA | 2

Cavallo Pazzo non abita più qui

L'antica fierezza dei pellerossa si è perduta nei meandri della società dei consumi - Il Colorado e il Gran Canyon in compagnia del fantasma di un «vero americano», John Wayne - Poi il duro impatto con la realtà del Messico

Cavallo Pazzo ha ormai dimenticato anche il posto dove aveva seppellito la sua ascia di guerra. Oggi balla a 300 metri d'altezza, fra una trave e un'impalcatura, nel centro di qualche metropoli americana. La percentuale di indiani tra gli operai edili che costruiscono i grattacieli è preponderante; pare che possiedano un equilibrio superiore, e a 300 metri d'altezza è un fattore che ha la sua importanza.

A guardia delle loro vecchie terre, delle riserve in cui il Grande Padre bianco li confinò agli inizi del secolo, gli indiani hanno lasciato soltanto qualche anziana squaw dal viso raggrinzito. Aspettano i turisti — anche loro — lungo la strada che porta al Grand Canyon; passano le ore in silenzio, ad attendere la macchina che si ferma e i suoi occupanti. Mostrano, sempre in silenzio, le loro collanine, povere e a buon mercato: non c'è scritto «made in Hong Kong», ma l'impressione è che la targhetta sia stata appena tolta.

L'antica fierezza indiana si è persa nei meandri della civiltà dei consumi. Più che i cannoni poté l'alcol, un secolo fa, e oggi, ai pochi pellerossa che vivono ancora nei posti che furono loro, l'unica, malinconica soddisfazione che resta è guardarli, questi posti, perché sono stupendi. Il sentiero che fu di Cavallo Pazzo oggi è meta turistica per chi di pazzo ha soltato il ritmo di vita metropolitano.

Ma il Grande Padre bianco e i suoi eredi non hanno tradito, perlomeno non fino in fondo, l'uomo rosso: il deserto, le «mesas», l'incredibile Grand Canyon sono rimasti intatti, chi vuole immergersi nel Colorado (si fa per dire, le sue acque sono gelide) ci deve arrivare a piedi, al massimo a dorso di mulo. Costruire una funivia sarebbe facile, e in qualche minuto i turisti potrebbero raggiungere uno dei posti più belli del mondo. Sarebbe facile. Ma sarebbe anche orribile, e questo gli americani lo sanno bene.

C'è una targa che troneggia nel bureau del Grand Canyon. È firmata Roosevelt, e dice pressappoco così: «Raccomando personalmente ad ogni visitatore di non sporcare e di non rovinare alcunché, perché solo così i nostri figli e i figli dei nostri figli potranno ammirare questo splendido scenario, uno scenario che ogni vero americano dovrebbe vedere una volta nella vita».



E il «vero americano» accontenta Roosevelt. Non c'è una sola lattina nel tragitto di oltre venti chilometri che ti conduce dal bureau giù, giù, giù, fino al Colorado; gli scoiattoli vengono a mangiarti nelle mani e il concerto di «deng deng» che si sentono a tre/quattro passi dal sentiero indica la presenza dei serpenti a sonagli. Si ti mordono ti presenti nell'aldilà nel giro di pochi minuti; ma un cartello all'inizio del sentiero recita un «Non date fastidio ai serpenti a sonagli» che lascia interdetti soltanto i turisti stranieri. Gli americani vi passano oltre annuendo con la testa. Prima di tutto la natura.

E il Colorado? Beh, è il Colorado. Il mitico «fiume rosso» dei film western non ha certo seguito il destino degli indiani. Maestoso, minaccioso e altero, continua a scavare il Grand Canyon come quando Kit Carson si fermava sulle sue sponde per far abbeverare il cavallo. Kit Carson, poi, è diventato anche lui un mito; e l'ultimo fortunato mortale che deve anche al Colorado la sua ascesa al ruolo di semidio è quella vecchia pellaccia di John Wayne, che ti aspetti a ogni angolo di veder sbucare, col cappello da cowboy in testa, la Colt 45 in mano e qualche indiano da inseguire.

Non c'è più neppure lui, però le sue interpretazioni, quel suo cavalcare, quel suo incedere così sicuro, arrogantemente sicuro, non si dimentica. E i conflitti di coscienza rinascono spontanei, impossibili da annacquare. John Wayne, questo «falco» irlandese, quest'uomo che sostenne candidati presidenziali orribili come Barry Goldwater, che legò la sua vita a una rappresentazione della realtà falsa, perché il vero West è stato quello di «Soldato blu»... John Wayne, quest'idolo di un'infanzia, questo cavaliere nobile e generoso, coraggioso e forte, questo «fratello più grande» capace di risolvere con una pistolettata tutte le ingiustizie più abiette, di salvare la bella rapita dagli indiani malvagi...

Sì, John Wayne è stato l'uno e John Wayne è stato l'altro, ecco un «vero americano» con tutte le sue contraddizioni. O, più verosimilmente, ecco il «vero americano» che scatena in noi europei le contraddizioni più feroci. «Odiosamato», l'avrebbe definito Giacomo Leopardi; comunque, un grand'uomo che neppure «I berretti verdi», una delle pellicole più becere della storia del cinema, riuscirà a farci odiare del tutto.

Un grand'uomo per una grande epopea; scendere a piedi il Grand Canyon vuol dire riandare ai libri di Zane Grey e ai film di John Ford. E non te ne frega nulla, oltre un determinato chilometraggio, se ad aver ragione erano gli indiani o i cowboy. La storia, la scrive chi ha vinto: e una giovinezza passata attraverso il mito della colonizzazione del West non può non far sentire i suoi contraccolpi.

Il Grand Canyon è un meraviglioso miracolo della natura in mezzo all'Arizona, uno Stato che è un immenso deserto rotto soltanto dalle città e dallo scorrere del Colorado. Più ad Ovest c'è la California, la soleggiata California dove non piove mai e dove l'epopea del Far West perde la sua battaglia con storie completamente diverse, quelle dei coloni spagnoli che ben prima di Cristoforo Colombo vennero a calcare l'inesplorato ma promettente suolo americano.

Sotto la California c'è il Messico, ma la miscellanea delle razze è ormai completa, tanto che il «vero americano» di Roosevelt è un concetto che, da queste parti, fa un po' ridere. I «chicanos», i messicani, lottano ad armi pari (a Los Angeles ma soprattutto a San Diego) per la palma del popolo più numeroso; nove decimi dei camerieri della California meridionale provengono dal Messico, sono emigranti in cerca di fortuna nelle città che nessuna crisi economica è riuscita a impoverire. C'è molta ricchezza, in California; prendendola come stato a sé stante sarebbe la quinta potenza economica mondiale, e i suoi bilanci ti costringono a ridere al solo pensiero dei conti italiani.

Se già in California il mito del West è piuttosto sfumato esso scompare varcata la frontiera messicana. «Mandiamoli a spalar carbone, quei mangiatortillas» era la frase preferita di Tex Willer, altro idolo fanciullesco, quando si metteva a sparare sui «chicanos». Oggi, i «mangiatortillas» le «tortillas» se le sognano, strozzati da una crisi economica terribile; a San Diego si prende un tram che in mezz'ora ti porta alla frontiera. E lì comincia un'odissea allucinante.

Nessun controllo al valico per entrare in Messico, siete i benvenuti, se pagate in dollari. La prima cittadina, a tre chilometri dal confine, si chiama La Tijuana, e per condurtici un esercito di tassisti fa quasi a pugni. Il prezzo? Non esiste tassametro, si concorda prima della partenza. Un dollaro a testa ed è fatta, tempo due minuti si arriva in una baraccopoli incredibile, se si pensa che le mollezze della dolce San Diego distanto appena mezz'ora.

La Tijuana vive ufficialmente lungo l'«Avenida Revolucion», che è la strada principale su cui si affacciano un paio di ristoranti (praticamente vietati a chi non è turista) e un paio di alberghi. All'angolo delle strade bambini spauriti chiedono la carità, mentre, appesa a tutti i lampioni, la faccia falsamente sorridente di un certo Luis Reyna ti invita a votare per lui alle imminenti elezioni. La promessa, intuibile, è un'economia migliore. Ma qui la miglior maniera per non morire di fame resta quella di ingegnarsi in qualsiasi impresa che con l'economia c'entri assai poco.

Sul tetto di un taxi c'è un manifesto che reclamizza un incontro di boxe: la sfida è canonica, di fronte un giovinotto di belle speranze, che nel viso tradisce le bistecche che è riuscito a mangiare, e la faccia piena di pugni di un vecchio pugile, che una bistecca, probabilmente, riuscirà a vederla soltanto dopo essersi fatto stendere dal giovinotto.

La Tijuana è un incubo ma, più, probabilmente, è anche un'industria dell'accattonaggio, visto che i turisti americani che vi si recano ogni giorno bene o male qualche dollaro che lo lasciano. Negli angoli delle strade sorgono tanti mercatini, più dell'inutile che dell'usato; vorrebbero assomigliare al mercato delle pulci parigino ma non sono paragonabile neanche lontanamente a Porta Portese. In mezzo a uno di questi stand campeggia una maglietta che, alla moda americana, porta la scritta «I love La Tijuana». Ma comperarla sembrerebbe quasi offensivo.

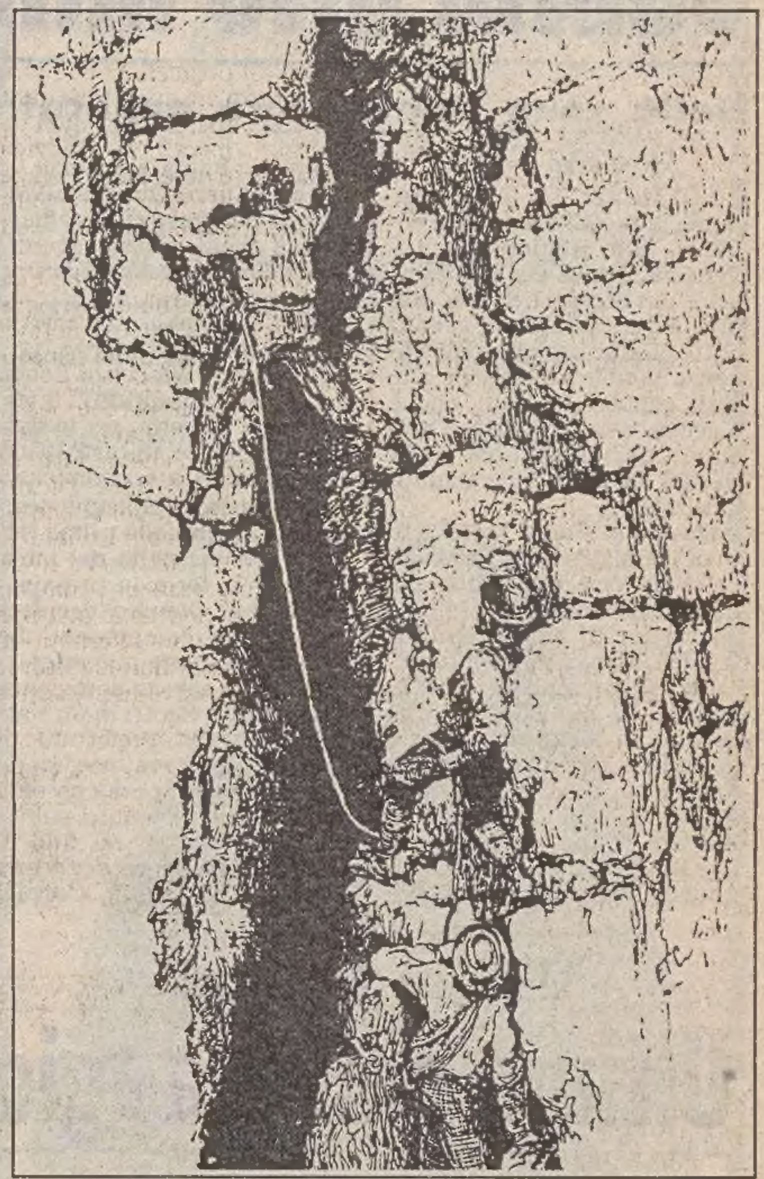
Paolo Condò

Sopra, fotografia di Jim Braddy (da «Zoom»).

«ATHESIA»: LIBRI E MONTAGNE

Zaino in spalla (e occhi aperti)

Una serie di guide e monografie di tema alpino



Settantacinque ma non li dimostra. Tanti anni ha compiuto da poco la casa editrice Athesia di Bolzano. Da principio veramente il nome era Tyrolia, con sede a Bressanone, o meglio Brixen. Poi ci fu la guerra del '15 e la casa si divise in due parti, una al Nord, in Austria, con la vecchia denominazione, l'altra al Sud, in Alto Adige, a Bolzano, col nuovo nome — assunto dopo il '36 e parecchie vicissitudini — di Athesia.

Il complesso si è ingrandito, stampando giornali, come il «Dolomiten», e dando vita a una notevole attività editoriale, caratterizzata da un pregio grafico, da una pulizia formale e dalla fedeltà a certe tematiche (in primo luogo l'ambiente e la montagna) che sono nettamente riconoscibili sul grande mercato librario.

E poiché il miglior modo per festeggiare un anniversario importante consiste, almeno per una casa editrice, nella stampa di nuove opere, ecco l'Athesia con il consueto «pacchetto» di novità. Anzitutto Hermann Frass, pacato esploratore di tutte le contrade altoatesine, presenta — testo e immagini — «Merano e il Burgraviato».

Ci fu un tempo in cui Merano tenne il primato come capitale del Tirolo. Il suo territorio amministrativo comprendeva, nel dodicesimo secolo, oltre all'abitato principale, la Val d'Adige fino a Gargazzone, la Val Passiria e la Val d'Ultimo. I conti della Val Venosta, che ne erano a capo, elessero come loro rappresentante e giudice un «Burgraf» o burgravio. La dizione è rimasta fino ad oggi: si parla infatti di Burgraviato di Merano.

Fu il XIV secolo il periodo d'oro della città, poi Innsbruck e Bolzano presero il sopravvento segnandone la decadenza. Bisogna arrivare ai primi decenni dell'Ottocento per assistere a una florida ripresa e spetta al borgomastro J. Valentin Haller l'aver intuito la ricchezza che il clima salubre e l'ambiente naturale potevano offrire a chi sapesse saggiamente «sfruttarli». Buon latte, ottima uva, aria pura, concerti bandistici, passeggiate serene nella città e nei dintorni: con l'avallo di personaggi di rango, fra cui l'imperatrice Elisabetta (c'è qui, in un parco, una candida statua che doverosamente la ricorda), Merano, grazie alla saggia amministrazione di Haller, iniziò il decollo, fino a divenire uno dei più rinomati centri turistici d'Europa.

Frass, con le sue nitide fotografie e i brevi commenti, ce ne illustra il volto dolce e accattivante; ma poi, dall'incantevole conca, si spinge nelle valli più lontane che si fanno solitarie e rustiche: ad esempio in Val d'Ultimo, dove si conservano intatti i tipici «masi» e dove, nel paese di San Nicolò, un museo — se così può essere definito — raccoglie cimeli della civiltà montanara.

Peter Ortner e Christoph Mayr, l'uno per la parte scientifica e l'altro con una ricca serie di fotografie, compiono dal canto loro un viaggio che intende illustrare «Natura e ambiente delle nostre Alpi» ed è un repertorio, necessariamente sintetico, ove si allineano ventidue ambienti naturali compresi in una fascia che dalla zona collinare morenica di Ivrea e di Biella raggiunge il Friuli-Venezia Giulia. In un certo senso sono sì le Alpi ma illuminate e riscaldate dal sole mediterraneo: «una guida naturalistica», dice l'Ortner, «nata col proposito di far conoscere le Alpi meridionali sotto un aspetto nuovo e ancora poco noto», un'opera informativa dettagliata e globale del paesaggio, del clima, della geologia, della flora e fauna, dei parchi naturali e dei biotopi.

Il carattere informativo è esplicito. Nessun carico eccessivo di dati, il tono è semplice e chiaro: se volete vedere questi fiori o questo tipo di roccia — vi dicono gli autori — il luogo giusto ve lo indichiamo noi; e ci sono posti non proprio tanto noti, fra quelli più spesso ricordati, che davvero incuriosiscono, come il Passo di Croce Domini tra il Lago d'Idro e il Lago d'Iseo, la Valle dei Laghi e il Sarca, certe zone molto belle — forre, coste aride, prati montani e cave — alle porte della città di Trento.

Insomma, sembra che seguire i consigli di Ortner e Mayer sia un buon modo per visitare e conoscere questo splendido «arco» alpino, talvolta un po' lontano delle vie consuete, con la consapevolezza di «capire» la natura dei luoghi. Solo che, ahimé, tanto tempo ci vorrebbe e pochi sono gli eletti.

L'Ortner, poi, nella serie di tascabili pubblicati dall'Athesia, aggiunge la «Piccola fauna delle nostre Alpi», dalla cui copertina ci osserva l'aguzzo muso di un riccio (girate il volumetto e ci sono gli enormi occhi neri e i baffi di un moscardino). All'interno ci sono tutti, con le loro brave schedine; invertebrati, pesci, uccelli, rettili, anfibi e mammiferi, fotografati nel loro ambiente. Da tenere in tasca, durante un escursione, per eventuale consultazione, posto che si abbia la fortuna dell'autore e la sua pazienza.

Ritorna infine Luca Visentini con un libro «super»: «Dolomiti - Il giardino delle rose». Le sue precedenti monografie, dedicate al Catinaccio, alla Marmolada, al Sassolungo e Sella e alle Dolomiti di Sesto, erano al «nostro» servizio. Visentini ci faceva da compagno più esperto lungo percorsi spesso inediti e non troppo impegnativi (si capisce, per gente preparata). Nel suo ultimo volume il clima è un po' quello delle «Cinque terre» (di cui parlammo qualche tempo fa), la storia di un rapporto più personalizzato, qui ovviamente con la montagna: racconti, disegni, fotografie sui monti di Vael, Vaiolet, Larsec, Antermoia, Valbona, Principe, Sciliar. Per chi è stato da quelle parti forse non è necessario spendere parole. E' un mondo al quale non si finisce di pensare anche quando si è lontani. Nostalgia, amore, voglia di tornare.

Visentini ne ha tratto quasi duecento fotografie in grande formato, col sole o le nubi; le cime, i valloni, gli alti sentieri colti dai punti più disparati, una minuta ricognizione, un'assoluta purezza di immagini. E, prima, un gruppetto di racconti. Bellissimo quello che parla dell'«ometto». Vediamo anche qui come è fatto il Visentini: «...Una sera capito sull'esigua sommità di una cima poco visitata, lungo la catena meridionale di Vaél. Il posto è incantevole e, nonostante la bella giornata di settembre, non si scorge alcun alpinista. Che splendida solitudine! Ma cos'è quel segnale metallico? Mi avvicino e noto un cartello, bilingue, che avverte: «Lasciate la montagna pulita». In quel luogo così appartato e sul quale giungeranno sì e no dieci persone nell'arco dell'intero anno, l'unico elemento innaturale e di disturbo è rappresentato dal cartello. Lo stacco dalla roccia e lo scaravento giù dalla parete. La cima è ritornata pulita».

Rinaldo Derossi

Nel disegno, un'arrampicata in Dolomiti all'inizio del secolo.

La rassegna dei libri

Tre storie e un figlio maledetto

Honoré de Balzac: «Addio», «Il figlio maledetto», «El Verdugo», Garzanti editore, pagg. 176, lire 4500.

«Tra tutti gli agenti di distruzione — affermava Balzac nel 1837, in un saggio intitolato "Les Martyrs ignorés", incluso nel dodicesimo tomo degli "Studi filosofici" editi da Werdet — il pensiero è quello più violento, è il vero angelo sterminatore dell'umanità. Gli uomini giunti a tarda età nonostante l'esercizio del pensiero sarebbero vissuti tre volte più a lungo se non avessero usato quella forza omicida, perché la vita è un fuoco che bisogna coprire di cenere. Sapete cosa intendo per pensiero? Le passioni, i vizi, le occupazioni molto intense, i dolori, i piaceri. Mettete insieme, in un dato momento, molte idee violente e un uomo ne verrà ucciso, esattamente come se gli venisse inferta una pugnalata».

L'analisi dei meccanismi dell'azione e del pensiero, come delle loro conseguenze sul corpo e sullo spirito, è la costante preoccupazione di Balzac durante la composizione della «Comédie humaine», sterminato inventario della società francese che alla sua morte, nel 1850, comprenderà ben centotrentasette titoli tra i romanzi già scritti e quelli solo ideati.

Leggendo quelle storie si è colti spesso da una sensazione di sgomento. Par quasi di riuscire a vedere Balzac mentre insegue e raccoglie una moltitudine di figure, ascolta le più svariate confessioni, moltiplica i centri narrativi. È facile immaginarlo alla scrivania, durante lunghe notti insonni, stremato dalla fatica, offeso dai continui rifiuti dell'Académie française, dall'ostilità dei critici, deluso per il comportamento di Eve Hanski, la donna alla quale proponeva con petulante insistenza il matrimonio.

Le difficoltà da superare erano innumerevoli, ma la «Comédie» doveva procedere ad ogni costo, nonostante i problemi personali. E così lo scrittore moltiplicava i progetti, ideava nuove trame, tessendo quella tela mostruosa che secondo i suoi voti doveva avvolgere l'intera società. Per Balzac, come per Dickens o per Tolstoj, non esisteva alcuna differenza tra personaggi di primo piano e figure minori. Appena la storia alla quale stava lavorando gli poneva dinanzi una nuova personalità, egli si sentiva costretto a strapparla dall'oscurità, rappresentandone volto, vestiti, amori e speranze, nel tentativo di tracciare altre scorciatoie per raggiungere finalmente quel centro che sempre gli sfuggiva.

Realista per necessità, Balzac fu soprattutto un visionario appassionato. Ogni narrazione è ricca di tinte profonde e vivaci come quelle dei sogni, ogni pagina possiede sfumature che le donano un rilievo quasi mitico e surreale, ogni storia costituisce l'esemplificazione pratica del teorema enunciato nel saggio del 1837, con l'irruzione di un pensiero che uccide: in circostanze diverse, più o meno rapidamente, ma sempre in modo esemplare e infallibile.

Significativi a questo proposito sono tre racconti che Balzac intendeva includere nelle «Scene di vita militare», ossia «Addio», «Il figlio maledetto», e «El Verdugo», appena riproposti dalla Garzanti nella traduzione di Elina Klersy, variazioni sul tema dell'ambiguità della vita umana che possono essere inserite nel grande filone del romanzo «nero» così popolare in Europa durante la prima metà dell'Ottocento. L'interpretazione è suffragata da alcune affermazioni dello stesso Balzac che considerava questi racconti una dimostrazione degli «atroci paradossi delle idee».

Apparsi a puntate su alcune riviste di grande tiratura, «Addio», «Il figlio maledetto» e «El Verdugo» sono un perfetto esempio di ciò che Balzac intendeva in «Les Martyrs ignorés»; oguno di essi mostra la fatalità delle passioni esclusive e delle emozioni assolute, oltre a costituire una risposta alle critiche che venivano mosse allo scrittore da alcuni teorici della letteratura, spietati nell'accusarlo di disegnare personaggi più grandi del vero e di presentare come eccezionali vicende e sentimenti che tali non erano.

Scavando tra le pieghe del quotidiano, Balzac individua alcune tensioni particolarmente significative, e su queste costruisce le sue teorie. Denominatore comune è l'amore, ma un amore che conduce sempre alla morte poiché non può esistere allo stato puro, finendo sempre per confondersi con la brama di potere o la sete di ricchezza.

Tra i tre racconti il più interessante è senza dubbio «Il figlio maledetto», iniziato nel 1831 ma portato a termine solo sei anni più tardi. Nonostante alcuni evidenti difetti, si offre come una delle vicende più ambiziose e rivelatrici delle tensioni che si celavano sotto il vastissimo scenario della «Comédie humaine».

Poche volte Balzac ha affrontato così apertamente l'ambiguità della vita, un'ambiguità che si incarna in Etienne, fragile fanciullo maledetto del padre perché ritenuto figlio adulterino, e circondato di cure appassionate dalla madre che finisce per trasformarlo nel simulacro di un amante. Morta la madre, spezzato ogni legame con la società, Etienne si dissocia dalla sua condizione di uomo: si nasconde in una casa in riva al mare e spia le onde sino a quando non assumono le sembianze della donna perduta.

Naturalmente il desiderio del ragazzo di sciogliere ogni legame con il mondo civile si rivela pura utopia, ma la morte che lo coglie insieme a Gabrielle, protagonista femminile del racconto, gli permette di conservare quell'innocenza che altrimenti sarebbe stato costretto a perdere.

«Il figlio maledetto» è una fiaba tenerissima, scritta da Balzac per riaffermare una volta di più la difficoltà di conciliare reale e irreale, civiltà e natura. Il paradiso di Etienne sembra modellato sull'isola della «Tempesta» shakesperiana, ma i due protagonisti hanno anche molto in comune con i personaggi di «Cime tempestose». Come loro, scelgono la morte per sfuggire alle regole di una società troppo pragmatica per apprezzare quegli slanci che il padre di Etienne più volte sprezzantemente definisce «sciocchi sogni infantili».

Edoardo Poggi

Più nero del nero

Tom Sharpe: «La mischia» – Longanesi editore, pagg. 201, lire 12.000.

Sarebbe piaciuto a quelli del «Male» questo nuovo romanzo dell'inglese Tom Sharpe: come il cattivissimo e feroce giornale satirico che alcuni anni fa ottenne una grossa notorietà anche fuori d'Italia, Sharpe coltiva un umorismo più nero del nero, e senza rispetto per nulla e nessuno si scaglia contro i suoi bersagli con una furia iconoclasta che pochi autori hanno il coraggio di usare.

L'altr'anno era uscito il suo «Eva, una bambola e il professore» dove erano spietatamente messi alla berlina il perbenismo anglosassone e le frustrazioni sessuali della piccola borghesia urbana, ma «La mischia» punta più in alto.

Ambientato in Sud Africa, e aperto da una beffarda dedica ai razzisti colonizzatori, ha per protagonista una vecchia signorina, figlia di un magistrato forcaiolo e pronipote di un governatore celebre per aver sterminato diciassettemila zulù; dalla sua confessione di aver ucciso il proprio cuoco negro (di cui era l'amante) e dal conseguente arrivo della polizia, prende le mosse la vicenda, che coinvolgerà in un frenetico crescendo il vescovo fratello della signorina e un numero imprecisabile di altre figure minori.

Si passa attraverso aggressioni sessuali bizzarre e insolite, ecatombi e sciagure, per culminare nel ricovero della vecchia signorina in un manicomio...

Ma quello che conta sono il ritmo delirante e la quantità di catastrofi fisiche, psicologiche e letterarie: Tom Sharpe, nel proprio scontro con la società sudafricana, finisce col distruggere le regole del gioco romanzesco per entrare fragorosamente nell'assurdo, nel «nonsense».

Nei nostri tempi, egli sembra affermare, l'umorismo in punta di penna non è più possibile, l'ironia sottile non serve contro la violenza demente della società e del nostro modo di vivere. Allora non resta che aggredire tutto e tutti con altrettanta cattiveria distruttiva, sferrando colpi a destra e a sinistra. Alla fine, voltata l'ultima pagina, quello che rimane è (come il sorriso del gatto di «Alice nel paese delle meraviglie») la sghignazzata quasi metafisica di Tom Sharpe.

Luciano Comida

***

Torquato Tasso: «Teatro» (a cura di Marziano Guglielminetti) - Garzanti editore, pagg. 400, lire 9000.

Le opere teatrali del Tasso (nato a Sorrento l'11 marzo 1544 e morto a Roma il 25 aprile 1595) vengono riproposte con un'attenta analisi di natura storico/sociale e sono precedute da un'ampia biografia dello scrittore campano. Si tratta de «L'Aminta», «favola boschereccia» in cinque atti (che narra l'amore di Aminta per la sdegnosa Silvia) e «Il re Torrismondo» che racconta il travagliato amore di Alvida, principessa di Norvegia, per Torrismondo, re dei Goti. In appendice: «Galealto re di Norvegia» (l'intero primo atto, escluso il coro), i «Prologhi», «Intermedi», «Amor fuggitivo», «Dialoghi».

IN PREPARAZIONE UN DOCUMENTARIO SULLO SCRITTORE

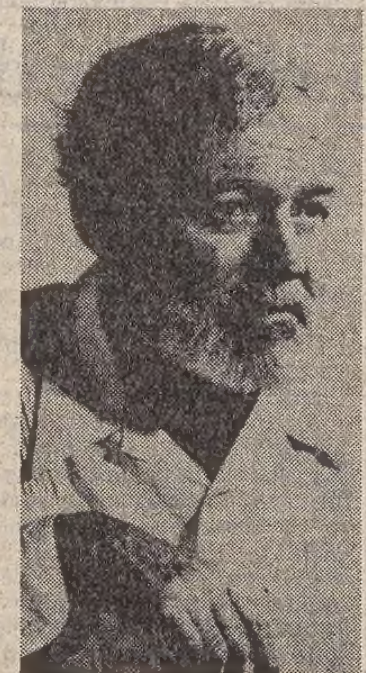
Sulle orme di Hemingway

«Caccia» a ricordi e cimeli bellici nell'alta valle dell'Isonzo

CAPODISTRIA — *I resti di un'autoambulanza prodotta dalla Fiat nel 1915 e di alcuni cannoni usati dalle truppe italiane nel primo conflitto mondiale — autentici cimeli bellici restituiti dalle acque dell'Isonzo, presso Caporetto — figureranno nei fotogrammi iniziali di un film/documentario televisivo dedicato ad Ernest Hemingway, al quale sta lavorando un giornalista americano, già intimo amico del grande romanziere, John David Sharwey.*

Quest'estate Sharwey ha soggiornato a lungo nell'alta valle dell'Isonzo, per completare questo vecchio progetto cullato fin da quando Hemingway era in vita e poi rimandato a più riprese per le ragioni più disparate. Il giornalista ha visitato Caporetto, Tolmino, Plezzo, Nuova Gorizia, Gorizia e altre località che furono teatro di cruenti scontri durante la «Grande Guerra».

Poi si è recato anche a Lubiana e a Capodistria, alla ricerca di persone e di ricordi capaci di gettare nuova luce su una delle fasi più movimentate dell'avventurosa esistenza di Hemingway, che — com'è noto — venne a combattere in Europa, volontario, e fu destinato al fronte italiano, dove fece parte dei servizi di soccorso sanitario, fu ferito e per questo — più tardi — decorato.



Già nel 1959 Sharwey ed Hemingway programmarono un viaggio nelle zone che quarant'anni prima erano state teatro di drammatici fatti bellici; assieme, varcarono l'Atlantico, e compirono diverse soste a Roma, Bruxelles, Amsterdam, Parigi, incontrando produttori cinematografici, registi, attori, editori per realizzare alcuni piani comuni, tra i quali il documentario sulla «Grande Guerra». Quando però i due decisero di recarsi nella valle dell'Isonzo, Hemingway si ammalò, e non poté lasciare Parigi: erano forse i primi segni della malattia che due anni dopo lo avrebbe portato al suicidio.

Lentamente, anche Sharwey dimenticò il vecchio progetto del film dedicato all'amico e alle sue giovanili esperienze di guerra; ma la notizia che alcuni storici dilettanti, capeggiati da Slavko Gorenšček, avevano recuperato dai fondali dell'Isonzo alcuni «trofei» del conflitto ridestò l'interesse del giornalista americano, che si rimise a raccogliere pazientemente ricordi inediti, documenti e fotografie riguardanti quell'amaro ed esaltante momento dell'esistenza di Hemingway, e che ora sembra aver completato la sceneggiatura del documentario tanto a lungo meditato.

E. O.

Nella foto, Ernest Hemingway.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN ARRIVO I PRIMI FINANZIAMENTI PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA IN CARNIA

Vertice a Tolmezzo con Scotti Subito otto miliardi dallo Stato

Nella zona colpita sarà applicata la legge sulle calamità pubbliche

DAL NOSTRO INVIATO

TOLMEZZO — «Accrediteremo immediatamente 8 miliardi alla Regione Friuli-Venezia Giulia per gli interventi più urgenti nell'area colpita dal nubifragio di sabato notte. La situazione delle finanze pubbliche è quella che tutti conoscono. Sono anche d'accordo che il Governo proclami per quest'area della Carnia lo stato di calamità naturale».

Questo in sintesi l'intervento del ministro della Protezione civile Vincenzo Scotti che ha presieduto ieri a Tolmezzo un vertice di amministratori tecnici carnici e rappresentanti dell'amministrazione regionale. Il ministro ha così accolto in pieno le richieste formulate dai sindaci, dalla Comunità montana e dalla Regione nella riunione di martedì in cui si era cercato di fare il primo bilancio dei danni dell'alluvione nel triangolo Tolmezzo-Paularo-Paluzza.

Gli 8 miliardi messi a disposizione del Governo si affiancano a quelli stanziati mercoledì dalla Regione. Il primo intervento, spesa prevista 13 miliardi e mezzo, ha così la piena copertura finanziaria.

Il Ministro Vincenzo Scotti ha anche assicurato l'intervento del Governo per la riattivazione delle infrastrutture e delle attività economiche.

«Informerò i colleghi degli altri dicasteri nella prima riunione del consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana. Ognuno deciderà per le sue competenze. La Protezione civile può intervenire infatti solo su emergenza ha concluso Scotti inoltre accrediterò alla Prefettura di Udine le somme necessarie per coprire le spese che ogni sindaco ha sostenuto subito dopo il disastro. Mi fido al tradizionale rigore degli amministratori della Carnia. Queste somme saranno scritte fuori bilancio, e sufficiente semplice rendiconto».

Al termine della riunione il presidente della Regione Antonio Comelli era visibilmente soddisfatto così pure gli assessori e i sindaci. Ma molto resta ancora da fare. I danni dell'alluvione secondo la stima dell'assessore ai Lavori pubblici Adriano Bomben superano infatti i 100 miliardi di lire. Sono crollati ponti, molte strade sono fuori uso, alcuni acquedotti sono inquinati e parecchie reti fognarie sono state sconvolte dalla furia delle acque. Questi gli amari risultati del progressivo abbandono della montagna e del dissesto idrogeologico delle nostre Alpi. I pascoli di quota sono ridotti ormai a dei fazzoletti d'erba e i boschi non vengono più curati.

«Una volta in ogni comune lavoravano una ventina di boscaioli» afferma Silvio Moro presidente della Comunità montana della Carnia. «Oggi ne sono rimasti due o tre a Paularo. Un taglialegna guadagna troppo poco e non riesce a vivere.

«Anche l'allevamento del bestiame in Carnia è in crisi», continua Silvio Moro, «il latte e la carne arrivano dalla Germania, per vedere i frutti delle leggi regionali sulla forestazione saranno necessari almeno 15 anni».

Ieri intanto gli ingegneri e i tecnici della Protezione civile hanno segnalato un movimento franoso a nord di Paularo, sono circa 60 mila metri cubi di terreno che si stanno muovendo lentamente: dove finiranno? Per il momento nessuno è in grado di dirlo anche se il fenomeno viene attentamente seguito minuto per minuto.

La riunione di ieri al municipio di Tolmezzo è iniziata alle 17.30. Comelli aveva salutato il ministro Scotti con un lungo intervento: «C'è ancora pericolo nei comuni investiti dal nubifragio — ha detto — basta una precipitazione anche modesta e gli effetti dell'alluvione possono aggravarsi. Deve essere applicata la legge sulle calamità naturali perchè l'intervento finanziario del governo è indispensabile. La Regione non può farcela da sola».

Gli stessi concetti sono stati espressi anche dall'assessore alla Protezione civile Giovanni Benedetto che ha messo anche il dito nella piaga dell'organizzazione della Protezione civile. «Il disegno di legge che istituisce questo fondamentale servizio giace da mesi e mesi in un cassetto del Parlamento».

Ma alla fine della riunione sindaci e amministratori hanno espresso il timore che non si faccia in tempo a togliere la ghiaia che ha invaso i letti dei fiumi prima dell'inverno. «Tra quaranta giorni arriva la montana dei Sans, la piena dei giorni dei Santi», dicono preoccupati, «sarà la prova per vedere se l'emergenza ha funzionato.

In caso contrario, lasciano capire, c'è il rischio di un'altra alluvione.

Claudio Ernè

Comelli in Consiglio: «L'entità dei danni ancora da calcolare»

La Regione ha stanziato 4 miliardi

TRIESTE — «Potremmo già dire qualcosa sull'entità dei danni, ma non vogliamo creare illusioni o delusioni. Tra una settimana daremo una valutazione precisa». Antonio Comelli, illuminato dai riflettori delle tivù ha cominciato, da poco, a spiegare in Consiglio regionale cosa intende fare la giunta per far fronte alla nuova sciagura che tra sabato e domenica si è abbattuta sulla Carnia.

«Sono eventi che si verificano ogni duecento anni», ha aggiunto. «E questo è di una gravità e vastità tale che ci consente di chiedere al governo l'applicazione della legge 902 sulle calamità pubbliche. Lo faremo noi direttamente ma anche i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia possono assumere iniziative 'ad hoc' assieme ai parlamentari delle altre regioni interessate».

Sei ore più tardi, come si è visto, il ministro Scotti ha accolto la richiesta della giunta regionale. Ora si dovrà attendere il decreto governativo sulla calamità pubblica.

Torniamo indietro di sei ore per vedere cos'altro ha detto Comelli. «La Regione non può certo fermarsi in attesa del finanziamento statale. Dobbiamo fare due cose: anticipare quanto darà lo Stato; concorrere al finanziamento statale».

Lunedì sera, con un decreto, sono già stati stanziati quattro miliardi per far fronte alle prime urgenti necessità. La prossima settimana la giunta predisporrà una variazione al bilancio per rispondere alle richieste, in particolare delle direzioni dei lavoratori pubblici e delle foreste (sette e, rispettivamente sei miliardi) salvo la valutazione generale per il ripristino e la predisposizione di piani globali d'intervento.

In questi giorni la Regione attende numi dal governo. Dovrebbe essere lo Stato, infatti, ad accollarsi le spese per il ripristino definitivo delle zone colpite. Comelli ha infine fatto cenno alla costituzione di un centro operativo in stretta collaborazione con la prefettura per coordinare le competenze tra Stato e Regione.

Gli stessi concetti erano stati illustrati, in precedenza, dall'assessore Giovanni Di Benedetto che ha la delega alla protezione civile. Di Benedetto ha relazionato sui primi rilevamenti dei danni, senza peraltro sbilanciarsi in una valutazione parziale, e sugli interventi messi in atto nei diciotto comuni carnici colpiti che coprono un'area di circa novecento chilometri quadrati.

«La particolare stagione delle piogge ci induce a ritenere che l'emergenza continua», ha avvertito Di Benedetto ricordando che un nubifragio del genere non si registrava dal novembre 1976. Infine l'assessore ha sollecitato la definizione legislativa, a livello regionale, della struttura operativa della protezione civile necessaria per la salvaguardia idrogeologica per la sicurezza dell'intera comunità.

A. d. C.

VERSO LA NORMALITÀ

Ultimo salvataggio

UDINE — Ancora passi avanti nell'Alta Carnia verso la normalizzazione dopo i gravissimi danni provocati dal nubifragio della notte tra sabato e domenica che ha provocato anche quattro vittime. Ieri un elicottero AB 205 dell'Esercito da trasporto ha compiuto forse l'ultimo salvataggio, portando a valle tre persone dalla caserma Valbertat un cui muro è risultato pericolante rendendo quindi poco sicura la loro permanenza.

Si tratta di tre valligiani all'alpeggio, senza però bestiame.

Intanto, per quanto riguarda la viabilità e i collegamenti tra le varie località colpite, c'è da segnalare la riapertura della strada provinciale Paularo-Pauluzza, con deviazioni imposte nei punti in cui la carreggiata è stata erosa e comunque rovinata dalla piena dei corsi d'acqua. Il tratto Cedarchis-Paularo è percorribile anche dai camion, mentre la statale 52 bis Carnica, è abilitata al traffico soltanto per i mezzi non superiori alle dieci tonnellate.

Per portate superiori è necessario avvalersi delle deviazioni per Villa Santina e Comeglians, Raveo e Sutrio. La sistemazione, almeno provvisoria, di alcune strade interne ha anche permesso il ripristino dei collegamenti con le frazioni di Paularo, Dierico, Lovea e Piedin.

Ripristinata risulta anche l'erogazione dell'energia elettrica in tutte le località, comprese l'albergo Valdajer di Ligosullo che era quello più difficoltoso da raggiungere con la linea elettrica. Come è noto, dopo il ripristino della rete e con la messa in funzione di cinque delle sei cabine esistenti, erano ancora rimaste al buio una ventina di famiglie delle frazioni di Cogliat, Rio e Villa Mezzo.

Giorgio Verbi

COMMISSIONE TERREMOTO

Oltre 16 miliardi per case popolari

TRIESTE — Prima riunione della quinta legislatura per la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate. In apertura di seduta, il presidente Benvenuti ha chiesto alla giunta regionale di far pervenire una dettagliata relazione sul quadro finanziario e sullo stato dei lavori nell'area colpita dal sisma del '76 e non ha mancato di ricordare la nuova calamità che nei giorni scorsi ha interessato la Carnia, facendo pagare un doloroso tributo.

Su questo problema si sono poi incentrati gli interventi dei consiglieri Casula (Msi-Dn), Dominici (Dc), Puppini (MF), Stoka (Us), Giuricin (LpT), Ciriani (Pri) e Cavallo (Dp).

Gli assessori Rinaldi (finanze) e Specogna (ricostruzione) nel confermare la piena disponibilità a fornire sollecitamente tutti i dati necessari ai commissari, hanno illustrato il primo punto all'ordine del giorno, che riguardava alcuni prelievi dal Fondo di solidarietà, per impinguamento di vari capitoli (oltre 16 miliardi di lire circa) a favore degli Istituti autonomi delle case popolari per l'acquisizione, la riparazione e la ricostruzione di edifici: I capitoli di spesa sono stati approvati.

Siè poi discusso sul finanziamento di diciotto programmi di opere pubbliche di diversi enti, per un totale di oltre dieci miliardi di lire; pur manifestando alcune perplessità relative all'inserimento in tale programma anche di opere non necessariamente ricollegabili agli effetti del terremoto, il provvedimento è stato approvato a maggioranza.

NOTIZIE IN BREVE

Incontro console jugoslavo e Biasutti

TRIESTE — Si sono incontrati a Trieste il console di Jugoslavia dott. Drago Mirosic e il segretario regionale della Dc Adriano Biasutti. In un comunicato è detto che «l'incontro, è stato molto cordiale e costruttivo, e che è stata inizialmente ribadita la validità della proficua collaborazione e della cooperazione tra il Friuli-Venezia Giulia e le vicine repubbliche jugoslave, nell'ambito dei positivi e più generali rapporti tra i due paesi».

Biasutti ha espresso, ancora una volta, l'auspicio che quanto prima siano revocate le misure restrittive tuttora in atto e che vengano pertanto rivalorizzati i validi aspetti del trattato di Udine oltre al rafforzamento e all'estensione della collaborazione tra le regioni nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria.

Soggiorno in regione di emigrati

BUENOS AIRES — Una delegazione di vecchi emigranti friulani in Argentina è tornata a casa. Si tratta di 70 anziani che, grazie alla legge a favore degli emigrati istituita dalla regione Friuli - Venezia Giulia, usufruiranno di un soggiorno in regione di trenta giorni.

Si tratta di cinquanta friulani, soci di «Fogolârs», affiliati alla Federazione delle società friulane in Argentina, di cinque giuliani, soci dell'Associazione giuliani nel mondo, recentemente costituita a Buenos Aires, e 15 soci dell'Unione slovena della Valle del Natisone. Sono accompagnati da una dottoressa, anch'essa di origine friulana in qualità di assistente-medico.

Decreto su pesca interna

TRIESTE — I pescatori sportivi del Friuli-Venezia Giulia che non hanno ancora provveduto a richiedere la prima autorizzazione di licenza debbono aggiornarsi in quanto il bollettino ufficiale della Regione ha pubblicato il decreto che modifica alcuni articoli della legge che disciplina la pesca.

Riunione del sindacato di polizia

PORDENONE — La segreteria regionale del Siulp (Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia) si è riunita giorni fa a Udine per discutere sull'inquadramento del personale. È stato in proposito rilevato come la soluzione adottata per la progressione di carriera degli assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori sia carente e per molti aspetti mortificante, per cui è stato chiesto l'intervento urgente su questo problema da parte degli organi nazionali del Siulp.

Discriminante, è stata definita la decisione dell'amministrazione centrale, di escludere dal concorso per ispettore i sottufficiali del ruolo separato e limitato. È stato infine affrontato l'inquadramento del personale. È stato in proposito rilevato come la soluzione adottata per la progressione di carriera degli assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori sia carente e per molti aspetti mortificante, per cui è stato chiesto l'intervento urgente su questo problema da parte degli organi nazionali del Siulp.

Turello su jumbo sudcoreano

TRIESTE — «Dal Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia non può non levarsi, ed unirsi al coro di esecrazione e condanna manifestatisi in tutti i Paesi civili, una parola di severa condanna dell'inqualificabile e criminale atto compiuto dall'Urss». Lo ha detto in Consiglio regionale, il presidente dell'assemblea, l'avv. Vinicio Turello (Dc).

Il vice della giunta da Longo

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale ed assessore al bilancio, Zanfagnini, ha partecipato a Roma, con il ministro del Bilancio Longo, ai lavori della commissione interregionale per la programmazione economica che, tra l'altro, ha discusso lo schema di impostazione del progetto di bilancio statale per l'esercizio 1984.

Scuola italo-jugoslava a Pola

FIUME — Una nuova scuola in cui saranno tenute lezioni in lingua croata e italiana è stata aperta nel comune di Pola

INTERROGAZIONI IN REGIONE SULLA MISSIONE A MADRID

Unido: il rinvio a gennaio gioca a favore di Trieste

TRIESTE — Della candidatura di Trieste a sede del Centro di ingegneria genetica a biotecnologia dell'Unido è stato trattato ieri al Consiglio regionale in sede d'interrogazioni. A riferire della missione della delegazione italiana a Madrid e dell'esito finale della riunione l'assessore Dario Rinaldi — che ha fatto parte di tale delegazione in rappresentanza della Regione — ha espresso l'avviso che «una ulteriore riflessione e quindi un rinvio della decisione sulla scelta della sede appaiono senz'altro opportuni e debbono considerarsi positivi non solo per le possibilità della condidatura triestina ma per il successo complessivo dell'iniziativa dell'Unido».

«Infatti, in caso di una decisione immediata, per le ragioni essenzialmente politiche e di principio sostenute dai Paesi non allineati, sarebbe con ogni probabilità prevalsa la candidatura dell'India. Invece da qui a gennaio c'è il tempo sufficiente — secondo Rinaldi — per superare l'orientamento quasi pregiudiziale dei rappresentanti governativi e diplomatici di molti Paesi in via di sviluppo (in maggioranza alla conferenza) per i quali l'efficacia dell'azione del Centro verso i popoli del Terzo Mondo sarebbe legata alla sua collocazione in uno di questi Paesi».

Rinaldi ha poi sottolineato «la perfetta unità d'intenti e l'incisività operativa che nel sostegno della candidatura triestina si è realizzato fra il governo nazionale, la regione e le rappresentanze e istituzioni scientifiche locali, dall'Università all'Area di ricerca e al Centro di fisica teorica».

E ciò per dire che «una perfetta consonanza di interventi e di impegni costituisce la migliore condizione per l'ulteriore azione da svolgere nei mesi futuri fino all'auspicata decisione favorevole a Trieste, nel prossimo gennaio. Nello stesso settore della ricerca scientifica si va estrinsecando — ha concluso — una forte azione per la valorizzazione internazionale di Trieste, che è giustamente riconosciuta utile per l'intero Paese e per i rapporti fra l'Italia e i Paesi del Terzo Mondo».

Sostanzialmente soddisfatto il capogruppo missino, Alfio Morelli. «Bisogna riconoscere che il governo sta facendo tutto il possibile per dare a Trieste questo Centro. È necessario unire le forze per realizzare il progetto, la giunta ha raccolto la nostra proposta». Ampiamente soddisfatto il dc Pio Nodari.

Il primo provvedimento della quinta legislatura

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato ieri la prima legge della quinta legislatura. Si tratta di un provvedimento che modifica l'ordinamento dell'amministrazione ed è conseguente all'accordo politico della nuova maggioranza a sei (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Us).

Scontato il voto contrario dei gruppi di opposizione, Pci, Msi, LpT, MF e Dp.

In particolare questa legge prevede un riassetto delle materie «effettive» attribuite agli assessorati e di quelle che fanno capo alla presidenza della giunta. Diventano così «effettive» l'istruzione, la formazione professionale, l'attività e beni culturali nonchè la viabilità, trasporti e traffici, porti e attività emporiali.

Rientrano invece tra le materie di diretta competenza della presidenza dell'esecutivo gli enti locali, le foreste, il turismo.

UNO DEI PRESTIGIOSI ENTI CULTURALI ITALIANI IN ISTRIA

Il Centro di Rovigno rischia di chiudere

ROVIGNO — Il Centro di ricerche storiche di Rovigno, una delle più prestigiose istituzioni culturali della comunità italiana d'oltre frontiera, versa in una gravissima situazione finanziaria. Lo denuncia nel programma di lavoro per il 1984 il direttore prof. Giovanni Radossi.

Il 1983 — dice in sostanza la relazione — ha confermato l'indifferenza di alcune assemblee comunali e della Comunità d'interesse autogestita per la cultura dell'area istriana riguardo ai problemi finanziari dell'ente, aggravati dal mancato intervento (nonostante le promesse fatte in tal senso) dei parlamenti della Slovenia e della Croazia.

Tale situazione — si legge ancora nel documento — ha frenato gran parte dell'attività del Centro ed ha «privato concretamente dei fondamentali diritti d'autogoverno i lavoratori dell'istituzione, danneggiandoli materialmente nei confronti dei lavoratori di istituzione, danneggiandoli materialmente nei confronti dei lavoratori di istituzioni similari». Ad impedire che il Centro chiudesse i battenti ci sono stati — viene sottolineato — il massiccio intervento dell'assemblea della comunità dei comuni di Fiume, dell'assemblea del comune di Rovigno e, in misura minore, di quella del Capodistriano.

In termini concreti, il Centro ha potuto nello scorso anno stampare un solo volume (Monografie VI), anch'esso a scapito dei redditi personali (che — viene rilevato — sono piuttosto bassi); le spese di viaggio sono state drasticamente ridotte (sono stati una cinquantina i viaggi di lavoro rispetto ai 79 del 1980, con diarie che si aggirano sui 300 dinari per la Jugoslavia e 350 per l'estero); e infine la presenza dei ricercatori all'estero è stata notevolmente diminuita, con una conseguente «pausa tecnica» nella collaborazione tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

Ma nella relazione è contenuta anche una proposta per rimediare in modo definitivo sia alla penuria, sia all'incertezza dei finanziamenti: quella di introdurre un sistema definito e chiaro nel quale si stabilisca che la metà del denaro venga assicurata a livello delle due repubbliche e l'altra a livello delle comunità dei comuni, delle singole assemblee e delle comunità d'interesse autogestito delle due regioni. In termini monetari, la richiesta è di 2.793.000 dinari alle due repubbliche e di 2.587.000 ai vari enti locali.

Oltre che per il proseguimento della vastissima attività di ricerca e studio che il Centro intende continuare a svolgere anche nel prossimo anno, i finanziamenti sono necessari per completare i lavori di sistemazione della nuova sede, provvedendo a sistemare l'archivio, la biblioteca, le soffitte e i magazzini-deposito, e per assumere un etnologo ed un documentarista-bibliotecario.

Inoltre — si legge ancora nella relazione — è necessario continuare il perfezionamento professionale dei quadri (sono 7 gli impiegati fissi al Centro, 5 laureati e 2 diplomati) con una serie di corsi da seguire in Jugoslavia e in Italia, e intensificare i rapporti di collaborazione scientifica con la nazione d'origine.

*Nel documento infine viene sottolineata, con una punta polemica, la particolare funzione socio-culturale che il Centro svolge nell'ambito del gruppo etnico italiano e nel contesto dei rapporti tra i due paesi, funzione che le questioni di carattere finanziario rischiano di soffocare «dando **l'impressione che il nostro lavoro non sia apprezzato da molte strutture».***

I problemi del Centro saranno oggetto di discussione nell'assemblea plenaria che l'Unione degli italiani terrà a Fiume alla fine del mese.

Pierluigi Sabatti

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,7	24,0
Gorizia	12,0	25,7
Monfalcone	16,0	24,6
Pordenone	14,0	23,0
Udine	14,0	24,0

Gli appuntamenti di fine settimana

- Il circo Togni a Trieste - La fiera della Casa moderna a Udine
- «Mac '83» a Campoformido - Antiquariato a Tavagnacco
- La fiera del formaggio e della ricotta di malga a Enemonzo
- «Convoy» con Abatantuono, Colli, Ghezzi e altri a Pordenone

A Trieste

● Al Castello di San Giusto (Bastione Fiorito e sotterraneo del Bastione Lalio) continua la mostra de «La preistorja del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (ogni giorno 9.30-13 — 15.30-192.

● Alla Corsia Stadion (via Battisti 14) fino al 29 settembre mostra-mercato di stampe antiche dal Cinquecento all'Ottocento (Vedute di Trieste, Istria e Dalmazia). Ogni giorno 17-20.

● Resterà aperta fino a domenica, a palazzo Costanzi, la mostra storica di fotografie di montagna scattate da Renato Timeus, patriota e combattente che fu per decenni ai vertici della Società alpina delle Giulie.

● Disegni, tempere, monotipi, incisioni, acrilici di Ennio Steidler nella galleria Cartesius (via Marconi 16); aperta fino al : ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Per il «Settembre musicale» domani, alle 20.30, nella chiesa Evangelica luterana (largo Panfili) concerto del duo Marin-Bambace (violino e pianoforte).

● Dopo vent'anni di assenza è ritornato a Trieste il circo di Cesare Togni che ha innalzato il tendone sul piazzale del palazzetto dello sport; ogni giorno due spettacoli: alle 17 e alle 21 (alla domenica alle 15 e alle 18).

Nell'Isontino

● Nella sala mostre dell'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, continua la mostra «Linee e forme come espressioni di collegamento» di Annibel (dipinti e incisioni) e Simon Benetton (sculture e nuove proposte). Chiuderà il 30 settembre.

● Prosegue a palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, la «Mostra storica delle bottiglie di vino» (collezione di bottiglie — circa 4000 — dal '700 ai giorni nostri). Chiuderà il 30 settembre.

● Continuano, a **Monfalcone** (area sportiva attrezzata di via Valentinis) i festeggiamenti del settembre monfalconese. **Domani** sera ballo; **domenica**, alle 8.30, partenza della «Monfalconesa»; alle 19 concerto della banda di Turriaco; alle 20 danze latino-americane e liscio romagnolo con il Ciabs città di Monfalcone; seguirà un'esibizione di ginnastica artistica e l'estrazione della tombola.

● Continua nelle sale della Casa della Gioventù della marcelliana, a **Monfalcone**, la rassegna dedicata ai funghi. Domani, alle 14, inaugurazione della mostra (ci sarà anche un annullo filatelico) e domenica, in mattinata, ex tempore di pittura.

In Friuli



● Il «Mac '83», una delle manifestazioni aeree più sensazionali per la nostra regione, si svolgerà domenica nel cielo di **Campoformido.** Al carosello aereo, che inizierà alle 9.30 con le prove e proseguirà fino alle 18, parteciperanno motoalianti, elicotteri, bimotori «Piper», «Spitfire», «Phantom F4», «Siai Marchetti SF 260» e, naturalmente, le Frecce tricolori, (nella foto).

● Domani, alle 10 nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni, a **Torreano di Martignacco** (Udine), inaugurazione della trentesima edizione della Fiera della casa moderna. Chiuderà il 25 settembre (feriali 16-23; sabato e domenica 10-23).

● Oggi (14.30-19.30), domani e domenica (9.30-19.30) nella villa di Prampero, a **Tavagnacco**, si svolgerà una mostra di antiquariato alla quale parteciperanno una cinquantina di mercanti d'arte provenienti da varie parti d'Italia.

● Nelle sale municipali del Lionello, a **Udine**, lunedì alle 11 sarà inaugurata la mostra «I tesori della civica biblioteca»: in trenta vetrine saranno esposti oltre duecento «pezzi» rappresentativi provenienti dalla raccolta della biblioteca stessa.

● Per il «Settembre in villa», domenica, alle 17, a villa Manin, a **Passariano**, varietà di danze classico-moderne con il gruppo coreografico «Le Stelline» di Castions di Strada. Alle 19.30 si svolgerà la quinta edizione della «gara della cuccagna a tre» tra i comuni di Bertiolo, Camino e Varmo.

● Questa sera, alle 21, per il ciclo autunnale dei concerti d'organo, nel duomo di **Udine**, si esibirà il maestro olandese Gustav Leonhardt.

● «Gli stili e le forme della letteratura d'organo liturgica» sarà il tema del concerto che verrà eseguito dall'organista olandese Wijnand van de Pol nel duomo di **Valvasone** (Pordenone) domani, con inizio alle 21.

● Circa cento fuoristrada, provenienti da tutta Italia, daranno vita domani e domenica sul tracciato scelto nei greti dei fiumi Cellina e Meduna (da Pordenone a Montereale Valcellina) al trofeo 4x4 nel verde.

● Domenica ad **Enemonzo** si terrà la nona edizione della Fiera del formaggio e della ricotta di malga. Sarà possibile acquistare i prodotti esposti e non mancheranno fornitissimi chioschi con specialità enogastronomiche.

● Continua nel palazzo della Comunità, a **Fagagna**, la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna»: disegni, tomboli, fotografie, pezzi unici potranno essere ammirati fino al 30 ottobre (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin, a **Passariano**, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Oltre 36 mila persone hanno già visitato la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a **Udine**, Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18).

● Resterà aperta fino al 30 settembre a Palazzo Amalteo-Pischiutta, a **Pordenone**, la mostra «La fucina degli angeli», un'antologica dei grandi del '900 (Picasso, Cocteau, Max Ernst, Mirò, Fontana, ecc.) in 150 opere fuse in vetro di Murano (di cui cinquanta sul tema del vino).



Abatantuono Ghezzi

● «Convoy», spettacolo d'arte varia, gratuito, promosso da Retequattro, si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, in località **Comina** (Pordenone). Parteciperanno Diego Abatantuono, Ombretta Colli, Kim and the Cadilacc, Mario Acquaviva, Dori Ghezzi e i Passengers.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**, la mostra «Giambattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● Resteranno aperte fino ai primi giorni di ottobre, a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Al Museo Correr, sempre a **Venezia**, sino a domenica «Incisioni da Tiziano» (feriali 10-16, festivi 9-12.30, martedì chiuso); xilografie e incisioni sulla tematica tizianesca dal '500 all'800.

● Al Museo Vetraio di **Murano**, sino a ottobre, «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi»: gli oggetti d'arredamento per la tavola in cinquecento anni di vetro (feriali 10-16, festivi 9-12.30, mercoledì chiuso).

● Continua a palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● Sarà un concerto tutto dedicato a Mendelssohn, quello che si terrà questa sera, alle 20.45, al Teatro accademico di **Castelfranco Veneto.** Il concerto dell'orchestra del Teatro accademico sarà diretto dal maestro francese Gerard Wilgowicz (replica nel cinema di **Mogliano Veneto** domani, alle 20.30).

● Questo, infine, il panorama delle fiere nel Veneto: Mostra artigiana del mobile d'arte a **Casale di Scodosia** (Padova) fino a domenica; mostra-mercato dell'artigianato locale a **San Pietro di Feletto** (Treviso) fino a domenica; fiera mercato «Città di Treviso» a **Treviso** fino al 21 settembre; fiera mercato di San Matteo a **Piazzola sul Brenta** fino al 26 settembre; Flormart, Flortecnica, Hobbyflora (per operatori) a **Padova** da oggi a domenica; mostra del mobile a **Bassano del Grappa** (Vicenza) da oggi al 2 ottobre.

Da oltreconfine

● A **Lubiana**, nel padiglione «Rihard Jakopic», resterà aperta fino al 15 ottobre una mostra di grafica svedese (feriali 10-18; festivi 10-13).

● Sempre a Lubiana, al Centro culturale «Cankaryev dom», da oggi a domenica, Festival internazionale di fantascienza e VIII congresso della Società Fantascientifica europea. Film, videocassette, spettacoli di marionette, musica, tavole rotonde, video-games: tutto in tema.

● A **Fiume**, al Museo del mare, ultimi giorni per visitare la mostra di gioielli e di costumi regionali italiani del XIX secolo (tutti i giorni, domeniche incluse, 9-13). Chiuderà il 20 settembre.

● Domani alle 21, all'auditorium di **Portorose**, competizione internazionale di rock acrobatico. Parteciperanno coppie di Austria, Francia, Germania Federale, Svizzera e Jugoslavia.

● Domenica, a **Lubiana**, nel comprensorio fieristico, ultima giornata della XIV mostra del giardinaggio (9-19).

● Ancora domenica all'auditorium di **Portorose**, con inizio alle 21, serata folcloristica con il gruppo «Karol Pahor» di Pirano.

● Domenica, ad **Abbazia**, inaugurazione della XII edizione della Coppa dell'Adriatico di paracadutismo che si svolgerà nell'arco dell'intera settimana. Parteciperanno le migliori selezioni nazionali di Australia, Italia, Norvegia, Turchia, Urss e due rappresentative jugoslave: oltre 50 paracadutisti fra i quali numerosi campioni mondiali. Le gare avranno luogo sulla spiaggia «Slatina» di Abbazia e all'aeroporto di Fiume, sulla vicina isola di Veglia.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA IN AULA

Comune: voto per il sindaco

Scontata fumata nera al primo turno
Un documento congiunto dell'esapartito

Questa sera il Consiglio comunale si riunirà per procedere alle votazioni per il nuovo sindaco, ma si tratterà di una semplice formalità in quanto nessun candidato dispone della maggioranza assoluta dei voti quale è prevista per l'elezione del sindaco in prima istanza, sicché dovranno passare otto giorni — come vuole il regolamento — perché il primo cittadino possa essere eletto a maggioranza semplice.

Pertanto prende avvio questa sera il meccanismo che porterà alla guida del Comune una coalizione minoritaria formata da Dc e dai partiti laico-socialisti, la quale succede alla coalizione — altrettanto minoritaria — dei laico-socialisti e della LpT. Al momento di ampliare la precedente giunta alla Dc — e ciò dopo che essa aveva rassegnato le dimissioni in cambio del passaggio del proprio bilancio pena l'avvento di una gestione commissariale e il ricorso a nuove elezioni — la LpT ha infatti deciso di passare all'opposizione.

Candidato alla nuova coalizione alla successione del sindaco Deo Rossi (LpT), che a giugno aveva dato il cambio all'on. Manlio Cecovini perché potesse candidarsi per il parlamento, è il capogruppo della Dc, Franco Richetti. Alla Provincia, invece, il presidente socialista Darno Clarici succederà a se stesso, secondo gli accordi dell'esapartito, allorché si tratterà di sostituire, in data ancora da stabilire, la giunta dimissionaria.

Intanto, alla vigilia delle votazioni per il nuovo sindaco, una nota congiunta della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi, del Pli e dell'Us, rileva che tali partiti sono giunti all'unanime decisione di doversi assumere la responsabilità di garantire il governo degli enti locali triestini per evitare il loro commissariamento e il conseguente ricorso a nuove elezioni, che «aggraverebbero la divaricazione tra popolazione e forze politiche e introdurrebbero ulteriori fattori di incertezza e di debolezza di Trieste nell'attuale contesto nazionale e regionale». Una decisione assunta «anche alla luce dei più recenti sviluppi della crisi economica nazionale, la cui ampiezza raggiunge dimensioni di estrema gravità».

Quanto al programma dei sei partiti, esso è stato concordato avendo presente la necessità che «per affrontare il complesso dei problemi triestini occorrono criteri di urgenza, priorità e concretezza». Pertanto, l'auspicio dei sei partiti è che «su tale base programmatica, nell'interesse della comunità provinciale, si possa innestare un rapporto leale e costruttivo con le opposizioni che si riconoscono nei comuni valori della democrazia». Da qui l'espressa menzione negli accordi alla durata delle coalizione a dalla sua apertura al contributo delle altre forze politiche «con la promessa del superamento della pregiudiziali che ancora una volta hanno rischiato di paralizzare la vita politica cittadina».

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Cornelio e Cipriano — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16; la luna si leva alle 16.49 e cala alle 0.34.

Maree: oggi, alta alle 9.13 con cm 19, e alle 18.54 con cm 14 sopra il livello medio; bassa all'1.22 con cm 28 e alle 14.29 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210, Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

COLPO DA 40 MILIONI POCO PRIMA DELLA CHIUSURA

Rapina alla Cattolica di piazza Foraggi Disarmata dai banditi la guardia giurata

Tre uomini a viso scoperto hanno fatto stendere il sorvegliante su un divanetto e poi hanno razziato il denaro con grande calma - Ritrovata l'auto della fuga

Tre rapinatori a viso scoperto hanno dato l'assalto ieri, poco dopo le 13, all'agenzia di piazza Foraggi della Banca Cattolica del Veneto: quaranta milioni e una «P 38 Magnum» il bottino. L'arma è quella tolta dal fodero della guardia giurata che è stata bloccata davanti alla porta, spinta all'interno e messa in condizioni di non nuocere distesa sopra una specie di divanetto.

La rapina è stata compiuta con grande velocità, anche se i rapinatori non dimostravano una buona conoscenza degli ambienti. D'altra parte, la modernissima succursale posta sotto il grattacielo è strutturata in modo tale che la pianta degli uffici la si conosce subito. Inoltre, le porte della direzione — attraverso la quale si passa poi dietro al bancone — erano aperte.

Sicuri, decisi, i tre — due sui 25-30 anni e l'altro, il «capo», un pò più anziano — hanno agito con calma, tanto è vero che nessuno ha saltato il bancone, come di solito avviene nelle rapine in banca, per raggiungere le casse con il denaro che si trovavano ai due sportelli.

Poi, con il denaro e P 38 (oltre alle loro armi) e gli assegni che avevano racimolato, se ne sono andati. Per primo è uscito il «capo», poi gli altri due. Il più anziano, con ostentata calma ha raggiunto una «A112» di colore bianco, si è seduto al posto di guida e ha avviato il motore. Quindi sono usciti dalla banca gli altri due i quali sono saliti sulla vettura, che ha imboccato la via Pier Paolo Vergerio, la strada che porta alla via Revoltella. Una «A112» di colore bianco, targata TS 174253, è risultata essere stata rubata ieri l'altro a Dario Merlak, in viale D'Annunzio, presso il cinema Capitol.

Appena usciti i rapinatori, gli impiegati della banca hanno chiamato il «113». L'allarme è scattato immediatamente. Due «Giulie», a tutta velocità e con le sirene in funzione, hanno raggiunto la piazza Foraggi, seguite dalla macchina civetta con a bordo il vice dirigente della Mobile dott. Padulano e gli uomini della squadra del maresciallo Scozzai, e da un'altra auto con Dulcinati e la sua squadra. Pochi attimi dopo sono arrivati anche i carabinieri con il col. Battista e il comandante della tenenza di Muggia.

Cinquanta minuti più tardi il primo risultato dell'indagine avviata a largo raggio. Il dott. Padulano con il maresciallo Scozzai e i suoi uomini hanno ritrovato in via Palladio la «A112» targata TS 174253, che era servita ai rapinatori per fuggire da piazza Foraggi. L'auto era stata abbandonata con le portiere aperte davanti ad un'uscita di garages privati.

La vettura è stata subito ispezionata millimetro per millimetro dagli specialisti del gabinetto scientifico, ma non è stata trovata alcuna traccia utile.

Mentre nella banca gli ispettori proseguivano, con i cassieri, il lavoro di ricostruzione degli incassi della mattinata, negli uffici della Mobile sfilavano gli impiegati testimoni obbligati della rapina. Tra questi c'era anche il sostituto direttore di agenzia, Claudio Pachor, il quale aveva già vissuto un'analoga avventura nel settembre di 4 anni orsono, nella filiale di via Giulia della Banca Cattolica del Veneto. «Questa volta ho avuto un pò meno paura», ci ha detto.

Alla guardia giurata Ennio Lonoce, di 57 anni, abitante in via del Bosco 26, invece, tremavano ancora tremendamente le mani. «Ero fuori dalla porta — ci ha detto — c'era poca gente. In banca nessun cliente. Ormai era quasi l'ora di chiusura. Ad un tratto si sono avvicinati due giovani con giubbotti jeans. Non avevano l'aria di rapinatori. Quando erano a pochi centimetri da me, hanno aperto i giubbotti e sfilato dalla cintura dei pantaloni le pistole. Mi hanno detto di non fare stupidaggini e mi hanno trascinato in banca quasi di peso».

Le porte telecomandate e con i cristalli corazzati non erano bloccate. Assieme ai due che spingevano all'indietro la guardia, è entrato il terzo, il «capo», con un fucile a canne mozze in pugno. «Tutti fermi — ha detto — non vi succederà nulla se state calmi». I due hanno disarmato il guardiano, lo hanno frugato dovunque, confondendo persino la busta degli occhiali con una piccola pistola. Poi la razzia.

W. R.





L'agenzia della Banca Cattolica di piazza Foraggi pochi minuti dopo la rapina e, a destra, alcuni degli impiegati *(Italfoto)*

Il direttore della sede Riccardo Boschin

Il sostituto direttore Claudio Pachor

La guardia giurata Ennio Lonoce

AGGHIACCIANTE CONCLUSIONE DI UN LUNGO VIAGGIO IN AFRICA

Muoiono carbonizzati nel rogo della loro auto due giovani triestini nel deserto dell'Algeria



Maurizio Rosini, a sinistra, e Renato Noto ritratti nel corso di uno dei numerosi viaggi che avevano compiuto assieme

Due giovani triestini, con la passione dei raid's, dopo aver girato mezza Africa settentrionale in «Land Rover» hanno trovato un'orribile morte, ancora il 2 settembre, neL deserto algerino ad ottanta chilometri circa dalla città di Ouargla. I due amici sono l'infermiere Renato Noto, di 22 anni, abitante in via de Valentini 29, e Maurizio Rosini, di 24 anni, abitante in via Dandolo 3, titolare di una ditta di serramenti in alluminio. I due sono rimasti carbonizzati, nella macchina sulla quale viaggiavano, a seguito di un incidente.

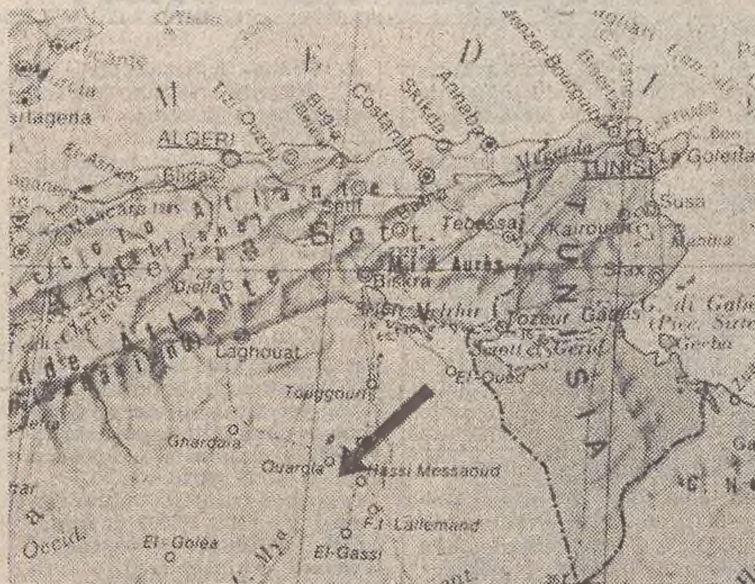
Questo e solo questo si è potuto apprendere dalla nostra rappresentanza diplomatica di Algeri. Come sia avvenuto l'incidente e perché l'auto abbia preso fuoco non si sa, nonostante siano passati quattordici giorni dalla tragedia. Qualcuno dice che la «Land Rover» si sarebbe incendiata a causa delle taniche di benzina che trasportava sul tetto. Altri dicono che i due potrebbero essere rimasti vittima dei predoni. Ma di ufficiale nulla. Soltanto il telegramma spedito alle ore 11.25 del 10 settembre da Algeri ed arrivato alla Prefettura di Trieste il giorno 12, con i nomi delle vittime storpiati: Tozini (Rosini) e Neto (Noto). Solo grazie alle date di nascita, i funzionari della prefettura sono risaliti alle famiglie.

«Pregasi informare — dice testualmente il telegramma — dovute cautele rispettive famiglie, prospettando rimpatrio salme loro spese». Le spese a quanto ci ha detto il padre di Renato Noto, ammonterebbero a cinque o sei milioni di lire per ciascuna salma. Ora da Algeri è già arrivato il sollecito per la spedizione dei corpi. E ciò mentre ancora i genitori ignorano come siano morti i loro figli.

I due amici, che due anni or sono avevano girato il Medio Oriente, erano partiti da Trieste il 5 agosto diretti in Sicilia con la «Land Rover» TS 257179. A Trapani si erano imbarcati per Tunisi. Dopo aver attraversato la Tunisia, l'Algeria e un tratto del Mali, avevano raggiunto l'Alto Volta e la Costa d'Avorio, affacciandosi sull'Oceano Atlantico. Poi, attraverso il Ghana e il Togo, erano arrivati nella «Republique populaire du Benin» da dove, il 22 agosto, avevano spedito l'ultima cartolina «alla Tribù Noto» di Trieste. Un saluto, un abbraccio sulla via del ritorno, di un ritorno che il destino ha voluto non ci fosse.

Costeggiando il Niger, i due amici erano tornati in Algeria e a 600 chilometri dal punto in cui avrebbero dovuto imbarcarsi per l'Italia sono stati bloccati dalla morte. Ai genitori tocca ora una penosa via crucis per poter seppellire in terra triestina i corpi dei due avventurosi giovani.

Willy Ragusin



La freccia indica la zona del deserto algerino in cui è stata trovata l'auto con i corpi carbonizzati dei due giovani

Brevinera

■ INFORTUNIO — L'operaio palermitano Vincenzo Moncada, 38 anni, è caduto ieri mattina in una stiva della motonave «Cielo di Napoli», ormeggiata all'Arsenale San Marco, riportando un trauma toraco-addominale e la sospetta frattura di alcune costole. Ricoverato in chirurgia d'urgenza, guarirà in un mese.

■ FURTO — Rientrato da un lungo periodo di ferie, Corrado Marion, 27 anni, ha trovato la sua casa di viale XX Settembre 103 svaligiata dai ladri, che si sono impossessati di alcuni oggetti d'oro.

■ SPARO — Un ignoto cecchino ha forato, probabilmente con un colpo di carabina ad aria compressa, la vetrina della lavanderia di via Franca 6, di proprietà della signora Leondina Ceppi.

■ FERITO — In ortopedica è stato accolto, con prognosi di 7 giorni, l'operaio Claudio Sorini, 31 anni, via Tominz 6. In sella al suo ciclomotore si era scontrato, all'altezza del Pam, con la «126» TS 253301 condotta da Bruno Giuliani, 52 anni, Campi Elisi 37.

■ INVESTITA — Con una prognosi di 20 giorni è stata accolta in neurochirurgia l'operaia Daniela Cenda, 38 anni, via Cologna 73, investita in viale Miramare da un ciclomotore.

STATO CIVILE

NATI: Valda Tommaso, Vittori Jessica, Bertoli Matteo, Venturini Tommaso, Zubin Luca, Bani Pierpaolo.

MORTI: Attucci Nello, 75 anni; Sinigoj in Caucci Livia, 63; Loperfido Oronzio, 81; Ienco Egidia, 84; Ukovich Ermanno, 62; Babich ved. Viola Francesca, 69; Furlani Giovanni, 71; Fletta Marcello, 60; Sibilani in Acquafresca Maria, 75; Iannucci in Stolfa Ida, 67; Giacomin ved. Crevatin Ida, 62.

In poche righe

Giornate mediche a Grignano

Stamane alle 9, al centro congressi di Grignano, si apre la 37.a edizione delle Giornate mediche triestine. Al termine della cerimonia inaugurale si procederà alla consegna delle borse di studio dell'Associazione medica triestina e dell'Usl. Quindi avranno svolgimento le due tavole rotonde, rispettivamente sulle malattie della prostata e sull'insufficienza renale. Moderatori saranno rispettivamente i professori Di Silverio (Roma) e Campanacci (Trieste).

Giornate dell'agricoltura a S. Dorligo

Si aprono oggi a San Dorligo le Giornate dell'agricoltura. Alle 17.30, al teatro Preseren di Bagnoli, ci sarà un dibattito fra gli amministratori dei Comuni minori sulle prospettive e il ruolo di tali Giornate. Seguirà una tavola rotonda sull'integrazione delle attività agricole nelle regioni limitrofe. Nelle giornate successive ci saranno mostre di animali, manifestazioni folcloristiche, assaggi di olio e di latte e, domenica alle 9, una «ex tempore» sul tema dell'apicoltura per gli alunni delle elementari.

Informazioni sugli appuntamenti delle Giornate provinciali dell'agricoltura potranno essere richiesti al centro informazioni per la stampa al numero di telefono 228871.

Prosegue il digiuno al Coroneo

Anche ieri la direzione del carcere del Coroneo è stata costretta a disfarsi dei pasti non consumati dai 220 detenuti (di cui una decine di donne) che aderiscono da martedì mattina allo sciopero della fame attuato a livello nazionale per ottenere l'annullamento della legge Cossiga, la riduzione della carcerazione preventiva, l'approvazione del nuovo codice di diritto e di procedura penale e un maggior ricorso ai regimi di libertà condizionale e semilibertà. Intanto, il medico delle carceri ha cominciato una serie di controlli della condizione fisica dei detenuti, i quali, oltre a rifiutare i pasti, non accettano nemmeno i pacchi provenienti dall'esterno e contenenti generi alimentari.

Concorso della Corte dei Conti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 7 settembre è stato pubblicato il bando di concorso per otto posti della carriera direttiva negli uffici di Trieste e Udine. I requisiti sono: cittadinanza italiana, età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35 (salve le elevazioni di legge), buona condotta, idoneità fisica e laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio. Il termine per la presentazione delle domande scade il 7 ottobre. Le prove d'esame si terranno a Trieste. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Corte dei Conti di via Milano 19.

Festa nella pineta di Cattinara

Nella pineta di Cattinara si svolgerà oggi e domani la festa del tesseramento organizzata dalla federazione sanitaria della Cisl. Chioschi aperti dalle 17 alle 23, con musica, canti e balli.

Stelle al merito del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro informa che scade il 10 novembre il termine per la presentazione delle proposte per il conferimento delle stelle al merito del lavoro, che vengono consegnate ogni anno in occasione della festa del 1.o maggio.

Servizio postale con il Libano

La direzione provinciale delle Poste informa che sono sospesi fino a nuovo avviso tutti i collegamenti postali, aerei e di superfice, con il Libano. Viene garantito l'inoltro soltanto della corrispondenza diretta ai militari del contingente italiano a Beirut.

Corsi per operatori tecnici teatrali

L'Istituto di arte drammatica di via Canalpiccolo 2 organizza corsi gratuiti per operatori tecnici teatrali, della durata di un anno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria tutti i gioni, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Telefono: 61557.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /4

A lume di lampara

«Mentre noi dormiamo altri lavorano»: chi è sfuggito, ai tempi di scuola, a un compito in classe su questo argomento? Allora l'elenco comprendeva panettieri, spazzini, oltre alle classiche «guardie» in compagnia di medici e ferrovieri. Oggi il panettiere comincia a infornare alle quattro di mattina, gli spazzini notturni sono praticamente spariti, in compenso nuove figure professionali attaccano il lavoro a mezzanotte.

Perché non aggiornare questo elenco dei tempi di scuola e provare a vedere, magari con occhi diversi da quelli dei bambini, come passano la notte alcune categorie di lavoratori in città? Alcune, poiché esaurirle tutte è impossibile: nonostante la crisi e le automazioni produttive quelli che lavorano mentre noi dormiamo sono ancora parecchi.

La notte è una notte di bonaccia, mare liscio come carta, quando l'Ardito II e il Pier Paolo Vergerio III, i due motopescherecci dei fratelli Sauro, lasciano la baia di Sistiana. Puntano a una striscia di mare che Giovanni Sauro, a bordo del Vergerio indica su una cartina: giusto a metà tra Grado e Pirano, esattamente al confine con la zona di pesca jugoslava.

È una buona fascia, quella, già sperimentata: pesce azzurro, sardoni e sardelle, e, chissà, con un po' di fortuna si può rifare il colpo della notte precedente e tornare indietro con quattro quintali di sgombri. Si vedrà, non appena lo scandaglio a eco avrà segnalato il banco e il tipo di pesce che lo compone.

Alla pesca a cianciolo (ma nel golfo tutti la conoscono per saccaleva: formi un sacco con la rete e la sollevi), i fratelli Sauro dedicano le loro notti da metà maggio a metà novembre. Con loro, che sono tre, vengono impegnati sulle due barche altri dieci uomini. Sul peschereccio di Giovanni sono in sei, questa sera otto coi due ospiti, il fotografo e io; dell'equipaggio fanno parte anche il figlio di Giovanni, Adriano, e un nipote, Andrea, di sedici anni.

Sono già due anni che Andrea lavora in barca «a ciapar scapazoni», come informa lo zio, ma solo da quest'estate è imbarcato ufficialmente. Se il cugino Mauro quattordicenne non seguirà il suo esempio, sarà Andrea l'erede della «Compagnia Sauro» di Sistiana: una flottiglia di nove barche, fra cui l'Ardito e il Vergerio di 14 e 16 metri ciascuno.

Grandi come questi due, di pescherecci nel golfo sono rimasti solo altri quattro, meno di vent'anni fa ce n'erano trentadue. I Sauro, capodistriani tenaci, sono fra quelli che hanno tenuto duro. Perché ce l'hanno fatta? Un po' di fortuna forse, costanza certamente e intelligenza perché il mestiere ne richiede. Ma la forza grande dei fratelli Sauro sta nel loro nucleo familiare, sicuramente il più compatto fra i pescatori di Trieste. Tra figli e nipoti sulle due barche sono impegnati in sette, alle spalle un'esperienza filtrata da tre generazioni.

La sera che scendiamo in mare mancano due notti al «tondo di luna». La luna piena, è risaputo, disturba la pesca a lampare ma le barche escono lo stesso. «In mare non c'è più regola ormai, come in terra», spiega Giovanni avvisando che si parte.

Mezzanotte è passata da dieci minuti. Davanti a noi viaggia la barca di Nazario, il fratello maggiore, che porta il nome del più famoso Sauro di cui sono parenti. Nazarin, che sull'Ardito è il capobarca, ha settantasei anni e ne mostra dieci di meno; Giovanni che comanda il Vergerio ne ha 64 e nessuno glieli darebbe: ma chi ha detto che i pescatori hanno tutti la faccia segnata, una ragnatela di rughe, già a quarant'anni?

I due pescherecci procedono lentamente, quasi accostati. Sulla barca di Giovanni, levati i tendoni e sistemato il ghiaccio già prima di lasciare il molo, ora c'è una gran calma. Andrea, il più giovane e quindi mozzo tuttofare, lava i bicchieri con cui abbiamo brindato al figlio di Giovanni, Adriano, che compie 37 anni. Qualcuno dorme giù in stiva, altri giocano a dadi. Giovanni, che non abbandona mai il timone, parla coi radioamatori. È anche lui un Cb, per giunta gran chiacchierone.

Si viaggia a sette-otto miglia l'ora. Alle due e un quarto l'eco scandaglio segnala il banco. La barca si ferma, cessa di colpo il rumore del motore. Il silenzio, così improvviso, colpisce più di un boato in mezzo a tutta quell'acqua. Ma dura un attimo. Gli uomini, rapidissimi, hanno già messo in funzione i due gruppi elettrogeni: sette milioni l'uno, uno strepito tremendo, ma come dice Giovanni, ci si abitua: «In questo mestiere chi ha più luce più prende». Di luce il Vergerio ne ha tanta, cinque lampare, ognuna che raggruppa sotto il piatto tre potentissime lampade.

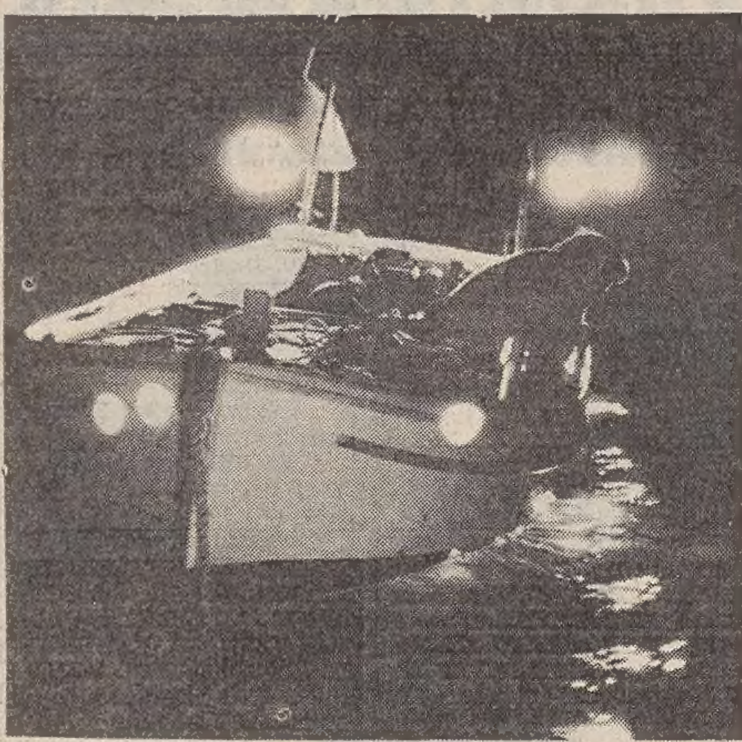
Ora in mare è stato calato anche il «caiccio», la piccola lancia destinata a richiamare i pesci in superficie con le due lampare che ha fissate a bordo. Sul caiccio c'è solo il «feralista», l'uomo del fanale («el feral»), un protagonista importante della saccaleva.



Andrea Sauro, a sinistra, e Nerio D'Agostini, anche lui d'Isola d'Istria, alle prese con i quattro quintali di rete

Dal momento che è sceso in lancia il feralista non la lascerà più. Tocca a lui stare all'erta d'ora in poi puntando le lampare in modo da attirare il banco: «Lo scandaglio è una gran scoperta — dice Giovanni — ma non basta a fare il pescatore, bisogna saper dirigere le luci e questo è il compito del feralista».

Le lampade sono piazzate, la lancia è calata, adesso non resta che aspettare. Meglio se fino all'alba: coi sardoni, più tardi si buttano le reti, più se ne catturano. Piegati sul bordo della barca gli uomini studiano le «brombole» nell'acqua, a seconda del tipo di bolle si capisce il tipo di pesce che c'è sotto. L'occhio conferma quanto ha identificato lo scandaglio: sarà una partita di sardoni.



Lino Zaccaria, il «feralista» studia le «brombole», cioè le bolle sull'acqua, per capire il tipo di pesce che sta sotto

Siamo a undici miglia da Castelreggio. In zona, per quanto si riesce a vedere, ci sono altre tre barche: più vicina quella di Nazarin, giù verso Pirano una seconda, a destra, in fondo, le luci di quella più lontana. Il mare è scuro, denso, ma vicino al peschereccio l'acqua è di un turchese violento: sembra di essere nella Grotta azzurra, le lampade la rendono di una trasparenza mai vista.

Nel cerchio di luce attorno alla barca si sono ammassate centinaia di piccole meduse. Fanno uno spettacolo di colori: giallo rosa, arancio; coi filamenti che si possono contare, si distingue anche il minimo palpito delle loro membrane. Un teatro nell'acqua, che ipnotizza, ma questa massa d'intruse può rovinare tutta la pesca. Ci costringono a cambiar posto.

Piano, piano, a remi, il caiccio ci segue portandosi appresso il banco. Le meduse sono sparite, tutto è a posto. Alle quattro e mezzo s'incomincia con le reti. Gli uomini s'infilano le braghe di tela cerata. Adriano Sauro dà il via: quattro quintali di rete si srotolano da poppa verso il mare. Sembrano volare, mentre Andrea fa calare i grossi anelli di ferro, appesantiti da piombi, che sul fondo dovranno stringere in un sacco la rete.

Intanto i natelli, i galleggianti rossi che impediscono alla rete di affondare, cominciano a delineare un cerchio sulla superficie del mare: Giovanni conduce la barca in modo che i 240 metri di rete formando una circonferenza chiudano al centro il caccio col feralista. Gli uomini hanno iniziato a «insaccare»: uno, due, prima una mano e poi l'altra tirano la rete finché in mare non resterà che la parte centrale, la «mezzaria».

La lancia del feralista che a metà del lavoro si era allontanata dal centro, ora è accostata al peschereccio. Giovanni salta dentro e veloce, in silenzio, comincia a travasare del pesce. Si lavora come a una catena di montaggio. Con i guadini (da noi sono le «volighe», quelle reticelle fermate attorno a un anello col manico), i sardoni vengono tirati su dal sacco dove si stanno agitando di paura. Le «volighe» passano dal caiccio alla barca, da una mano all'altra.

Alle 5.40 è fatta. Il peschereccio si muove, diretto alla pescheria. Una birra veloce, qualcuno preferisce il caffè, poi l'equipaggio è di nuovo al lavoro. Bisogna selezionare il pesce, smistarlo secondo la qualità nelle cassette: saranno settanta cassette questa volta, una partita non eccezionale ma nemmeno cattiva. Gli uomini lavorano forte, senza soste, ogni tanto si passano un fazzoletto sulla fronte, ma è inutile, tornano subito a sudare.

Quando attracchiamo al molo Venezia, alle sette e un quarto, il pesce è stipato nelle casse. In mezz'ora la vendita è esaurita. Ma non il lavoro: si deve ancora passare la rete per ripulirla dai pescetti che sono rimasti impigliati, forse ci sono rammendi da fare. E poi c'è da lavare tutta la barca, da caricare i tre quintali di ghiaccio per la prossima pesca. Ripartiamo per Sistiana che sono ormai le dieci e mezza.

Un nugolo di gabbiani ci attende appena fuori dal molo, ma oggi di sardelle ne avranno poche, si sono dimenticati di tenergliene da parte. In compenso riceviamo noi una magnifica merenda, la più saporita della nostra vita: sardoni fritti e sardelle arrostite che si sciolgono in bocca. E non basta: Giovanni Sauro vuole salutare i suoi ospiti con un dono. Una cassetta di calamari freschi: «Non potete andarvene via senza — dice — è come uscire da una cantina senza aver assaggiato il vino».

Itti Drioli
(continua)

Foto di MONTENERO

Il «caicio», cioè la piccola barca, si è spostata dal centro della rete, che gli uomini sul peschereccio sollevano finché nell'acqua non resterà che il «sacco» dove finiscono i pesci. Questa notte sono settanta casse di sardoni

Morta Isabella la vedova di Ercole Miani

Si è spenta a 84 anni Isabella Zanetti, la vedova di Ercole Miani. Di famiglia irredentista, Isabella Zanetti sposò Ercole Miani due volte, la prima, civilmente a Fiume, la seconda in chiesa a Trieste. Ebbero un figlio che morì appena diciannovenne nel 1941.

Gabriele D'Annunzio, che fu testimone alle nozze e padrino del figlio, era solito chiamarla nelle sue frequenti lettere «Piccola sorella». Purtroppo gran parte di questo carteggio, come quasi tutto l'archivio di casa Miani, è andato perduto durante i tre saccheggi subiti dalla loro abitazione, ad opera dei nazisti prima e dei titini poi.

Dopo la scomparsa del marito (il capitano Ercole Miani, fu una figura di primo piano nella vita politica cittadina, pluridecorato volontario della prima guerra mondiale, ufficiale volontario a Fiume con D'Annunzio, comandante di Giustizia e Libertà durante la Resistenza, dirigente del Partito d'azione e del Pri nel dopoguerra, fondatore della deputazione regionale dell'Istituto di storia della Resistenza) continuò a ricordare con atteggiamento ritirato e modesto la vita del consorte. Tra l'altro, partecipò e collaborò alla fondazione del centro studi «Ercole Miani», fornendo i pochi documenti rimasti in casa e le medaglie del marito.

I funerali si sono svolti, secondo il suo desiderio, in forma strettamente privata.

Borse Airc

Nel perseguire le sue finalità istituzionali l'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro assegna borse di perfezionamento a giovani studiosi che intendono dedicarsi a ricerche di laboratorio o cliniche sul cancro e svolgere un programma di studio e perfezionamento presso istituti esteri. Le borse, che contemplano un arco di tempo che varia dalle 4 alle 10 settimane, non possono essere utilizzate per la partecipazione a congressi.

Le domande formulate su moduli o da richiedersi alla sede dell'Associazione (via Durini 5, 20122 Milano), vanno presentate entro il 30 settembre e devono comprendere il curriculum vitae, nonché la descrizione del programma di ricerca svolto dal richiedente in relazione agli scopi del soggiorno estero e un documento comprovante l'accettazione dell'istituto ospitante.

L'assegnazione delle borse verrà deliberata entro il terzo mese successivo alla presentazione della domanda.

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Piccoli cantori: un arrivederci

Rieletto il direttivo nazionale



«La nostra federazione si propone come unica finalità la diffusione del canto sacro, liturgico e popolare, realizzando in tal modo la formazione spirituale, intellettuale ed artistica dei Pueri cantores: è questo che con ogni forza si è cercato di concretizzare nelle varie manifestazioni triestine». Con queste parole il presidente rieletto dei Pueri cantores, don Rinaldo Lavezzo, ha chiuso il congresso della federazione nazionale svoltosi a Trieste dall'8 all'11 settembre.

Nel documento conclusivo della manifestazione vi sono un arrivederci a Trieste ed espressioni di ringraziamento per quanti hanno collaborato e partecipato alla riuscita dell'iniziativa: dal vescovo Bellomi, alle autorità, al comitato organizzatore diocesano, al direttore dei Pueri cantores di Trieste.

Nell'occasione è stato rieletto il consiglio direttivo nazionale dei piccoli cantori: ne fanno parte padre Renzo Spadoni di Pisa, don Giovanni Perin di Pordenone, don Fernando Morresi di Macerata. E, inoltre, don Rinaldo Lavezo di Pescara, quale presidente; don Pierangelo Valente, di Padova, quale vicepresidente; e il maestro Edoardo Hribar, triestino, quale segretario.

Il presidente don Lavezzo ha annunciato che il prossimo congresso nazionale si terrà nel 1986 a Pisa. Per la manifestazione dei Pueri cantores sono giunti a Trieste numerosi cori di voci bianche provenienti da tutta Italia.

Notizie in breve

Domenica la quinta «Settembrina»

Domenica si svolgerà a Trebiciano, curata dalla commissione tempo libero dell'Acega, la quinta edizione della «Settembrina», marcia a passo libero di 9 chilometri con partenza alle ore 9.30 nei pressi della cabina elettrica. Il percorso tra i boschi del Carso triestino toccherà Gropada, monte Franco, monte dei Pini, per poi ritornare a Trebiciano.

Saranno premiati con coppe o targhe tutti i gruppi sportivi più numerosi, e inoltre per i primi arrivati di categoria per età ci saranno coppe o targhe e altri premi. Vi saranno anche premi a sorteggio fra tutti i partecipanti. Funzionerà un chiosco enogastronomico.

Le iscrizioni si effettueranno domani dalle ore 18 alle 20 alla portineria di Broletto in via Svevo 2, oppure prima della partenza.

Trofeo di vela Radio-Ancona

La società sportiva «Amici del mare» organizza per domenica la sua terza regata velica sociale valida quale seconda prova per il «Trofeo Radio Ancona». La partecipazione è aperta ai soci e simpatizzanti.

La gara si terrà su un percorso triangolare prospiciente la baia di Grignano.

Alla manifestazione ha già dato la propria adesione la «Commissione tempo libero-sezione nautica» dell'Acega.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Nicolodi 7 nei giorni di giovedì e sabato dalle 17 alle 20 (tel. 410398).

Triestini «su' do' riode»

«I triestini su' do' riode» è la manifestazione che l'Unione sportiva Acli organizza per domenica 25 settembre con il patrocinio della Cassa di Risparmio. Questo secondo raduno cicloturistico nazionale partirà da piazza dell'Unità d'Italia alle ore 9 e l'arrivo, dopo un percorso che si svolgerà lungo varie frazioni dell'altipiano carsico, fra Sistiana e borgo San Sergio, per un totale di 56 chilometri, è fissato al bar Acli di borgo San Sergio entro le ore 12.

Al bar Acli di borgo San Nazario è previsto un posto di controllo e di ristoro con dolce e bibita.

Le iscrizioni si effettueranno la stessa mattina della gara, dalle ore 7 alle ore 9, in piazza dell'Unità d'Italia oppure, nelle ore d'ufficio, alla sede Acli di Trieste.

Festa paesana a Longera

Si svolgerà domani e domenica, a Longera, la tradizionale festa paesana organizzata dai locali circoli culturale e sportivo. Alla sera suonerà il complesso «Lojze Furlan» di Sgonico, mentre domenica pomeriggio è in programma, alle 17.30, il concerto di fisarmoniche «Syntesis 4» della Glasbena matica di Trieste con la direzione del prof. Claudio Furlan.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (1000)	1000 (2200)
CAROTE	650 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	500 (—)	1000 (—)
CICORIA	700 (600)	800 (1100)
RADICCHIO	800 (1500)	4000 (6000)
CIPOLLE	400 (—)	900 (—)
FAGIOLINI	1000 (—)	1800 (—)
LATTUGA	1200 (2500)	3000 (4500)
MELANZANE	600 (—)	800 (—)
PATATE	280 (—)	450 (—)
PEPERONI	400 (—)	1600 (—)
POMODORI	380 (600)	1700 (900)
SEDANO VERDE	700 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	500 (—)	1500 (—)
FRUTTA:		
ANGURIE	— (—)	— (—)
BANANE	1700 (—)	2100 (—)
PESCHE	550 (—)	1500 (—)
MELE	500 (—)	1300 (—)
PERE	300 (—)	1100 (—)
SUSINE	500 (600)	750 (800)
UVA	350 (—)	1200 (—)
FICHI	800 (1500)	1500 (2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	11000 (20800)	27000 (26800)
CEFALI	1200 (2000)	4000 (5600)
GUATI GIALLI	800 (2800)	4500 (4800)
MOLI	10000 (6800)	11000 (12800)
MORMORE	6000 (16800)	23000 (24800)
ORATE	15000 (26800)	28000 (26800)
PASSERE	3000 (—)	3000 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (9800)	7500 (10800)
RIBONI	1500 (2000)	20000 (20800)
ROSPO (CODE)	— (14800)	— (14800)
SARDELLE	215 (500)	1715 (2800)
SARDONI	215 (3500)	2860 (3600)
SGOMBRI	2500 (2800)	7000 (9800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (—)	12000 (—)
CANOCE	3500 (5980)	6000 (6800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	1200 (2000)	2000 (2800)
MITILI (PEOCI)	— (2400)	— (2400)
SCAMPI (CODE)	— (20800)	— (20800)
SEPPIE	3500 (4800)	5000 (7800)

(*) Listino prezzi del 15.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.9.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Basso da Bruno e Luciana Natti 20.000 pro Croce rossa italiana (Sezione femminile).

In memoria del fratello nell'anniversario (16-9) da Pina Mrach 20.000 pro Itis.

In memoria di Edo Funaioli per il compleanno (16-9) dalla moglie 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Bruno (16-9) da Rossini Giulia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pina Hilty nel VII anniversario (13-9) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Vascotto nel X anniversario da Elda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello scultore Giovanni Mayer nel 40.o anniversario (13-9) dalle nipoti Bianca e Maria 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Diego Cernobori nel primo anniversario (12-9) dalla zia Ida Dallavia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Scabar-Afri nel XV anniversario dalla figlia Marta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Volpi nel III anniversario (13-9) dalla moglie Editta 25.000 pro Associazione Amici del cuore, 25.000 pro Rifugio animali Astad; dalla cugina Alba 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mina Brocchi (15-9) da Wilma Revera 50.000, da Andreina e Anita Paoletti 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stefania Vidmar Milanese dal marito, figlia, genero, nipotina 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa; dai cugini Liuzzi Baldini Iesersceh Pauluzzi 40.000 pro Centro rianimazione (Ospedale maggiore); dai colleghi di lavoro figlia Fulvia 65.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Ospedale maggiore (Istituto anestesia e rianimazione), 50.000 pro Parrocchia Madonna del mare.

In memoria di Amelia Contel ved. Mismas dalle sorelle Gina Dalia Marina Nella 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria del cap. Pietro Marchi da Panjek Paolo e Annamaria 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvana Principalli in Messeri da Erika e Nevio Valle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Kocmann dalla famiglia Kocmann 100.000, da Moroso Attilio Zompicchia-Codroipo (Ud) 100.000, dai condomini dello stabile n. 2 di strada di Guardiella 65.000 pro Centro prevenzione malattie cardiovascolari Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Miranda Garbelia dal dott. Vittorio Blasoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Malle da N.N. 10.000 pro Istituto tecnico nautico borsa di studio «Vidali-Cont-Malle».

In memoria di Fernanda Granbassi e di Renzo Casinelli da Gino e Rita Gigante 40.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati.

In memoria di Bruna Denardo da Ondina Turra 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimiliano Deschmann dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Mani tese, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Cultraro da Germana Piccolo 30.000, da Adriana Mauri 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bonifacio Mauro 30.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Maria Sinosich v. Codan dal figlio Antonio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cantori da Styra Campos 20.000, da Mina Morpurgo 20.000, da Nelly Mann 20.000, da Dora Eppinger 20.000 pro Adei Associazione donne ebree italiane; dalla famiglia Franzutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Concini da Nerea e Silvia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Cocevani dalla moglie Maria 50.000, da Lidia e Alfeo 20.000 pro ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Lucia Plossi ved. Cozzi dai condomini dello stabile n. 22/6 di via Ghirlandaio 60.000 pro Parrocchia Beata vergine delle Grazie.

In memoria di Sofia Lampi ved. Cervi da Nelda Valenti e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Ferruccio Brocchi da Eugenio Mattarelli 70.000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Alfredo Bellen da Linda e Marina Vitri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Jez, Domio 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della dott.ssa Licia Medani Bennari dalle famiglie dott. Fanin, sig.ra Fabro, dott. Mosconi, dott.ssa Schironi, arch. Spagna, dott. Veronese, dott. Di Paoli 140.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Vito Affatati dalle famiglie Dick e Gerini 30.000 pro Unione italia lotta distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Zambaldi da Anita Gemma Irma Mery Mina Odetta 60.000 pro Pro Senectute.

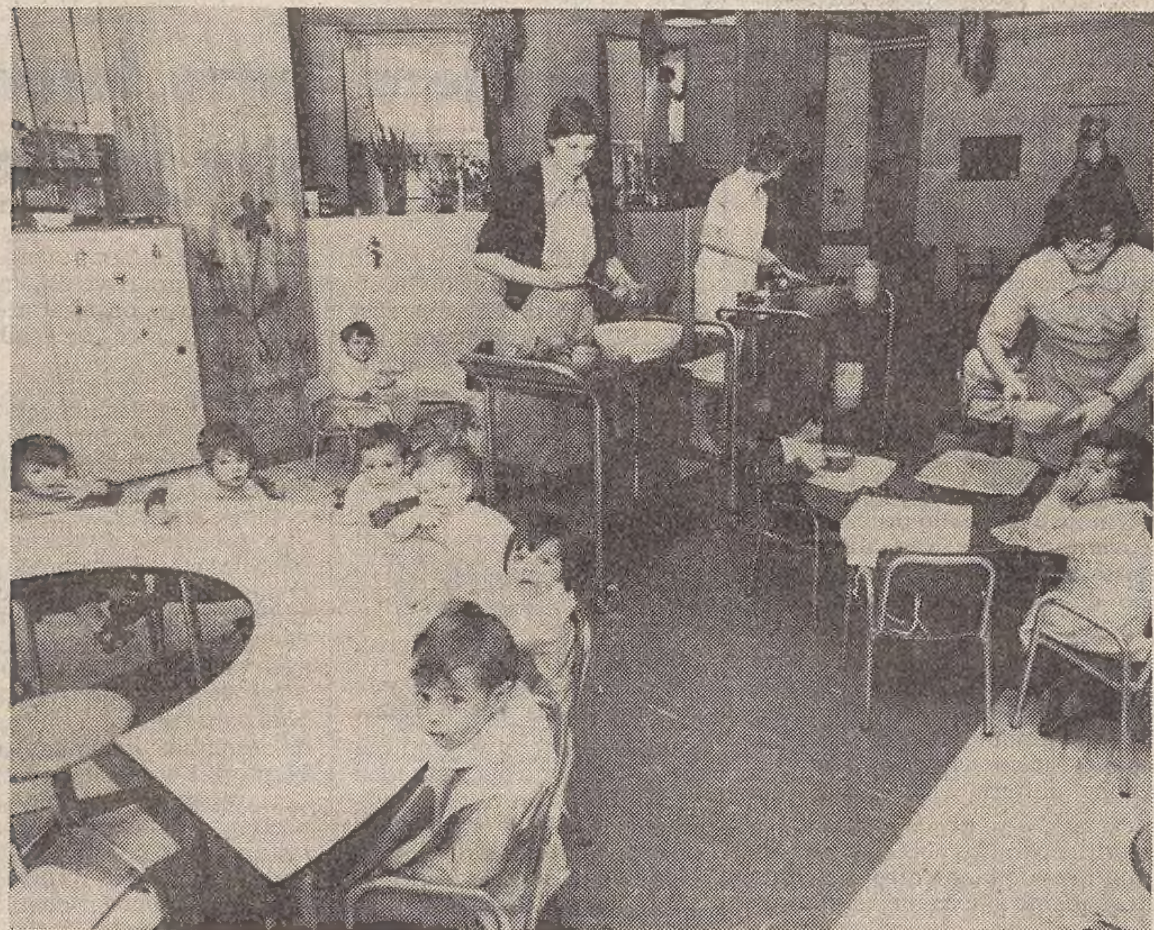
In memoria di Visintin Vittorio dai colleghi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Troppo cara e poco equa la refezione alle materne

Aumentata enormemente va pagata anche quando non si consumano i pasti


Il pasto dei bambini in una scuola materna cittadina (Italfoto)

Desidero esprimere il mio stupore circa il costo della refezione nelle scuole materne comunali di Trieste: fino a settembre dello scorso anno si pagava, per questo servizio, la modica somma di lire ottomila, poi tale cifra è balzata a venticinquemila lire. Quest'anno, applicando un criterio in sè equo, la cifra è diversamente distribuita, a seconda delle fasce di reddito, da niente a quarantamila lire.

Per pagare quarantamila lire è sufficiente avere un nucleo familiare di quattro persone ed essere in due a lavorare, raggiungendo un reddito complessivo annuo appena superiore a diciotto milioni. È chiaro che anche questa volta pagano di più i soliti lavoratori dipendenti, dovendo esibire, all'atto d'iscrizione, il mod. 101; mentre altri, che si vedono circolare con la roulotte, hanno la pelliccia e sono sempre all'ultima moda, ma non hanno il mod. 101, riescono a dimostrare che vivono con un reddito pro capite inferiore al milione e mezzo annuo e così i loro bimbi usufruiscono gratuitamente della refezione.

Sembra incredibile, ma anche questo sarà un miracolo italiano: vi sono persone che riescono a vivere con mezzi al di sotto dei limiti di sussistenza facendo notare l'inverso.

A parte queste considerazioni, vi è da dire che in un mese i bambini, quando tutto va bene, frequentano la refezione per non più di venti giorni (basta togliere i sabati e le domeniche), perciò chi paga quarantamila lire spende, per un pasto, duemila lire, mentre in altre mense, frequentate da adulti che lavorano, e alcuni dei quali percepiscono anche lauti stipendi, tale cifra è a volte inferiore a cinquecento lire.

Ma non si può veramente dire quanto costi il pasto di mezzogiorno alla scuola materna, poiché la cifra stabilita rimane invariata e si paga per intero anche nel mese di settembre quando detta refezione comincia a funzionare appena il giorno 19 (10 pasti). Ma non basta. Si paga lo stesso anche se il bambino consuma in un mese un solo pasto! Criterio che poteva essere tollerato fino al settembre dello scorso anno, ma non più ora che, a seconda della fascia di reddito, c'è stato un incremento del costo, in dodici mesi, del 250, del 400 e del 500 per cento. E si deve pagare in anticipo, per giunta. Mentre so per certo che in altri comuni, sempre in Italia, più logicamente la cifra per la refezione è proporzionale al numero di pasti consumati.

Spero che altri si uniscano alla mia protesta perché, se è giusto contribuire equamente al funzionamento dei servizi, d'altra parte non ritengo sia giusto abusare di questo criterio facendo pagare un servizio anche quando di esso non si usufruisce o, peggio, non c'è. Franco De Marchi.

Bollette pazze

Ho letto del signor Luciano Gherdol che ha dovuto pagare cento metri cubi d'acqua in più. A me è venuta una bolletta per due mesi di 150 mila lire. Sono vedova, abito da sola; ho scritto una lettera di protesta ma non ho ottenuto alcuna risposta.

Se tutti gli utenti a Trieste sono trattati così l'Acega non andrà certamente in rosso. Vorrei sapere dove vanno a finire tutti questi milioni alla fine dell'anno. Evelina Caffau.

SEGNALAZIONI

Manifesti da affiggere a scuola

Una legge dello stato italiano non ha forse diritto di cittadinanza nelle scuole triestine? Alla fine dello scorso anno scolastico abbiamo chiesto ai presidi delle scuole superiori il permesso di affiggere a fianco dei manifesti di chiamata alle armi e dei corsi di specializzazione dell'esercito un manifestino che illustrava sommariamente gli estremi della legge sull'obiezione di coscienza.

Ogni anno infatti nelle scuole appaiono manifesti e depliant del ministero della Difesa che illustrano la «bellezza» della vita militare e della sua obbligatorietà, che però non danno mai alcuna delucidazione sui termini della legge sull'obiezione di coscienza. Lo studente sa quindi che può fare il corso allievi ufficiali, il corso genieri, o quello paracadutisti, che gli vengono illustrati nei minimi particolari, ma non che può fare l'obiettore di coscienza senza finire in galera o in qualche zona sperduta del terzo mondo, e senza subire particolari restrizioni nella vita civile.

Abbiamo così cercato di supplire a questa sistematica disinformazione del ministero della Difesa facendo affiggere a nostre spese questo manifesto nelle scuole superiori. Risultato: molti presidi ci hanno rifiutato il permesso d'affissione affermando che il manifesto aveva un contenuto «politico»!

Premesso che vorremmo sapere in base a quali criteri il nostro manifesto veniva considerato a contenuto «politico» e quelli del Ministero della Difesa no, riteniamo illegittimo che ci sia stato proibito di pubblicizzare una legge dello stato italiano (per inciso: se avessimo pubblicizzato la legge sui consultori e sull'occupazione giovanile ci sarebbe, stato riservato lo stesso trattamento?).

Dopo la pausa stiamo per ritornare alla carica con altri manifesti sulla legge di riconoscimento dell'obiezione di coscienza e chiediamo l'intervento del Provveditore agli studi affinché impedisca ulteriori arbitrari provvedimenti censori dei presidi su tale nostra iniziativa. Infatti finché una certa legge dello Stato è in vigore, perché dovrebbe esserci impedito di parlarne e di farla conoscere? Per l'Associazione d'azione nonviolenta, Maurizio Bekar.

Podgora e Calvario

Nelle «Segnalazioni» ho letto il giusto rilievo di Isabella Benedetti Balassa sull'improprio uso della denominazione «Podgora» per il monte Calvario. La lettrice rilevava che, a ricordo d'uomo, il monte era chiamato appunto «Calvario» o delle «Tre Croci» e che Podgora è il nome sloveno del villaggio sottostante. Rilevava ancora che Podgora vuol dire sottomonte (in italiano «Piedimonte del Calvario») e concludeva che un monte non può essere sottomonte.

A queste osservazioni aggiungo che, nella carte militari austriache, il monte era indicato come «Kalvarienberg presso Podgora», località che, appunto, si trova ai piedi dell'altura. È probabile che le carte militari italiane dell'epoca ignorassero il vero nome del monte Calvario, e lo designassero con quello del paese sottostante. Da qui anche l'inesatta denominazione della «battaglia del Podgora» che dovrebbe essere chiamata «battaglia del Calvario».

Appello ai cardiopatici

Mi rivolgo al consiglio di amministrazione dell'Ospedale maggiore di Trieste, al Comune, alla Regione e alla Provincia affinché venga presa (urgentemente, se possibile), in considerazione la ristrutturazione del reparto di cardiochirurgia, perché sguarnito di personale qualificato e perché ci sono innumerevoli pazienti bisognosi di un intervento già da lungo tempo in attesa.

Sono anch'io una cardiopatica portatrice della valvola mitralica e mi devono inserire la valvola aortica. Faccio appello ai pazienti bisognosi di interventi di mettersi in contatto con me, telefonando al numero 417187. Alice Pecchiari.

I prezzi delle bibite

In questa pagina è stata ospitata una «Segnalazione» del lettore V.O. che lamenta l'esosità, a suo avviso, dei prezzi praticati nei pubblici esercizi per le bibite gassate, li confronta con quelli praticati, a suo avviso, nei supermercati e tanto si stupisce da chiedersi: «Che cosa vorrà rispondermi in merito l'associazione di categoria?». In realtà il compito è tutt'altro che difficile.

Anzitutto va chiarito che il tipo di acqua minerale che il lettore cita, ben lontano dal costare 110-150 lire la bottiglia, viene venduto all'ingrosso dall'importatore (ditta Velox Sarl, via Rismondo 9, Trieste) al prezzo di lire 400,04 (iva inclusa) la bottiglia.

Ma soprattutto va messo in chiaro che i pubblici esercizi non vendono i loro prodotti (e tra questi anche le bevande gassate) ma li somministrano, effettuando cioè una prestazione di servizi.

Il relativo costo appena per una minima parte deriva dal valore della materia prima, mentre sono assolutamente prevalenti quelli gestionali, in gran parte accresciuti dal fatto che l'orario di apertura di un pubblico esercizio è eccezionalmente più ampio e quasi sempre almeno il doppio di quello osservato da qualsiasi negozio commerciale (supermercati compresi).

Quando si consideri (citiamo uno studio della Fipe nazionale del novembre scorso) che il costo di un solo addetto nei pubblici esercizi ammonta a 10.000 lire all'ora, è facile rendersi conto che i «ricarichi» praticati siano tutt'altro che sproporzionati. Cav. Camillo Zambon, presidente l'associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe).

Lampadina spenta

In via Bellosguardo all'altezza del numero 14 una lampadina è spenta già da venti giorni. Che cosa si aspetta a cambiarla. G.P.

Le ragioni della LpT

Chiamati in causa dal vostro giornale, desideriamo precisare le ragioni per cui l'ottanta per cento dei consiglieri comunali LpT, sindaco compreso, hanno prospettato l'ipotesi di un monocolore LpT aperto all'appoggio di «tutti» i partiti che condividano le istanze irrinunciabili della Lista.

Innanzitutto, nessuna rottura tra fautori del monocolore e dell'opposizione sancita dai nostri iscritti: infatti, il nostro referendum interno non considerava l'ipotesi di monocolori, allora impraticabili.

Successivamente, nuove situazioni sono maturate: licenziamenti a raffica alla Gmt, San Marco, Monfalcone... Sopraffazioni di sempre, attuabili forse più facilmente se al governo della città vi sono gli stessi partiti che a Roma varano i provvedimenti contro Trieste.

È su tali premesse che abbiamo avanzato la nostra proposta, precisando che, comunque, la risposta definitiva spettava, a nostro avviso, all'assemblea, organo sovrano del nostro movimento, e proponendo inoltre che, in caso di monocolore, tutti gli emolumenti del sindaco e degli assessori fossero versati alla Lista.

In ogni dibattito democratico le proposte sortiscono maggioranze e minoranze: in questo caso, la nostra ipotesi è andata in minoranza. Punto e basta: quindi opposizione, propositiva ma fermissima. Senza machiavellici passaggi di delibere o bilanci. Giulio Camber, consigliere comunale LpT e Bruno Cavicchioli, capogruppo provinciale LpT.

Il giardino che manca

Sono una giovane mamma abitante nella zona di via Baiamonti. In questa zona piuttosto popolata (soprattutto da coppie giovani con figli) manca un giardino con panchine e almeno qualche altalena.

Un campo giochi per i più piccoli è stato creato a esempio in via Giulia... Faccio presente che vicino al campo di calcio della parrocchia della chiesa di via Capodistria esiste un'area apparentemente abbandonata che sarebbe adatta alla bisogna.

Ringrazio anticipatamente, e credo di interpretare anche mamme, chiunque si interesserà per risolvere il problema. Lettera firmata.

I campioncini della pallanuoto

Nell'articolo riguardante i bilanci del nuoto e della pallanuoto triestini a firma di A.B., non una riga è stata spesa per la squadra dell'U.S. Triestina pallanuoto che partecipa ai «Giochi della Gioventù».

Dopo aver vinto le finali regionali disputatesi a Gorizia il 28 maggio scorso, di cui è stata data notizia sul vostro giornale, la settimana scorsa ha superato la fase interregionale tenutasi a Udine nella piscina dello Sporting Primavera, incontrandosi con le rappresentative del Veneto, Emilia e Lombardia e conquistandosi così il diritto a partecipare alle finali nazionali che si terranno a Modena dal 22 al 24 prossimi. Questi ragazzi non meritano forse più degli altri, in quanto in giovanissima età, segno di menzione?

Penso che due righe sul giornale, a parer mio più che giustificate possano impegnare di più questi giovani che si sottopongono a grossi sacrifici in una disciplina molto più dura delle altre. Può essere un incentivo a proseguire nello sport ed un giusto riconoscimento a un anno di duro allenamento. Un riconoscimento che premia anche i preparatori che con abnegazione dedicano il loro tempo a questi giovani sportivi. Seguono 16 firme.

In un finale di stagione denso di avvenimenti per gli sport acquatici, sono state riportate praticamente tutte le notizie riguardanti i campionati maggiori e minori di pallanuoto e le gare e i meeting di nuoto. In effetti non si è parlato del cammino compiuto dalla squadra dei G.d.G., cammino esaltante nella sua prima parte e profondamente deludente nel suo epilogo, ma non per disinteresse del cronista.

Le notizie non sempre giungono con tempestività e quando sono negative, spesso si perdono nell'etere, giungendo a destinazione solo per vie traverse.

In questi casi il ritardo accumulato non consente più la pubblicazione e così accade che il cammino di una squadra, in questo caso quella dei G.d.G., venga riassunto in un articolo conclusivo. Cosa successa in questa occasione. A. B.

Una vita nella musica

Mi si permetta, attraverso la vostra rubrica, di richiamare l'attenzione degli addetti ai programmi Rai. Martedì 13 settembre, la Rai ha trasmesso da Venezia il «Premio una vita nella musica», assegnato per il 1983 al grande violinista Yehudi Menuhin. È stato uno spettacolo di rara bellezza, sia per lo splendido concerto tenuto dallo stesso Menuhin in veste di solista e direttore, sia per il «clima» creatosi al momento della consegna del premio, che ha evidenziato ancora una volta, oltre le grandi ed indiscusse doti virtuosistiche di Menuhin, anche la profonda sensibilità, umanità e soprattutto umiltà, che contraddistinguono questo genio dell'archetto.

Peccato però, che pochi spettatori abbiano avuto la fortuna di assistere a questo avvenimento: lo spettacolo, infatti, programmato per le 23.15 (in terza serata !), è iniziato alle 23.35, concludendosi all'una di notte. Mi domando e chiedo ai programmatori Rai: è mai possibile, che non si possa trasmettere in un orario più accessibile per tutti, un simile evento?

Dopo le ormai (ahimé), abituali, quotidiane, tragiche notizie dei telegiornali uno spettacolo quale «una vita nella musica», oltre ad infondere un po' più di fiducia nella vita e concedere un po' di evasione, avrebbe anche la funzione di accontentare gli appassionati di musica e tutti coloro che finora, non hanno potuto, per varie ragioni, avvicinarsi ad essa. Irina Carli.

Mostre d'arte

Vera Burlini alla Sant'Elena

Si inaugura domani sera alle 18 la personale dal titolo «Suggestioni carsiche» di Vera Burlini alla galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti 2. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre con il seguente orario: feriali 9-13, 14-19.30; festivi 10.30-13.

Alla Corsia Stadion

Nella galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti 14, è allestita una mostra mercato di carte geografiche e vedute di Trieste, Istria e Dalmazia dal '500 all'800, che potrà essere visitata sino al 24 prossimo, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

ORE DELLA CITTA'

Rito per i dispersi

A cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra di Trieste, una messa per ricordare tutti coloro che non ritornarono sarà celebrata dal cappellano militare don Eraldo Pittori domenica 18 con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia alla presenza delle autorità militari e di un picchetto armato.

Nastro Azzurro

Oggi alle ore 18 sarà inaugurata la nuova sede della Federazione del Nastro Azzurro (al terzo piano della Casa del combattente). Gli azzurri sono invitati a partecipare.

Italo-americana

Lunedì prossimo si aprono le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-americana. I corsi avranno inizio il 10 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1984. Verranno organizzati anche corsi intensivi di due mesi (ottobre-dicembre e febbraio-marzo) con una frequenza di 3 ore settimanali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301, orario 16-19.30 dal lunedì al giovedì.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Corsi di tennis

Il 19 c.m. iniziano dei corsi serali di tennis per principianti. Informazioni ed iscrizioni: palestra della salute circolo Endas della Ccdl-Uil largo Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Attività Cepacs

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove un ciclo di 12 incontri sul tema «Principi generali per la coltivazione di ortaggi e fiori» tenuto dalla dottoressa Luisa Fonda e dal dott. Valmi Boccali, laureati in scienze agrarie e forestali. Per informazioni ulteriori ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 20.

Arma Aeronautica

L'associazione Arma Aeronautica rammenta agli iscritti che il pullman per la visita all'aeroporto di Rimini partirà domenica alle 7 precise da piazza Oberdan.

Coro Montasio

Il coro Montasio cerca voci maschili. Chi fosse interessato al canto corale può rivolgersi al Circolo «Julia» in via Coroneo 13 (tel. 732664) ogni martedì e venerdì dalle ore 20.30 in poi.

Storia della Pittura

Si acquista a volumi già rilegati, a L. 10.000 mensili. Agenzia De Agostini via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Studio 41

Aerobica, ginnastica normale, nuovi lettini abbronzanti, campo da tennis in terra battuta. Strada del Friuli 41/d tel. 414802-410094-422553.

Latteria 480 etto

Il buon latteria dolce, dal sapore dei pascoli alpini, è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, al prezzo eccezionale di lire 480 l'etto.

Maestri del Lavoro

I Maestri del Lavoro prenotati e non per la visita guidata alla mostra «La preistoria del Caput Adriae», sono invitati a trovarsi oggi alle 16.30 all'entrata del Castello di San Giusto.

Sci Cai Trieste

Con domenica prossima inizia l'attività dello sci d'erba a Monte Radio dalle ore 9 alle 13. Con domenica 2 ottobre inizia l'attività dello Skiroll da fondo in località Grandi Motori alle ore 9. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21 escluso il sabato.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per té e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

«Linea... Aquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili!

«Linea» presenta alla sua affezionata Clientela una collezione di impermeabili nella versione autunno 1983, rinnovata nella linea e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori oggi sul mercato! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

CELEBRATA A SANT'ANTONIO NUOVO UNA MESSA IN SUFFRAGIO

In ricordo «di nostra sorella Grace»


Una piccola folla ha assistito nella cappella dell'Annunciazione a Sant'Antonio nuovo alla messa in suffragio della principessa Grace di Monaco a un anno dalla morte (Italfoto)

Nessun invito personale, nessuna particolare pubblicità, eppure è bastato un piccolo annuncio sul giornale per far accorrere una cinquantina di persone alla Messa di suffragio celebrata mercoledì a Sant'Antonio nuovo per la principessa Grace di Monaco, a un anno dalla scomparsa.

«La messa è stata fatta per espresso desiderio del principe Ranieri che ha voluto che in tutte le sedi consolari del mondo si tenesse una funzione religiosa in memoria di Sua Altezza», spiega il console onorario a Trieste, avv. Pontini.

E il desiderio espresso dal principe ha trovato rispondenza anche nella nostra città: a Sant'Antonio la piccola cappella dell'Annunciazione era gremita già prima dell'ora fissata per la messa, alle 19.

Gente è poi continuata ad arrivare, stringendosi in piedi vicino all'entrata.

«In ricordo della nostra sorella Grace», come ha detto il sacerdote, si sono raccolte insieme mercoledì persone di ceto ed età le più svariate. Il richiamo di casta e quello dei rotocalchi hanno mescolato nella piccola cappella distinti signori in impeccabile blu, accompagnati da dame altrettanto impeccabili e blu, con casalinghe di mezza età e ragazze di vent'anni.

Soddisfatto, ma non sorpreso dall'affluenza, il console onorario del principato ha commentato: «Quando si muore giovani e belli il ricordo dura di più e s'ingrandisce». La signora che lo accompagnava ha aggiunto: «Se fosse stata brutta e vecchia non l'avrebbero ricordata così».

Festa parrocchiale a Zindis

Dieci anni fa il vescovo Antonio Santin consacrava la nuova chiesa di Zindis, costituendola parrocchia a tutti gli effetti. Per ricordare quest'anniversario, e al tempo stesso per festeggiare San Matteo Apostolo che dà il nome alla chiesa, la comunità religiosa di Zindis sta preparando una grande festa.

Il via ufficiale sarà dato domani pomeriggio, con l'apertura del chiosco gastronomico e con la grandiosa Pesca miracolosa. L'incasso sarà devoluto in beneficenza a favore della chiesa e della scuola materna. Alle ore 18 sarà celebrata una Messa.

Domenica, giorno della festa di San Matteo Apostolo, ci sarà la messa solenne alle 10.30 celebrata dal vescovo Lorenzo Bellomi, che somministrerà ai bambini la cresima. Nel corso della celebrazione liturgica del pomeriggio canteranno e suoneranno i giovani del coro di Muggia vecchia.

Gite e soggiorni

Roma — La società per la preistoria e protostoria del Circolo culturale «Il Carso» organizza un viaggio a Roma dal 21 al 25 prossimo. Per informazioni telefonare al 64520, segreteria dell'associazione (via Mazzini 12) dalle 17.30 alle 19.30.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SUI DUE PRINCIPALI PUNTI DI CRISI IL SINDACATO ACCUSA I DIRIGENTI DI SCARSA CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE

La Flm rigetta il piano della Fincantieri «A decidere devono essere Iri e governo»

Oggi sciopero nazionale di due ore - «L'armatoria non deve rivolgersi all'estero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati non prendono in considerazione il piano di ristrutturazione presentato dalla Fincantieri e vogliono discutere della questione prima con l'Iri e successivamente con il governo. La posizione dell'Flm rispetto al piano di ristrutturazione che prevede la chiusura del cantiere di Sestri e tagli occupazionali per 6 mila e ottocento unità, è stata chiarita ieri nel corso di una conferenza stampa alla presenza dei due segretari nazionali Platania e Vinci.

I sindacalisti hanno annunciato lo sciopero per oggi di due ore in tutti i cantieri e l'assemblea dei delegati il 23 settembre a Genova nel corso della quale, saranno decise le future mosse dell'organizzazione sindacale.

Il sindacato rifiuta il piano di ristrutturazione presentato dalla Fincantieri perché privo assolutamente di ogni logica industriale. «Noi — ha detto Platania — ci rifiutiamo di discutere soltanto di tagli occupazionali, forse sarà necessario ridurre gli addetti nel settore, ma questo deve avvenire in una logica di ristrutturazione e di rilancio del settore. Noi non daremo mai il nostro consenso a piani di questo tipo».

Il sindacato teme che se non si corre ai ripari la cantieristica non avrà un futuro nel nostro paese in quanto si va avanti soltanto con tagli e senza prospettive future.

«Dal 1975 — ha detto ancora Platania — l'occupazione nel settore cantieristico è diminuita del 47 per cento, la stessa cosa è avvenuta negli altri paesi europei, soltanto che negli altri paesi questa diminuizione è stata governata con precisi piani di risanamento. Se noi accettassimo i 6 mila e ottocento licenziamenti ci troveremmo costretti fra qualche mese a discuterne di nuovo, fino alla chiusura completa dei cantieri».

Per i sindacati quello che manca è la capacità imprenditoriale, spazi ce ne possono essere, occorre prima di tutto migliorare la produttività dei nostri impianti ma, più di tutto, occorre puntare sulla qualità visto che non sarà possibile fare concorrenza ai giapponesi sulla quantità l'80 per cento della produzione viene infatti da industrie nipponiche, che hanno costi di produzione inferiori del 30-35 per cento.

Però solo guardando alla realtà del nostro paese spazi per il settore ce ne possono essere.

Per l'Flm non si può disgiungere il problema della cantieristica da quella più generale della nostra flotta, del suo utilizzo e della sua politica portuale. Per questo il discorso e la trattativa non può investire solo la Fincantieri ma deve essere allargato all'Iri e alle Partecipazioni statali per un esame «globale di strategia industriale».

E politica industriale significa per il sindacato tre cose: avviare meccanismi che spingono i gruppi armatoriali pubblici e privati a utilizzare la cantieristica nazionale invece di rivolgersi all'estero; potenziare la ricerca applicata orientandola anche sui risparmi energetici; recuperare gli ampi margini di produttività che esistono e che sono relativi soprattutto alla qualificazione del prodotto.

G. S.

La Regione chiede per Trieste la sede della holding Incontro di Coloni e Rebulla con il ministro Carta

TRIESTE — La Regione chiede che la sede della nuova Fincantieri sia sistemata a Trieste. L'ha ribadito ieri mattina in consiglio regionale l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto. «La giunta», ha aggiunto, «intende discutere con il governo il piano cantieristico soprattutto per salvaguardare l'integrità delle strutture esistenti richiedendo la difesa degli attuali livelli occupazionali attuabili in parte con la costituzione della sede delle società ed eventualmente con la mobilità all'interno delle aziende del gruppo».

L'assessore ha rivendicato alla Regione un ruolo chiave assieme al sindacato per giungere in sede di governo a un accordo indolore. A suo avviso ci sono margini di trattativa. «Il piano predisposto dalla Fincantieri non è ancora stato avallato dal governo. Esiste anche un problema di metodo. È necessario che il piano venga discusso a livello governativo con le Regioni interessate e ovviamente con le organizzazioni sindacali.

Questa esigenza è stata prontamente rappresentata in sede governativa e allo stesso presidente della Fincantieri con cui ho in programma a giorni un incontro».

Nel frattempo, come informa un comunicato, due parlamentari dc, il triestino Sergio Coloni e il monfalconese Luciano Rebulla, si sono incontrati con il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta. All'esponente del governo i due deputati hanno esposto la preoccupazione che il piano Fincantieri oltre a penalizzare aree in crisi per specifiche ragioni di marginalità e che nel passato furono già oggetto di incisivi processi di ristrutturazione nello stesso comparto, come Trieste e Monfalcone, possa anche mettere in pericolo l'effienza dell'intera industria cantieristica italiana.

«Si impone anzitutto l'esigenza — hanno insistito i due parlamentari — di un'attesa e responsabile verifica sulla compatibilità delle misure proposte con il mantenimento di un'autonomo e concorrenziale ruolo dell'apparato produttivo cantieristico».

Coloni e Rebulla — si legge nel comunicato — hanno anche chiesto al ministro di intervenire presso le amministrazioni interessate perché alcune commesse, già in avanzata fase di trattative, possano trovare uno sbocco positivo, dando così una boccata d'ossigeno, soprattutto al cantiere di Monfalcone.

Carta — come afferma la nota — ha assicurato l'impegno del proprio ministero a esaminare con particolare attenzione il piano proposto accogliendo, nel contempo, l'invito rivoltogli dai due parlamentari di effettuare una visita in regione.

Nei prossimi giorni Coloni e Rebulla, assieme al capogruppo dc al consiglio regionale, Longo, avranno ulteriori incontri con esponenti delle partecipazioni statali

■ LIGURIA — I piani di ristrutturazione nei settori siderurgico e cantieristico costeranno alla regione Liguria 7 mila posti di lavoro. Considerando anche l'indotto, si potrebbe addirittura arrivare ad un taglio occupazionale di circa 20 mila unità.

Le regioni e le città siderurgiche chiedono che Craxi blocchi i tagli

Prodi: sul piano Finsider trattative con i sindacati senza limiti di tempo

PERUGIA — Le città e le regioni siderurgiche hanno richiesto con un telegramma al presidente del consiglio on. Craxi, un intervento presso il ministero delle partecipazioni statali, l'Iri e la Finsider, perché vengano bloccate tutte le iniziative di tagli alla produzione e di ristrutturazione nelle aziende siderurgiche pubbliche. La richiesta, a nome del coordinamento tra regioni e le città siderurgiche, è stata fatta dall'assessore all'industria dell'Umbria, Michele Pacetti.

«I tagli proposti dal presidente dell'Iri — afferma Pacetti — di fatto attuano le determinazioni Cee sulla siderurgia italiana pubblica approvato nel novembre 1981 con il concorso delle organizzazioni sindacali, delle regioni e città siderurgiche».

Un'urgente fase di risanamento, che parta dalla erogazione dei finaziamenti già previsti nel piano dell'81 e si concluda prima della fine dell'anno come nella richiesta formulata dal coordinamento città-regioni siderurgiche al governo, è quanto mai necessaria: «Tutta la questione — ha concluso Pacetti — non si può discutere in sede Iri o in altre sedi se non in quella governativa con i ministri dell'industria e delle partecipazioni statali, e quindi con l'intero governo, il quale deve indicare con chiarezza le intenzioni e le scelte che intende effettuare in tutta l'industria pubblica».

Alla Fiera del Levante di Bari, ieri Romano Prodi ha chiarito che l'Iri intende aprire con il sindacato un negoziato il più possibile ampio e privo di pregiudiziali per definire il riassetto della siderurgia pubblica: non pone quindi limiti di tempo alla trattativa, che deve comunque prendere le mosse dal documento predisposto dalla Finsider e già illustrato ai rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, che indica in 24700 gli esuberi Finsider.

In ambienti Finsider si esprime peraltro l'obiettivo di una formalizzazione definitiva di un nuovo piano entro la fine del prossimo mese di ottobre, naturalmente al termine del confronto con il sindacato.

La Ferriera senza futuro Bisogna ripartire da zero

TRIESTE — Buio pesto sul futuro della Ferriera di Servola. Non si hanno ancora cifre precise sulle proporzioni del ridimensionamento. Il piano dei tagli annunciato dall'Iri non specifica quanti lavoratori triestini non metteranno più piede allo stabilimento. Certo è che tutto viene rimesso in discussione.

Nessuno ha visto il progetto di diversificazione produttiva che doveva essere messo a punto della commissione composta da tecnici del gruppo Terni e della Pont de Mousson.

«L'allora ministro De Michelis», racconta Pompeo Tria, segretario dei metalmeccanici Cisl, «aveva fatto delle pressioni perché nella commissione entrasse pure la Regione visto che per l'adeguamento degli impianti aveva messo a disposizione venti miliardi. La Terni però ha rifiutato e ora deve assumersi le proprie responsabilità. Non si può escludere che vogliano chiudere la Ferriera».

L'azienda aveva fissato un incontro con i sindacati per fine settembre che, a questo punto, salterà. «Ripartiamo da zero», spiega Riccardo Devescovi, segretario Fiom-Cgil. «La prossima settimana, al coordinamento nazionale della siderurgia diremo chiaro e tondo che lo stabilimento deve andare avanti e che bisogna trovare una soluzione.

Per stamane alle 7.30, a Servola, intanto, è convocata un'assemblea generale dei lavoratori. Poi quasi certamente i dipendenti della Terni usciranno dai cancelli e manifesteranno in città. Ieri pomeriggio il consiglio di fabbrica si è riunito per fare il punto della situazione.

In un comunicato emesso dal Cdf assieme alla segreteria della Flm triestina si invitano tutti i lavoratori, compresi i cassintegrati, alla mobilitazione.

E ancora: «il netto voltafaccia della Finsider che con estrema leggerezza e ambiguità chiede un ridimensionamento dello stabilimento mettendone in discussione la stessa sopravvivenza conferma l'assoluta mancanza di credibilità degli interlocutori dei lavoratori e dei sindacati». Infine Cdf e Flm dicono che la posizione del governo «non appare ancora chiara».

«La direzione della Terni di Trieste tende a temporeggiare rimandando i problemi senza una logica di programmazione; avanti di questo passo porterà questo stabilimento alla chiusura», è quanto afferma il gruppo dei delegati della Terni che hanno partecipato al convegno annuale della Uil a Laggio di Cadore.

A. d. C.

SOLO A GENOVA A CASA 2100 LAVORATORI

L'Ansaldo manderà tremila in «cassa»

GENOVA — Rafforzamento e razionalizzazione delle strutture estere e ridimensionamento di quelle interne del raggrupppamento attraverso la messa in cassa integrazione straordinaria di 3 mila dipendenti, di cui 2 mila 100 nell'area genovese: sono questi i punti fondamentali del piano strategico di sviluppo '84-'88 dell'Ansaldo, illustrato ieri dal vicepresidente dell'azienda, Giobatta Clavarino, e dal direttore generale Giovanni Gambardella nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali nazionali e regionali di categoria.

«Obiettivo fondamentale del piano — hanno spiegato i dirigenti dell'Ansaldo — è il risanamento economico del raggruppamento entro il 1985, fase preliminare indispensabile per procedere al rilancio nel periodo '86-'88».

In un comunicato dell'azienda, al termine della riunione, si dice che «per quanto riguarda il mercato internazionale sono confermati gli indirizzi precedenti che vedevano l'Ansaldo fortemente impegnata nell'acquisizione di ordini all'estero». Nel mercato aperto dell'energia «si continuerà la politica di internazionalizzare rafforzando e razionalizzando le strutture estere, anche attraverso accordi funzionali agli obiettivi della società con partners stranieri».

«All'interno del raggruppamento — spiega il comunicato dell'Ansaldo — le strutture saranno dimensionate in funzione delle acquisizioni potenziali e secondo le esigenze di una razionalizzazione produttiva che consenta livelli di costo concorrenziali».

DISCORSO A BARI DEL MINISTRO DARIDA

Vaghe alternative per l'occupazione

BARI — Esiste una linea alternativa a quella delle drastiche chiusure o a quella dell'assistenzialismo, e passa attraverso l'individuazione di attività alternative che riducano al minimo l'impatto traumatico delle perdite di posti di lavoro nei settori in crisi: questa è la strategia indicata dal ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida, negli attuali necessari interventi di riassetto nei settori in crisi delle partecipazioni statali.

Darida — parlando in occasione della giornata delle partecipazioni statali alla Fiera del Levante — ha espresso in particolare un giudizio positivo sul tentativo condotto dall'Iri di ridurre l'impatto sociale dei tagli nella siderurgia pubblica ricorrendo a forme di prepensionamento ed esodo incentivato.

Il ministero delle partecipazioni statali, che ha ricordato di essere al suo primo incontro ufficiale con i presidenti dei tre enti di gestione, Prodi, Reviglio e Fiaccavento, ha quindi espresso un cauto avallo politico alle iniziative di risanamento che sono state intraprese nelle aziende in crisi, a cominciare dalla siderurgia. Esiste il dovere — ha detto Darida — di risanare i bilanci, cancellare le perdite, tornare a essere competitivi, secondo una linea di rigore.

Un rigore però — ha aggiunto — che deve manifestarsi secondo principi di «equilibrio tra conto economico e occupazione».

SUI CANTIERI PRESE DI POSIZIONE DISTANTI

Note della Dc e del Pci sulla crisi di Trieste

TRIESTE — La Dc e il Pci triestini esprimono entrambi, seppure in modo diverso, il proprio dissenso al piano di ristrutturazione della Fincantieri. Mentre la Dc si oppone più specificatamente alle misure previste per la produzione locale e non attacca il piano generale, il Pci si dichiara contrario al piano nel suo complesso.

Gravissima preoccupazione viene espressa in una nota da Palazzo Diana per le dichiarazioni del professor Prodi, presidente dell'Iri, in merito alla ristrutturazione prevista per le aziende del settore, che rischia di colpire pesantemente gli stabilimenti triestini con una considerevole riduzione dei posti di lavoro.

Nella difficile situazione in cui è venuta a trovarsi — prosegue la nota — Trieste non è in grado di sopportare un calo di occupazionale in settori fondamentali della sua vita economica e della sua stessa storia.

La Dc — si legge nella nota — si impegna a intervenire in tutte le sedi per contenere e dilazionare al massimo le riduzioni del personale, continuando nel contempo a ribadire la necessità che le Partecipazioni statali garantiscano a Trieste una loro qualificata presenza in campi nuovi e tecnologicamente avanzati. E ciò fermo restando l'impegno a sostenere la legittimità della aspirazione di Trieste a divenire sede, oltre che delle direzioni della cantieristica e della motoristica, anche della progettata direzione generale.

La Dc conferma inoltre — conclude la nota — l'urgenza di una sollecita approvazione del pacchetto di incentivi già predisposto dal ministero dell'Industria al fine di favorire nella nostra provincia la creazione di nuovi posti di lavoro.

I comunisti ritengono, invece, che il piano presentato dalla Fincantieri deve essere ritirato e rivisto complessivamente nella sua impostazione di fondo. È necessaria — secondo la nota del Pci — la diretta assunzione di responsabilità del governo e dell'Iri nella organizzazione della domanda di navi da parte dell'armamento nazionale, pubblico e privato, ed il rinnovo della recente legislazione di sostegno al settore, utilizzata in misura molto limitata.

Il comitato direttivo del Pci rileva perciò la «gravità» della posizione assunta dalla Democrazia cristiana che mentre subisce di fatto gli obiettivi del piano Fincantieri, dà luogo ad una deviante agitazione di campanile che la vede impegnata a Trieste nella rivendicazione della sede della direzione della nuova società per la nostra città ed a Genova nella stessa rivendicazione per il capoluogo ligure. Si tratta di posizioni di irresponsabilità che ricordano analoghi atteggiamenti del 1966, che furono gravidi di conseguenze disastrose».

Simili posizioni — secondo il Pci — costituiscono anche una pessima credenziale per il ritorno della Dc al governo degli enti locali maggiori. «Non è di demagogia infatti — afferma la nota comunista — che hanno bisogno l'economia triestina ed i lavoratori.

La situazione dei lavori portuali e di quelli dell'edilizia si sta facendo insostenibile. Nessun piano di risanamento dà garanzie sul futuro della Terni di Servola e del Lloyd Triestino. Incerta è la disponibilità di finanziamenti indispensabili per l'ammodernamento degli impianti, della Cartimavo e dell'Aquila.

La nota del Pci completa così il quadro della situazione: «Il numero degli occupati si è ridotto di tremila unità in un anno, due terzi delle quali nell'industria, mentre gli iscritti alle liste di collocamento sono ormai oltre settemila».

Assemblea lavoratori portuali

TRIESTE — Si è svolta ieri l'assemblea generale dei lavoratori della Compagnia unica lavoratori portuali di Trieste per discutere i problemi della crisi del sistema portuale che da mesi ormai mette in discussione i salari dei lavoratori e rende sempre più difficili le prospettive di rilancio del porto.

Durante l'assemblea i lavoratori hanno espresso la volontà di superare l'attuale pesante situazione di precarietà.

Il progetto di esodo agevolato — è detto in una nota — a causa delle lunghe procedure burocratiche del governo, deve realizzarsi subito, tuttavia a causa dei ritardi fin qui realizzati non permette una soluzione efficace dei problemi.

Quindi per affrontare subito i complessi problemi della crisi, l'assemblea ha espresso la volontà di costringere il governo ad avere una reale politica portuale, che vada in una logica ben diversa da quella che il governo sta esprimendo

LA REGIONE DISPOSTA A INTERVENIRE

Aiuti per 20 miliardi all'Olcese-Veneziano

PORDENONE — Si intravvede una netta schiarita per il gruppo Olcese-Veneziano. Segnali confortanti provengono infatti dall'incontro svoltosi l'altro giorno all'assessorato regionale all'industria. Fonti sindacali informano che è stato siglato un verbale di intesa nel quale la Regione ha reso noto la propria disponibilità, attraverso i suoi strumenti finanziari, a intervenire a favore del gruppo tessile.

Secondo indiscrezioni tale impegno supererebbe i 20 miliardi di lire che verrebbero erogati a medio e lungo termine dalla Friulia, in massima parte a tasso agevolato. All'incontro con l'assessore Francescutto erano intervenuti rappresentanti della Fulta, del Cerimates, della Friulia, dell'Assindustria pordenonese e della direzione aziendale. Quest'ultima da parte sua, si sarebbe impegnata a fornire le necessarie garanzie a patto di valutare preventivamente le condizioni che le saranno proposte dagli enti erogati dei fondi.

«L'Olcese — sottolineano negli ambienti sindacali — ha preso atto della nuova situazione e ha assicurato il proprio impegno nell'attivazione degli strumenti necessari alla realizzazione del piano di rilancio. Per il momento non procederà ai temuti licenziamenti ma si limiterà a chiedere il rinnovo della cassa integrazione per gli stabilimenti di Torre e Borgomeduna».

■ MORTILLARO — Il prof. Felice Mortillaro, consigliere delegato della federmeccanica, parteciperà all'assemblea delle aziende metalmeccaniche dell'Assindustria pordenonese. L'assemblea si terrà oggi pomeriggio alle 16.30

Altri 400 in «Cassa» alla Savio

PORDENONE — Ieri mattina i lavoratori della Savio hanno attuato uno sciopero di un'ora e mezzo a seguito dell'incontro avuto poco prima con la direzione aziendale, definito «inconcludente, poco chiarificatore, ma molto preciso nell'indicare la via della cassa integrazione».

La situazione è stata riassunta dalla Flm nel corso di una conferenza stampa. Ai primi di agosto — si è ricordato — la cassa integrazione era stata praticamente azzerata. Prima delle ferie l'azienda aveva fatto sapere che le vendite stavano aumentando. L'altro giorno, invece, contrordine: c'è una caduta sia sul mercato italiano che all'estero e quindi bisogna far ricorso nuovamente alla cassa.

Circa 400 lavoratori su 1500 saranno interessati al provvedimento verrà chiuso per due settimane a fine anno, mentre il 9 dicembre è previsto un «ponte» feriale. Questo senza far ricorso alla rotazione che era stata chiesta dal sindacato.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Khamza» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berdiansk, orm. molo V.

Navi in partenza: «Blue Ambacore» (albanese), ag. Sperco, dest. Jeddah; «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, Imbarco varie, orm. riva 25; «Blue Ambacore» (albanese), ag. Sperco, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. mar III; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco filati e varie, orm. riva 1; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Vuk Karadzic» (jugoslava), ag. Spersenior, dimora, orm. riva 58; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco soda e varie, orm. riva 64; «Shippan» (jugoslava), ag. Amat, attesa sbarco marmo, orm. riva 62; «Yu Yang» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 61; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Blue Diammond» (panam.), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Baltiyskiy 31» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: «Pale» (jugoslava), vuota, per Bar; «Blue Albacore» (panam.), merce varia, per Trieste; «Boltiyskiy 50» (sovietica), merce varia, per Bandar Anzali.

Navi all'ormeggio: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, segati, da Pireo; «Terranova» (italiana), ag. Cattaruzza, cereali; «General Gorbatov» (sovietica), ag. Costanzi, container, da Ravenna; «Kpachokamch» (sovietica), ag. Martinoli, legname, da Arbatax.

Navi in partenza: «Margherita Smits» (olandese), vuota, per Venezia; «Celje» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «V. Kalashnikov» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Ieranto» (italiana), cemento, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Angel Hope» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

Continua a Portorosega il trend positivo

MONFALCONE — Continua il «trend» positivo delle merci manipolate a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone. Nei primi otto mesi del 1983 (gennaio-agosto) le merci sbarcate e imbarcate sono state pari a 1.100.972 tonnellate, con un incremento di 146.850 tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono cresciute sia le merci sbarcate pari a 1.050.595 tonnellate (+138.559), sia quelle all'imbarco, 50.377 tonnellate (+8.291).

Quanto al raffronto tra il mese di agosto 1983 e quello precedente, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un incremento significativo. In agosto, infatti, sono state sbarcate merci pari 165.580 tonnellate (90.424 il mese precedente) e imbarcate 8.625 (4.448 in luglio).

A contribuire a questo risultato sono stati, in particolare, il carbone (passato da 35.097 tonnellate a 121.700), i cereali (da 3.950 a 18.468) e il cemento all'imbarco (da 1.000 a 5.625). Sempre sostenuto, d'altra parte, il traffico del legname dei rottami di ferro, cellulosa, olii minerali e delle fibre sintetiche.

In agosto sono arrivate a Portorosega 60 navi, per complessive 125.568 tonnellate di stazza lorda (in luglio erano state 55 per un totale di 95.611 tonnellate di stazza).

ECONOMIA E FINANZA

LIEVE ACCELERAZIONE NELL'AREA OCSE A LUGLIO

L'Italia tra i «sette grandi» sempre regina dell'inflazione

PARIGI — Lieve accelerazione dell'inflazione nell'area Ocse a luglio. Secondo l'organismo internazionale che raggruppa i 24 maggiori paesi d'Occidente, compresa l'Italia, nel mese i prezzi al consumo sono cresciuti in media dello 0,4% nell'area, contro un incremento dello 0,3% rilevato a giugno. Nei dodici mesi terminati a luglio, l'aumento dei prezzi risulta pari al 5,0% mentre nel semestre conclusosi a luglio l'incremento è del 2,8%.

Tra i sette maggiori paesi industrializzati, tuttavia, l'Italia rimane quello a maggior tasso d'inflazione, distanziando, con il 15,3% nell'anno terminato a luglio, tutti gli altri. Nel mese, l'incremento è dell'1,0%, dopo lo 0,6% di giugno e lo 0,8% di maggio.

Sempre secondo l'organismo, la lieve accelerazione dei prezzi che ha interessato a luglio l'intera area rispecchia soprattutto rincari, peraltro modesti nella media, rilevati nel comparto alimentare e in quello dell'energia. Dopo una flessione costante, durata oltre un anno, nel periodo maggio-luglio i prezzi alimentari hanno segnato infatti un aumento dello 0,6% nei paesi Ocse, mentre i prezzi dell'energia registrano rincari dell'ordine del 2,5%.

L'andamento comunque è difforme all'interno dell'area Ocse. Per soffermarsi soltanto sui sette maggiori paesi industrializzati, i cosiddetti «sette grandi», se l'Italia è in testa alla classifica negativa a luglio, il Giappone, all'opposto, risulta il paese a minore inflazione con un incremento del 2,2% nell'anno ed un calo dello 0,5% per il mese di luglio.

PARIGI — Aumenti piuttosto contenuti nel mese, e pari alla media Ocse dello 0,4%, si registrano poi negli Stati Uniti, Germania e Canada, come si può rilevare dalla seguente tabella che indica gli aumenti dei prezzi registrati da ciascun paese nei dodici mesi terminati a luglio, insieme agli incrementi mensili riportati a giugno ed a luglio:

PAESE	12 MESI	GIUGNO	LUGLIO
ITALIA	15,3%	+0,6%	+1,0%
USA	2,4%	+0,3%	+0,4%
GERMANIA	2,4%	+0,4%	+0,4%
GIAPPONE	2,2%	−0,7%	−0,5%
FRANCIA	9,4%	+0,6%	+0,9%
INGHILTERRA	4,2%	+0,2%	+0,5%
CANADA	5,5%	+1,1%	+0,4%
OCSE	5,0%	+0,3%	+0,4%

Caro vita alle stelle in Jugoslavia

BELGRADO — I prezzi al consumo in agosto in Jugoslavia sono saliti del 4,7% nel mese e del 35,9% nell'anno. Si tratta del maggior aumento mensile dal 1965 in qua. Il relativo indice sulla base del 1982=100 segna 141,5 per il mese di agosto.

Il governo aveva programmato un massimo d'inflazione del 25% quest'anno, contro il 30% del 1982, ma ora sembra che si supererà invece il 40% registrato nel 1980 e nel 1981.

In base a valutazione degli ambienti economici della Repubblica di Croazia e di riflesso nella regione Istro-Quarnerina anche nei primi sette mesi del corrente anno i prezzi si sono rivelati superiori alla politica economica fissata. I prezzi dei prodotti industriali sono aumentati del 20,3% rispetto allo stesso periodo dell'82, i prezzi al dettaglio del 34,2%.

IERI 1605 LIRE (1604,75 MERCOLEDÌ)

Il dollaro resta su quote elevate

ROMA — In un clima di incertezza e di tensione il dollaro ha mantenuto le posizioni raggiunte negli ultimi giorni. In Italia la valuta Usa è stata quotata 1.605 lire (media ufficiale) contro le 1604,75 lire di mercoledì. Tendenze al realizzo e all'acquisto di dollari si sono equivalse e sui mercati internazionali questo sistema di spinte e controspinte ha finito per creare una certa confusione, lasciando, comunque, quasi inalterati i valori.

Anche alcuni episodi hanno concorso a questo equilibrio del mercato: da una parte l'attesa dei dati relativi alla massa monetaria Usa, dall'altra le dichiarazioni di uno dei consiglieri economici di Reagan, Martin Feldstein, secondo le quali il disavanzo del bilancio degli Stati Uniti dovrebbe «persistere» per alcuni anni alimentando, così, la politica di alti tassi praticata dal governo.

La reazione in Europa è stata, tutto sommato, tranquilla: i rapporti tra i valori, al di là di qualche nervosismo, sono rimasti praticamente invariati. Si sono, soltanto, accentuate alcune tendenze come, per esempio, quella negativa del franco belga, ormai all'ultimo posto dello Sme con un deprezzamento sul marco che è passato dallo 0,74 di mercoledì allo 0,82.

NOTE E COMMENTI

I lavoratori triestini e la crisi dell'edilizia

Riceviamo e pubblichiamo una nota sulla crisi dell'edilizia da parte della Segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori del legno dell'edilizia e affini (Fillea-Cgil).

TRIESTE — Si è riunita nei giorni scorsi la Segreteria territoriale della Fillea-Cgil di Trieste, per esaminare la situazione dell'edilizia locale.

Molto si è detto e scritto, e purtroppo si continua non essendo mutata la situazione, sulla grave crisi che investe il settore industriale e, di conseguenza, degli effetti che questa crisi produce sulla tenuta dei livelli occupazionali.

Ben lontani dal voler aprire una polemica o dal voler misurare chi sta peggio tra i lavoratori colpiti dalla crisi, è però necessario colmare una lacuna che tutti gli organi d'informazione scontano quando si parla del settore dell'edilizia che continua ad essere da molti considerato un comparto assistenziale, a sé stante, che niente ha a che vedere con quello industriale.

A dar ragione a questa logica distorta ed antieconomica vi hanno contribuito in primo luogo i governi nazionali e quelli regionali che da sempre, ed ancora oggi, continuano a legiferare considerando interessi diversi da quelli della collettività e, soprattutto, non favorendo un concreto avvio di trasformazione del settore con una politica di industrializzazione e razionalizzazione.

Per cui i vari interventi apparsi sulla stampa locale hanno sì messo in evidenza lo stato di crisi dell'edilizia, ma in una visuale limitata. Una denuncia di facciata, senza mostrare cosa vi si nasconda dietro. Senza far conoscere una realtà triestina anche dal punto di vista occupazionale e dei disoccupati che, ormai da tempo, ha raggiunto livelli preoccupanti che non si registravano da decenni.

A questo punto sono doverose alcune chiarificazioni.

1) Un operaio edile può essere licenziato da una impresa in qualsiasi momento a fronte delle motivazioni «fine fase lavorativa», «fine cantiere», «riduzione del personale». In sostanza il rapporto di lavoro è circoscritto al cantiere e non all'impresa anche nel caso in cui questa abbia più cantieri.

2) In edilizia non esiste la Cassa integrazione guadagni per crisi di settore o mancanza di lavoro, ovvero esiste un limite di 13 settimane di Cig che l'Inps eroga in questi casi perché ci sia la ripresa del lavoro, e comunque queste settimane sono comprese nel tetto massimo di 52 settimane nell'arco di due anni per integrazione delle giornate o ore perse a causa di maltempo.

3) Un lavoratore edile solamente se licenziato dall'impresa per i motivi di cui al punto 1), può usufruire dell'indennità di disoccupazione speciale e per un periodo massimo di 90 giorni, trascorsi i quali rientra nella disoccupazione ordinaria a 800 lire giornaliere.

Fatte queste precisazioni rimangono i dati di valutazione:

a) il numero degli edili locali disoccupati che regolarmente timbrano il tesserino rosa all'Ufficio di collocamento non accenna a diminuire in maniera rilevante, nonostante si siano aperti alcuni cantieri. A ciò si devono aggiungere i disoccupati che non lo timbrano; e tutti quei lavoratori licenziati che lavoravano a Trieste; di fuori provincia, e che si sono, naturalmente, iscritti alle liste di collocamento nei comuni di loro residenza. Gli edili iscritti alla Cassa edile al mese di marzo 1983 erano 2724 contro i 3041 del settembre 1982.

b) Una media del 30-40% della manodopera occupata a Trieste nell'edilizia è di un'altra provincia. Questo fenomeno è in continuo crescendo se consideriamo che nel periodo massimo del boom edilizio, ad integrazione della carenza di manodopera locale la punta massima non è andata oltre il 25%.

c) Si registra un aumento delle imprese extra provinciali sul mercato triestino e queste operano o con propri operai o, sempre più frequentemente, facendo ricorso al subappalto e con gruppi o imprese per la maggior parte provenienti dal Veneto e dal vicino Friuli. Sistema, questo, introdotto anche da alcune imprese edili locali.

A questo scopo basta citare alcuni esempi significativi: i lavori della grande viabilità (4 lotti - 4 imprese di fuori provincia); il nuovo intervento Iacp di Don Bosco (1 impresa di fuori provincia); il riappalto del cantiere ex Porfirio di Borgo San Sergio (1 impresa di fuori provincia); l'ampliamento del Centro di fisica (1 impresa di fuori provincia).

Quindi tutte imprese esterne. Al momento attuale, a fronte di una valutazione di oltre 300 miliardi d'investimento pubblico, gli edili locali occupati risultano meno di una trentina, mentre largo uso viene fatto di manodopera esterna e soprattutto di artigiani spuri e di subappalti, come dicevamo.

Quindi è vero che c'è la crisi, ma anche dalla crisi più di qualcuno ci ricava, e non poco. La crisi come elemento di ricatto, come rivalsa al lavoro dipendente e vanificazione dei contratti e delle leggi che regolamentano i rapporti di lavoro e quelli industriali. La crisi come deterrente per una concorrenza sleale negli appalti. Quindi anche la crisi viene pagata in misura diversa.

Giuliano Mauri
p. la Segreteria territoriale della Fillea-Cgil

IL 20 SETTEMBRE L'ESECUTIVO DELL'ABI DOVREBBE DECIDERE UNA RIDUZIONE DEI TASSI

Tra i banchieri c'è chi vuole aspettare ancora

ROMA — A cinque giorni dalla riunione dell'esecutivo dell'Abi, in programma per il 20 settembre, che dovrà fare il punto sullo stato dei tassi, non sembra essersi ancora delineato uno schieramento univoco all'interno del mondo bancario.

Da una parte infatti ci sono alcuni banchieri «pubblici» e i vertici di alcuni istituti maggiori, per i quali già oggi è possibile attuare una piccola riduzione dei tassi e l'indicazione più probabile sembra essere quella di una riduzione di mezzo punto del «prime rate», attualmente fermo al 18,75 per cento. I rappresentanti di altri istituti bancari ritengono invece necessario attendere ancora, prima di procedere a sia pur piccole limature dei tassi attivi.

A muovere molte delle grandi banche d'altra parte c'è anche la constatazione della riduzione o comunque della mancata ripresa delle richieste di credito, il che comporterebbe per certi — viene rilevato — una riduzione «indolore» del prime rate, una situazione questa che però non si ritrova globalmente a livello di sistema.

Le indicazioni emerse in queste ultime ore dunque, fanno prevedere la possibilità di un ampio dibattito all'interno stesso dell'esecutivo Abi. Proprio gli istituti maggiori fanno infatti notare che tra l'altro nella realtà i tassi bancari sono già scesi e che il trend della riduzione prosegue tuttora.

Il mercato poi — viene rilevato — finora ha assorbito bene questi ribassi e sembra disponibile ad accogliere ulteriori limature ai tassi, che comunque andranno contenute nell'ordine del mezzo punto.

Da parte di chi ritiene invece prematura una modifica del prime rate viene l'indicazione ad attendere quanto meno la presentazione della legge finanziaria per il prossimo anno, per avere più chiaro il quadro degli impegni del governo per combattere il deficit pubblico. Senza un'effettiva riduzione di questo infatti, un abbassamento della guardia sul fronte dei tassi — viene rilevato — potrebbe essere considerato addirittura pericoloso per le possibilità della ripresa dell'inflazione.

Il calo del «prime rate» legato al debito pubblico

VARESE — *La prossima riunione del comitato esecutivo dell'Abi, in programma per il 20 settembre, analizzerà la situazione del mercato finanziario, attualmente fluida, ma non necessariamente prenderà una decisione in merito allo abbassamento del costo del denaro.*

Comunque, anche se tale decisione venisse presa, si tratterebbe di una riduzione estremamente limitata: lo ha detto Felice Gianani, direttore generale dell'Abi, l'associazione di categoria, a latere del convegno sui tassi di interesse organizzato dalla Società degli economisti in collaborazione con la Banca popolare di Luino e di Varese, che si è chiuso ieri a Varese.

Gianani ha anche escluso che nel corso della riunione si parlerà della presidenza dell'Abi.

Anche i relatori al convegno, il cui tema era «I tassi di interesse oggi in Italia: banche, imprese, Stato» rispondendo alla domanda dei molti operatori presenti, se i tassi di interesse presumibilmente caleranno nei prossimi tre anni di almeno un punto all'anno, hanno dato risposte in questo senso: certamente sì (d'altra parte è stato ricordato che quest'anno il «prime rate» è già stato ridotto e forse verrà ancora ritoccato prima della fine dell'anno) nella misura in cui il tasso di inflazione diminuirà, non in caso contrario; sarebbe un errore tecnico ridurre i tassi in questo momento.

In discussione, nel corso della tavola rotonda di ieri, cui hanno preso parte Giovanni Magnifico, direttore centrale delle attività operative, consigliere economico della Banca d'Italia; Gaetano Cortesi, presidente della banca ospitante; Tancredi Bianchi, ordinario di economia delle aziende di credito di economia politica alla Cattolica; Mario Monti, ordinario di teoria e politica monetaria alla Bocconi, e moderatore Innocenzo Gasparini, rettore della Bocconi, la politica effettuata dalle autorità monetarie italiane in materia di tassi di interesse.

Il professor Magnifico ha difeso in questo contesto le posizioni della Banca d'Italia, identificando nel deficit pubblico uno degli elementi così condizionanti della politica attuata.

«La via d'attacco — ha dichiarato Magnifico — passa attraverso la riduzione del deficit pubblico, non c'è scampo. Bisognerebbe bloccare i conti di tesoreria, o perlomeno non lasciarli salire proporzionalmente al crescere della spesa pubblica, ma poi intervenire gradualmente per frenare».

Sulla necessità di ridurre drasticamente il deficit pubblico, tutti sono d'accordo. Mario Monti ha anche rilevato come con la riduzione del costo politico del finanziamento del disavanzo pubblico, le autorità monetarie abbiano contribuito ad espandere il debito pubblico.

«Il debito pubblico — ha detto Siro Lombardini, della "Cattolica" di Milano ed ex ministro delle partecipazioni statali — ha raggiunto livelli tali che, se le condizioni non muteranno, le alternative possibili saranno solo tre: una massiccia imposta patrimoniale (che, del resto, grava già in maniera occulta su alcuni risparmiatori) o un consolidamento del debito pubblico o una forte inflazione che alleggerisca il debito pubblico».

La Bnl apre a Fernetti

TRIESTE — La Bnl ha aperto uno sportello bancario nell'Autoporto di Fernetti, al confine con la Jugoslavia.

Abilitato all'attività di cambio, al rilascio di moduli valutari all'importazione ed all'esportazione oltre che all'emissione di assegni circolari, lo sportello servirà gli autotrasportatori in transito e gli spedizionieri internazionali.

Il numero degli autotreni transitati nell'Autoporto di Fernetti ha superato nel 1982 le 100 mila unità.

Lo sportello Bnl è ovviamente a disposizione di quanti attraversano il valico italo-jugoslavo di Fernetti-Sesana.

Sono intervenute all'inaugurazione le principali autorità locali, alle quali ha fatto gli onori di casa il direttore della sede di Trieste, dottor Rizzo.

Contrassegni per audiovisivi

TRIESTE — L'Unione commercianti comunica che è in corso di perfezionamento un decreto interministeriale fissante nuove disposizioni per l'entrata in vigore dell'obbligo previsto dal decreto legge n. 953 del 1982, concernente l'istituzione, a fini di cautela fiscale, di particolari contrassegni (i cosiddetti contrassegni di Stato o Iva) per la individuazione di alcune categorie di prodotti colpiti dalla recente imposta di consumo del 16%.

Il decreto citato prevede una disciplina transitoria per la cessione, nel corso del mese di settembre, dei prodotti cinefoto ed audiovisivi, secondo la quale non saranno applicabili sanzioni nei confronti degli operatori che — se importatori — cederanno fino al 30 settembre 1983 prodotti sprovvisti di contrassegno, in quanto importati in data anteriore al 1.o settembre 1983 a condizione che di tale circostanza sia effettuata un'annotazione nel documento accompagnatorio delle merci viaggianti. Non saranno altresì applicabili sanzioni nei confronti degli operatori che ricevono i sopra citati prodotti sprovvisti di contrassegni ma scortati da documenti accompagnatori recanti la menzionata annotazione.

Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto in ordine alla spedizione, la consegna e la ricezione di prodotti sprovvisti dei dovuti contrassegni Iva, non saranno applicate sanzioni fino al 30 settembre 1983, a condizione che per la relativa cessione sia già stata emessa fattura.

Appena verranno diramate più dettagliate informazioni da fonte ministeriale, l'Unione commercianti provvederà a portarle a conoscenza dei propri associati interessati alla problematica di cui sopra.

BORSE E MERCATI

Aggiustamenti tecnici

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in aumento. La quota, che nel complesso ha chiuso su basi resistenti contenendo la flessione in termine di indice nello 0,2 per cento circa, si è improvvisamente indebolita nel dopolistino, accentuando l'andamento nervoso della riunione. L'esito negativo della risposta premi, risoltosi con l'abbandono di circa l'80 per cento dei contratti in scadenza, ha fatto affluire sul mercato un copioso materiale che nel corso delle chiamate di chiusura ha incontrato un assorbimento abbastanza agevole.

Al listino hanno perso terreno le Gemina –5,9%, Pirelli spa –3,3, Siossigeno e Banca Cattolica del Veneto –2,5, Ausiliare –2,4, Centrale –1,3, Sai e C. Erba –1,2, Toro –1,1, F. Tosi e Rinascente –1 per cento, seguite da Montedison.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi generalmente in ribasso dopo una sessione di scambi fiacchi. L'assenza di nuove notizie sul piano governativo di vendita delle azioni Bp ha favorito il tono calmo della giornata. L'indice del Financial Times è sceso di 1,4 a 698,4 punti.

FRANCOFORTE — In una situazione di incertezza per le prospettive dei tassi di interesse, la quota ha chiuso contrastata.

ZURIGO — Prezzi poco variati in un mercato con scambi fiacchi e calmi, senza fattori di novità. Molti investori sono rimasti assenti dal mercato in attesa della pubblicazione, prevista per oggi, dei nuovi dati settimanali della massa monetaria Usa.

PARIGI — Prezzi contyrastanti, con un tono di fondo più fermo per il modesto recupero di Wall Street. L'incremento annuo dei prezzi al dettaglio in Francia in agosto (+9,6-9,7%) ha scoraggiato gli investitori.

Lire al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1585-1600, franco svizzero 728-735, marco tedesco 590-594, franco francese 196-200, sterlina 2390-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 15-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-1/8	10-3/8
Sterl. brit.	10-5/8	9-3/4	9-5/8
Marco ger.	5-5/8	5-3/4	6
Franco sv.	4-1/2	4-3/8	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1605,—	1602,50	1605,—
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	598,41	595,—	598,46
Franco francese	198,04	197,—	198,07
Fiorino olandese	534,98	531,75	535,01
Franco belga	29,65	28,80	29,65
Lira sterlina	2396,10	2385,—	2396,20
Lira irlandese	1875,77	1840,—	1875,80
Corona danese	166,72	164,—	166,71
Ecu	1360,41	—,—	1360,41
Dollaro canadese	1301,60	1280,—	1301,40
Yen giapponese	6,56	6,45	6,56
Franco svizzero	736,37	732,—	736,29
Scellino austriaco	85,15	84,50	85,14
Corona norvegese	215,62	211,—	215,55
Corona svedese	203,15	200,—	203,16
Marco finlandese	280,01	275,—	279,97
Escudo portoghese	12,97	11,—	12,94
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50-11	—,—
» (Trieste)	—,—	12-13	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,80 p.c. (63,80); nei confronti delle valute Cee 57,63 p.c. (57,60); nei confronti di tutte le valute 60,28 p.c. (60,26).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	405,53	(– 1,23)	Milano	409,82	(– 2,49)
Hongkong	405,35	(– 1,30)	Parigi	405,55	(– 2,45)
New York	405,25	(– 1,50)	Zurigo	405,00	(+ 1,00)
Londra	405,25	(– 1,50)			

Sterlina vc 149000-155000; sterlina nc (ante 73) 150000-156000; sterlina nc (post 73) 149000-155000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 20950-21150; argento 610-624; platino 23340.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/9	14/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4490	4350
Bonifiche ferraresi	28050	27950
Cavarzere	1210	1215
Eridania	8650	8655
Ibp	3470	3500
Ibp risp.	3210	3295
Ind. zuc.	1260	1280
Mil. Agr. Vittoria	6720	6700
Perugina	1850	1849
Perugina risp.	1670	1671
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35250	35260
Ass. Ausonia	1065	1070
Comp. Ass. Milano	15930	15650
C. Ass. Milano risp.	11160	11045
Comp. Latina	565	571
Comp. Latina priv.	431	428
Firs	1770	1780
Firs risp.	590	595
Generali	139550	139200
Italia Assicurazioni	13949	13999
L'Abeille Italiana	39800	39500
La Fondiaria	58200	58200
Ras	146100	146700
Sai	12700	12860
Sai priv.	12700	13030
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11405	11540
Toro Assicurazioni pr.	9006	9030
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29000	29100
Banca Catt. Veneto	5360	5500
Banco di Roma	28000	28100
Banco Lariano	5100	5150
Credito Italiano	3425	3365
Credito Varesino	4300	4275
Interbanca	20000	20150
Mediobanca	67010	67020
Cartarie editoriali		
Burgo	2431	2430
Burgo priv.	2351	2330
Burgo risp.	—	—
De Medici	2521	2480
Mondadori	5161	5100
Mondadori priv.	2700	2640
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1510	1505
Pozzi Ginori	113	113,50
Pozzi risp.	97	97
Eternit	410	380
Eternit pref.	430	430
Italcementi	45410	45300
Italcementi risp.	44100	44100
Unicem	15700	15800
Unicem risp.	11720	11700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8800	8900
Caffaro	411	410
Caffaro risp.	414	414
Farmit C. Erba	10070	10200
Italgas	1020	1013
Lepetit	25600	26600
Lepetit priv.	25850	25900
Mira Lanza	32450	32450
Montedison	213	214,50
Perlier	7780	7740
Pierrel	1495	1498
Pierrel risp.	800	805
Rol	1355	1400
Saffa	5445	5405
Saffa risp.	5260	5270
Siossigeno	15000	15390
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	346	349,75
La Rinascente priv.	237	240
Silos di Genova	1299	1165
Standa	5320	5320
Standa risp.	5340	5335
Comunicazioni		
Alitalia	890	940
Ausiliare	7700	7890
Aut. Torino-Milano	7435	7301
Italcable	10500	10500
Nai	33	30,50
Nord Milano	3420	3420
Sip	1770	1775
Sip risp.	1785	1781
Elettrotecniche		
Magneti	—	—
Marelli risp.	—	—
Tecnomasio	380,25	380

TITOLI	15/9	14/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1495	1470
Agricola	18000	17850
Agricola risp.	15200	15000
Bastogi	223	224
Bon Siele	28900	29100
Borgosesia	5200	4900
Borgosesia risp.	2345	2380
Brioschi	1130	1220
Buton	2850	2860
Centrale	1950	1976
Centrale risp.	1360	1355
Centrale risp. pr.	1149	1375
Cir	4310	4310
Cir risp.	4350	4390
Euromobiliare	4300	4250
Fidis	2850	2839
Breda	4301	4350
Finmare	45,50	45,50
Finrex	1320	1320
Finsider	45,50	48
Fiscambi	3085	3070
Gemina	412	438
Gemina risp.	430	430
Gim	3365	3410
Gim risp.	2005	2019
Ifi priv.	4890	4852
Ifil	6100	6101
Ifil risp.	4220	4220
Invest	2829	2830
Italmobiliare	63510	64010
Mittel	1310	1301
Part. Finan.	660	738
Pirelli Spa	1595	1650
Pirelli risp.	1639	1639
Pirelli C.	2705	2720
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9040	9400
Sarom	1410	1350
Sme	685	695
Smi	1860	1910
Smi risp.	1440	1410
Stet	1730	1745
Terme Acqui	1100	1100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6471	6471
Beni Imm. Italia	752	754
Beni Imm. It. risp.	708	720
Coge	869	851
Cogefar	1381	1385
Condotte d'Acqua	162	162,25
De Angeli Frua	1660	1605
Gen. Immobil.	678	655
Iniziativa Edilizia	24460	24700
Isvim	15700	15000
La Milano Centrale	8000	8010
MI-Centrale risp.	8150	8200
Risanamento	8600	8650
Sifa	2315	2310
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3031	3004
Fiat priv.	2148	2126
Gilardini	6370	6370
Franco Tosi	19300	19500
Olivetti ord.	3340	3330
Olivetti priv.	3315	3341
Olivetti risp.	3200	3191
Olivetti risp. n.c.	1994	1998
Westinghouse	19250	19390
Worthington	2511	2521
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	415	415
Cantieri Metal.	4450	4490
Dalmine	392	396
Falck	1450	1435
Falck risp.	1480	1480
Ilssa Viola	590	590
Magona	4700	4700
Pertusola	530	530
Trafilerie	2630	2620
Tessili		
Cent. Zinelli	22	21,75
Cantoni	2850	2851
Cucirini	1629	1600
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1180	1180
Fisac	6950	6955
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3640	3710
Linificio risp.	1850	1850
Marzotto	1350	1351
Marzotto risp.	1900	1905
Olcese	39	39,50
Rotondi	11030	11030
Snia Viscosa	1166	1152
Unione Manifatture	16150	16150
Zucchi	3520	3560
Diverse		
Acq. De Ferrari	1691	1690,50
Acq. De Ferrari risp.	1719	1715
Acque Potabili	3350	3290
Calz. di Varese	1575	1595
Ciga	4141	4100
Jolly Hotel	5090	5200
Pacchetti	68,50	67
Trenno	14340	14340

Trieste

	14/9	15/9
Generali	139.500	139.000
Ras	147.000	146.000
Montedison	215	213
La Rinascente	350	344
La Rinascente priv.	240	237.5
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1775	1770
Sip risp.	1780	1785
D. Tripcovich	5349	5450
Bastogi Irbs	224	223
Finmare	45	45
Finsider	45	48
Pirelli	1650	1600
Pirelli risp.	1640	1640
Sme	690	690
Stet	1745	1730
Gen. Imm. Sogene	655	675
Fiat	3020	3030
Fiat priv.	2140	2140
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1360	1350
Lane Marzotto priv.	1900	1905
Snia Viscosa	1160	1165
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.700	9.700
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.300	13.900
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.95
B.T. 84 II - 12%	97.60
B.T. 87 - 12%	85.60
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.60
IMI 27 - 6%	78.20
IMI 29 - 7%	79.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.50
Crediop - 6%	58.50
Crediop - 7%	56.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.20
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	91.30
Enel 72-87 I - 7%	89.10
Enel 78-85 I - 12%	95.30
Enel 78-85 II - 12%	95.10
Enel 79-86 - 12%	93.20
Enel 76-84 indic.	145.10
Enel 77-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	82.70
C. Ris Milano ord. - 6%	56.20
Città Milano 72-92 - 7%	79.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.30
Città Milano 76-88 - 10%	88.30
Montedison ind. - 13,5%	146.15
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.50
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	497.50
Medio - Olivetti - 12%	312.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.50
Generali 81-88 - 12%	268.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,33	—
Italfortune	»	10,00	10,60
Italunion	»	8,02	8,74
Interfund	»	11,17	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	13,15	14,29
Multinvest	»	23,20	23,90
Int. Sec. Fun.	»	8,41	—
Europrogr.	fsv.	192,85	—
Rominvest	doll.	13,35	14,15
Robeco	fior.	314,00	—
Rolinco	»	305,50	—
Rasfund	lire	12.034	—
Fondo Tre R	lire	16.465	—

Caffè: forti acquisti Robusta

LONDRA — Forti acquisti di caffè Robusta (prodotto generalmente in Africa ed Asia e inferiore qualitativamente a quello di produzione Centro e Sud-Americana) effettuati sulla piazza di Londra dai torrefattori europei hanno fatto salire i prezzi a nuovi massimi dell'attuale fase dei contratti.

Il rialzo è dovuto al fatto che i forti acquisti effettuati lasciano prevedere scarse disponibilità di prodotto sui mercati nelle prossime settimane. L'agenzia Reuter riferisce che gli acquisti dei torrefattori hanno assorbito quasi totalmente le giacenze dei caffè di bassa qualità lasciando nei grandi magazzini londinesi ed europei soprattutto caffè di migliore qualità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 20 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE IL PREMIO ITALIA

Trentacinque anni dopo torna nella culla di Capri

ROMA — Il «Premio Italia» torna a Capri per festeggiare il suo 35.o anno nell'isola dove nel 1948 fu fondato. Per l'occasione, è stata restaurata la Certosa di San Giacomo, ritenuto l'ambiente ideale per lo svolgimento dei lavori che cominceranno martedì 20 settembre per concludersi il 2 ottobre prossimi. Cinquantuno sono gli enti radiotelevisivi che, in rappresentanza di 35 paesi, prenderanno parte al «Prix Italie».

Novità di quest'anno: dopo una lunga assenza, tornerà ad allinearsi con gli altri paesi lo Stato del Vaticano, i cui programmi radiofonici verranno di conseguenza proposti; i giornalisti saranno invitati a svolgere anche una funzione critica insieme con i componenti delle varie giurie. Due premi, infatti, della critica internazionale (destinati, rispettivamente, a un programma radiofonico e ad uno televisivo) saranno assegnati da loro.

Dodici inoltre i premi tradizionali: sei Premi Italia, due premi speciali, un premio Rai, un premio Gian Franco Zaffrani, un premio della Regione Campania, un premio della Federazione nazionale della stampa italiana, ciascuno di otto milioni di lire italiane, da attribuire ai programmi radiofonici e televisivi vincitori nelle tre sezioni in concorso, musica-balletto, dramma, documentario.

Per dare una maggiore solennità al 35.o anniversario della fondazione del «Prix Italie», sarà assegnata una medaglia ad una personalità (o istituzione) che abbia dato un valido contributo allo sviluppo della radio e della televisione.

Vediamo in che misura parteciperà l'Italia. In concorso un lavoro drammatico della Rete 1 Tv: «Storia d'amore e di amicizia», di Franco Rossi. Nessun programma, invece della Seconda e della Terza Rete (quest'ultima fa parte della giuria dei documentari).

Quanto alla radio, concorreranno la prima e la terza rete: «Il più lungo giorno» di Bruno Longhini, regia di Pietro Formentini (drammatico); «Poli Mirabiglia» di Ambrogio Fogar e Giorgio Bandini (documentario); «8 settembre 1943: nemici a confronto» di Gianni Bisiach (documentario), tutti e tre di Radiouno; «Tempore pestis» di Gabriella Boffi e Giuseppe Rocca (drammatico) di Radiotre.

Secondo la tradizione non mancheranno le cosiddette «serate italiane» aperte gratuitamente al pubblico, e quelle d'onore per alcuni paesi partecipanti alla rassegna.

Per le prime, la Rete 1 Tv presenterà «Il Corsaro» di Franco Giraldi; per la 2 Tv «Woyzeck» di Buechner, con la regia di Giorgio Pressburger; per la 3 «Ho ancora una valigia a Berlino» di Franco Giraldi. Il pubblico potrà infine vedere i programmi televisivi premiati.

Per le proiezioni si potrà fruire sia della Certosa, sia di un locale di Anacapri e, in contemporanea, di uno a Napoli, ancora da stabilire. È stata invece ottenuta la concessione del Teatro San Carlo per la cerimonia della premiazione che, trasmessa in eurovisione, si svolgerà nel pomeriggio di sabato 1 ottobre.

Sempre secondo la consuetudine, è stato organizzato un convegno di studio sui «mass-media» in collaborazione con la Circom (Cooperative Internationale de Recherche et d'Action en Matiere de Communication). Tema: «Soltanto attualità?» date: 27 e 28 settembre.

Si discuterà evidentemente sulla opportunità che gli enti televisivi pubblici si trasformino in organi di distribuzione in programmi prodotti all'estero, o se debbano invece continuare ad attenersi a criteri di produzione verticale. Saranno dunque prese in esame le tesi degli studiosi canadesi Applebaum e Hebert (sostenitori della prima ipotesi) e il modello della Bbc notoriamente orientata verso la produzione verticale.

Prevista la partecipazione di famosi mass-mediologi e di esponenti di grandi reti televisive di tutto il mondo, tra i quali il presidente della Nbc, Robert Mulholland.

UN PROGRAMMA DI EURO TV

Ha messo lei la bomba di Piazza Fontana?

MILANO — «Valpreda, ha messo lei la bomba di Piazza Fontana?». L'ex ballerino anarchico risponde «no»; e intanto quattro sensibili «pennini» registrano tracciati delle reazioni della risposta sui centri nervosi, sul respiro, sul battivo cardiaco.

Sottoposto alla «macchina della verità» è Pietro Valpreda, come si è visto l'altro ieri in un breve spezzone inserito nella presentazione dei programmi autunno/inverno del circuito televisivo «Euro tv».

Quella che vedrà Valpreda sottoporsi al «lie-detector» sarà la prima di una serie di trasmissioni (in onda ogni lunedì dal 3 ottobre) intitolata «il momento della verità», ideata e diretta da Cino Tortorella e condotta in studio da Nantas Salvalaggio.

Quest'ultimo, durante la presentazione, ha detto che «la macchina della verità, dopo l'occhio di Dio, è lo strumento che ci porta più a fondo per sondare i segreti dell'animo umano».

L'analisi delle risposte della «macchina» è affidata allo psicologo prof. Vincenzo Jannone, che ha seguito un corso di specializzazione sulla «macchina della verità» presso il Los Angeles Institute of Polygraph, diretto da prof. Clarence Kirkland, il quale verrà in Italia per il debutto

E' stato annunciato che si sottoporranno alla «macchina della verità» i protagonisti dei casi giudiziari più drammatici e controversi, come pure personaggi coinvolti in discussi fatti di attualità e di cronaca. Il secondo candidato alla prova dovrebbe essere Walter Pelosi, per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini.

Durante la presentazione, alla quale sono intervenuti il presidente della «Euro tv», Gianni Ferrauto, e il presidente di «Retequattro», Mario Formenton, (le due emittenti hanno recentemente sottoscritto un accordo, sia nell'area dei programmi che nell'area di azione commerciale), è stato annunciato che da lunedì prossimo la programmazione di «Euro tv» salirà da 5 a 10/11 ore al giorno.

SESSANT'ANNI FA SI SPEGNEVA SARAH BERNHARDT

Prima di lei non esisteva il magico termine di «diva»

ROMA — *Sessanta anni fa si spegneva a Parigi la più grande attrice degli inizi del secolo, Sarah Bernhardt, ed i suoi connazionali, amanti soprattutto di teatro, hanno inteso ricordarla con una serie di manifestazioni, che però, a dire il vero, non hanno avuto il risalto sperato. Eppure Sarah Bernhardt è ormai entrata nella leggenda del mondo dello spettacolo, perché oltre ad essere stata una genuina interprete cinematografica e teatrale, è stata anche la iniziatrice di un fenomeno che dagli anni venti ad oggi non ha conosciuto pause: «il divismo».*

Infatti fu proprio in suo onore che i critici del tempo coniarono per la prima volta il termine «diva» per racchiudere in una sola parola l'estro, l'eccentricità, gli amori passionali, le piccole manie e le clamorose avventure (come l'escursione su di un pallone aerostatico) che hanno sempre caratterizzato il suo personaggio.

La «diva» si mostrò tale sin dagli inizi della sua carriera. Di fronte alla commissione esaminatrice di una rigida scuola di teatro parigina, invece di recitare un testo classico imposto dai programmi, si intestardì a voler declamare una semplice favoletta di La Fontaine. Fu ugualmente un successo, e la diciottenne Henriette Rosine Bernhardt, che più tardi avrebbe cambiato nome, fece l'ingresso trionfale sul palcoscenico, riscattando una infanzia povera ed infelice.

Undicesima di 14 figli, l'attrice era stata adottata da una umile portinaia, dopo essere stata abbandonata dalla madre. Il primo incontro artistico di una certa importanza per Sarah Bernhardt fu quello con Victor Hugo, che nel 1871 la diresse nella parte di Maria di Neuburg nel «Ruy Blas». Fu questa la consacrazione della «diva», tanto che al termine della rappresentazione lo stesso commediografo le inviò un omaggio floreale accompagnato da un commovente biglietto: «pongo ai vostri piedi le lacrime che la vostra arte mi ha fatto versare».

Le cronache dell'epoca riportarono l'episodio, e per l'attrice fu il primo momento di gloria. Ingaggiata dalla prestigiosa compagine della «Comedie francaise» cominciò una lunga tournée che la portò a recitare il suo cavallo di battaglia, ovvero «La signora delle camelie», nei teatri di Londra, Copenaghen, Mosca e New York, dove fu accolta trionfalmente. Unico incidente a Milano, dove i fischi del pubblico la costrinsero ad interrompere una rappresentazione che i critici dell'epoca definirono troppo leziosa.

«Diva» anche sul palcoscenico, la Bernhardt amava i drammi ricchi di «scene madri» (per questo Sardou le confezionò su misura «Fedora», «Ofelia» e «Cleopatra»), ma poliedrica e instancabile si cimentò con successo anche nei testi più complessi come «Lady Macbeth». Era un'attrice amata e consacrata, ma non riuscì mai a sopportare il successo delle rivali, specie della «divina» Eleonora Duse, che negli stessi anni cominciava a riscuotere consensi e popolarità.

Oltre ad essere un grande talento, Sarah Bernhardt fu anche una donna coraggiosa e generosa. Infermiera volontaria durante la guerra prussiana, seppe lenire sofferenze senza mai parlare dei propri problemi fisici. Malata di tisi sin dall'infanzia, l'attrice per non rubare tempo prezioso alla sua attività teatrale, non si curò mai di una vecchia infermità alla gamba, che nel 1914 la costrinse a subire una dolorosa amputazione. Ma nemmeno questa drammatica vicenda riuscì ad allontanarla dal palcoscenico. Dopo un anno di riposo, e con un arto artificiale, trovò la forza di tornare a recitare.

Ad un personaggio così stimolante non potevano non spalancarsi agli inizi del secolo le porte del cinema. Furono i produttori francesi, che in crisi di fronte al successo della concorrenza d'oltreoceano, puntarono tutte le carte nel passaggio sul set della «diva» Sarah. Non si sbagliarono ed il cinema francese, che era rimasto ancora al Lumiere ed a Melies, trovò in lei l'ambasciatrice ideale per l'esportazione in Europa ed in Usa. Il film «La regina Elisabetta» fece record di incasso negli Stati Uniti. Un trionfo consacrato anche dai grandi del momento come Chaplin e Fairbanks che la invitarono come «ospite d'onore» per festeggiare degnamente a New York il decimo anniversario della nascita del cinema.

LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA SUL GARDA

A Riva pronte a salpare le Vele d'Oro e d'Argento

ROMA — La XIX edizione della Mostra internazionale di musica leggera si svolgerà a Riva del Garda dal 22 al 24 settembre con il patrocinio dell'assessorato provinciale autonomo di Trento e dell'azienda autonoma di Riva. Dopo molti anni si ritorna alle tre serate, trasmesse in diretta dalla Rai Tv (le prime due alle 21.30, la serata finale alle ore 20.30 in collegamento Eurovisione).

La maggiore novità è rappresentata dal fatto che tutti gli artisti presenteranno il loro nuovo 33 giri eseguendo due brani ciascuno.

Rimane ferma la formula per l'assegnazione delle «Vele d'Oro» 83-84 che avverrà considerando il numero di dischi venduti, comunicati con lettera raccomandata dalla Siae.

Alice, America, Banco, Bandolero, Angelo Branduardi, Loredana Bertè, Christian, Data, Agnetha Faltskog, Gazebo, James Ingram, Dep Leppard, Milva, Moody Blues, Nena, Passengers, Spandau Ballet, Rettore, Ron, Ornella Vanoni con Jerry Mulligan e Iva Zanicchi si alterneranno al palazzo dei congressi di Riva per contendersi le due Vele d'Oro, mentre i giovani Enzo Avitabile, Nino Buonocore, Delia Gualtiero e Santandrea saranno in gara per la Vela d'Argento.



Iva Zanicchi

Vincitori delle «Vele d'Oro 82-83» sono Teresa De Sio e i Dire Straits, la «Vela d'Argento» è stata assegnata al giovane Marras.

La sigla d'apertura verrà eseguita dai Pooh, quella di chiusura è un brano tratto dalla colonna sonora del film «Flash Dance», la regia televisiva è di Antonio Moretti.

Le serate saranno condotte da Daniela Poggi e Claudio Lippi, con interventi del cabarettista Paolo Stendel.

■ CANNES — Il prossimo festival cinemarografico di Cannes, il 37.o, si svolgerà dal 9 al 21 maggio 1984. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Festival. Un comunicato della direzione precisa che la data è stata scelta in funzione degli «imperativi culturali e tecnici della manifestazione» e tenendo conto degli appuntamenti cinematografici del 1984. Nel 1985 invece il festival si svolgerà dal 3 al 15 maggio.

IL CARTELLONE DEL TEATRO VENEZIANO

Non poteva mancare Goldoni al «Goldoni»

VENEZIA — Il programma della prossima «stagione» del teatro «Goldoni» di Venezia è stato presentato ieri dall'assessore comunale alla cultura Domenico Crivellari e dal direttore artistico del teatro Gian Antonio Cibotto. Il cartellone comprende, tra l'altro, due commedie di Carlo Goldoni (con sei repliche), il «Sior Todaro Brontolon», con Gastone Moschin e Maddalena Crippa e la regia di Antonio Calenda, e «La donna vendicativa» con Franca Valeri e la regia di Gabriele Lavia.

In collaborazione con l'Eti saranno inoltre messe in scena «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello con Anna Proclemer anche in veste di regista, «Caterina Ivanovna» di Leonid Andreev, con Valeria Moriconi, «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon con Vittorio Caprioli e Luciano Salce, «Come mi piace» con Luigi Proietti, «Riccardo terzo» di Shakespeare con Giorgio Albertazzi e Valentina Fortunato, «Caligola» di Camus con Pino Micol e Claudia Giannotti, «Don Carlos» di Frederich Schiller con Gabriele Lavia.

Una serie di spettacoli, sempre in collaborazione con l'Eti, sarà dedicata al tema «Tra sperimentazione e tradizione» (due repliche), e vi saranno anche dieci opere di teatro per ragazzi.

Per quanto riguarda «Sior Todaro» Cibotto ha rilevato che l'allestimento di Calenda mette in luce per la prima volta i veri protagonisti della commedia: le donne.

La stagione, che comincerà in ottobre, sarà seguita — come ha annunciato Crivellari — da un «festival goldoniano».

L'assessore ha anche reso noto che dal maggio 1984 il «Goldoni» non sarà gestito più direttamente dal Comune ma da un consorzio tra vari enti locali.

■ BACUCCO D'ORO — All'attrice Serena Bennati è stato assegnato il premio per il teatro, cinema e spettacolo «Bacucco d'oro» di Arsita (Teramo).

TERZA TOURNÉE CONSECUTIVA IN GERMANIA

Una «quattrogiorni» a Dortmund dell'Arena di Verona con «Bohème»

ROMA — L'Arena di Verona torna a Dortmund con le sue masse e la sua peculiarità di più grande teatro d'opera del mondo. Da ieri a domenica, l'Arena presenta nella gigantesca «Westfalenhalle» della città della Ruhr «Boheme» di Puccini con Maria Chiara e Karin Loyee (Mimì) e Giacomo Aragall e Giorgio Merighi (Rodolfo). L'orchestra sarà diretta da Gianfranco Masini.

Si tratta della terza tournée consecutiva dell'Arena a Dortmund. Nel 1981 fu presentata «Aida» di Verdi e l'anno scorso «Il lago dei cigni» di Ciaikovski, in entrambi i casi con un successo di pubblico superiore alle attese: «Aida» per esempio è stata vista complessivamente da 40 mila spettatori.

Tutta esaurita in ogni ordine di posti la «Westfalenhalle» lo è anche per l'opera di Puccini. Il palazzo dello sport di Dortmund è la più grande struttura del genere in Europa (è capace di novemila spettatori). A forma di anfiteatro, esso riproduce abbastanza fedelmente le caratteristiche «kolossal» dell'arena romana di Verona.

La «Boheme» destinata al pubblico tedesco è l'edizione allestita per la stagione 1982. Come è accaduto negli anni passati, l'Arena si è spostata a Dortmund con tutta la sua organizzazione di 300 persone (100 unità del coro e dell'orchestra, più i tecnici e gli altri collaboratori). Per il trasporto delle scene ci sono voluti 46 autocarri.

La predilezione del teatro veronese per gli appassionati della lirica tedeschi trova una giustificazione diretta nel fatto che il 30-40 per cento del pubblico normale dell'Arena proviene dall'Austria e dalla Germania: «Ogni tanto — afferma Maurizio Pugnaletto, addetto stampa dell'ente — veniamo a rendere omaggio a questo pubblico che è nostro pubblico abituale».

La stagione dell'Arena di quest'anno ha fatto registrare un nuovo record: mezzo milione di spettatori per 35 serate, con un incasso che ha sfiorato i nove miliardi di lire. Quella tedesca è l'unica trasferta del 1983: il prossimo anno il teatro di Verona porterà «Aida» al Cairo, davanti alle piramidi, e la «Turandot» di Puccini a Vienna.

Composizione musicale su testi di Quasimodo

MESSINA — L'Associazione musicale «Salvatore Pugliatti» di Messina ha indetto il 1.o concorso di composizione musicale su testi poetici di Salvatore Quasimodo. La formula che accosta musica e poesia rende il concorso unico

Il concorso si articola in tre sezioni: composizione per voce e pianoforte, composizione per coro misto e quattro voci a cappella, composizione realizzata con apparecchiature elettro-acustiche.

Quest'ultima sezione costituisce una novità assoluta giacché è assai raro che vi siano spazi nel nostro paese per composizioni di voce e musica elettronica.

DIECI ANNI FA MORIVA LA MAGNANI

Serata per Anna

ROMA — Lunedì 26 settembre nel teatro 8 di Cinecittà si terrà una «Serata per Anna» organizzata dall'associazione internazionale Anna Magnani in occasione del decimo anniversario della scomparsa dell'attrice romana.



La manifestazione comincerà alle 21.30, e dalle 22.20 sarà trasmessa in diretta dalla Rete 1 della Rai-Tv. Sarà eseguita la «prima» mondiale di «Roma in melodia» del maestro Canfora e saranno presentati la nuova canzone «Ninnananna Anna» del maestro Rustichelli e un filmato di Gianfranco Mingozzi.

Interverranno numerose personalità del mondo dello spettacolo e della cultura.

La «Serata per Anna» sarà il momento di maggior richiamo della «Settimana Anna Magnani»: una serie di iniziative il cui programma è stato presentato a Roma durante una conferenza stampa nella sede dell'Agis, presenti il figlio dell'attrice, arch. Luca Magnani, il sen. Nicola Signorello e rappresentanti del cinema pubblico e della Rai.

Le manifestazioni organizzate per ricordare «Nannarella» e il suo apporto alla vita artistica e culturale si svolgeranno non solo a Roma, città adottiva dell'attrice nata ad Alessandria d'Egitto nel 1908, ma anche a Perugia nell'ambito della Sagra musicale umbra e a San Sebastiano in Spagna in occasione del festival del cinema. Sono previsti concerti, proiezioni di film, una mostra, una messa solenne e una cerimonia nello stadio olimpico di Roma, domenica 25, in occasione della partita di calcio Roma-Milan.

Alla «Serata per Anna», lunedì 26 a Roma, parteciperanno tra gli altri Zavattini, Zeffirelli, Zampa, Pino Micol, Rascel, Walter Chiari, Monica Vitti, Giulietta Masina. Presso il botteghino del teatro Argentina di Roma il pubblico può ritirare dalle 10 alle 13 un certo numero di biglietti gratuiti.

Domenica mattina al cinema con la Tv

ROMA — Da domenica 25 settembre, alle ore 11.30 del mattino, la Rete 2 Tv aprirà un nuovo spazio al cinema: in questa collocazione di «matinée» troveranno posto film vecchi e nuovi, film d'epoca e da «cineclub», testimonianze comunque interessanti e valide della piccola e grande storia del cinema e della piccola e grande storia del costume.

La «matinée» domenicale viene inaugurata da una serie di film italiani fine anni Trenta — inizio dei Quaranta: si inizierà con un gruppo di cinque film che hanno come protagonisti d'eccezione i fratelli De Filippo: il grande Eduardo, accompagnato ora da Peppino, ora da Titina.

STASERA LA PRIMA PUNTATA

Il «caso» don Minzoni

ROMA — «Delitto di regime: il caso don Minzoni», l'originale televisivo di Leandro Castellani nel quale vengono ricostruite le vicende legate all'assassinio del sacerdote ferrarese ucciso dai fascisti il 23 agosto del 1923, sarà riproposto in tv nelle serate di oggi 16 e 23 settembre alle 21.45 sulla Rete 2.

Gli interpreti principali sono Raoul Grassilli (don Minzoni), wgiulio Brogi (Italo Balbo), Ivano Staccioli, Giacomo Piperno, Nino Fuscagni, Gilberto Mazzi, Emilio Cappuccio e Claudio Trionfi. Soggetto e sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru.

Don Giovanni Minzoni, arciprete di Argenta (Ferrara), venne bastonato a morte da due sicari nel corso di una spedizione punitiva perché aveva energicamente protestato per l'uccisione di un caporale rosso ad opera di un gruppo di fascisti.

Di fronte alla protesta dell'opinione pubblica, il federale di Ferrara fornisce un capro espiatorio, un fascista che sarà prosciolto alla chetichella qualche mese dopo.

Il «caso» esplode quando il memoriale dell'ex federale, che nel frattempo è stato espulso dal partito per ordine di Balbo, verrà esibito in tribunale.

Lo scandalo culmina con le dimissioni di Balbo da comandante della milizia. Il risultato porta alla riapertura del processo per l'assassinio di don Minzoni. Ma dopo il «caso» Matteotti e il discorso del 3 gennaio, il fascismo è riuscito ormai a dominare fino in fondo i meccanismi della giustizia. E anche quello agli assassini del sacerdote ferrarese sarà un processo burla: bastonature di testimoni, eliminazione di prove, sostituzione di giurati, intimidazioni agli avvocati, connivenze di vario genere.

Bambo ottiene la sua rivincita assistendo, dalla tribuna dei giornalisti, alla piena assoluzione dei colpevoli.

Cineamatore italiano vince in Boemia

PRAGA — L'italiano Gianfranco Miglio, con il suo film ad 8 mm «Quale Spagna?» ha vinto il primo premio al Festival internazionale per cineamatori che si è svolto a Rychnov Nad Kneznou, nella Boemia orientale.

Un premio speciale è andato ad un altro italiano, Rolf Mandolesi, per il film «Evasione».

La giuria internazionale ha giudicato 39 film cecoslovacchi e 12 provenienti da Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Austria e dalle due Germanie.

Appuntamenti

Marin-Bambace suonano Brahms

TRIESTE — Ancora la Chiesa Evangelica Luterana alla ribalta del «Settembre musicale 1983». Oggi, con inizio alle ore 20.30, per i concerti dedicati a Johannes Brahms nel 150.mo anniversario della nascita, il Duo Massimo Marin (violino) ed Andrea Bambace (pianoforte) eseguirà alcuni noti brani musicali del grande compositore tedesco.

Massimo Marin ed Andrea Bambace costituiscono un affiatato duo che ha avuto origine nel 1980 proprio a Trieste, nell'ambito dei corsi tenuti da Franco Gulli ed Enrico Cavallo per i «Seminari di Primavera». Da allora, unite le rispettive esperienze di solisti premiati in vari concorsi nazionali ed internazionali e stimolati dalla comune inclinazione per il repertorio cameristico, hanno sempre suonato assieme in importanti sedi concertistiche, sia in Italia che all'estero, riscuotendo ovunque successo di critica e di pubblico.

Ritorna il cinema d'essai

TRIESTE — Martedì prossimo 20 settembre riprende l'attività il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Ass. italiana amici cinema d'essai). La nuova stagione 1983-84 si terrà come di consueto in collaborazione con il cinema Alcione di via Madonizza 4.

Il ciclo destinato a concludersi nel maggio dell'anno venturo (è previsto un breve intervallo durante le festività) prenderà l'avvio con «Il cacciatore» di M. Cimino in edizione integrale in italiano, cui seguiranno mercoledì «Viridiana» di Buñuel, giovedì e venerdì «Una notte con Vostro Onore» di Neame, sabato domenica e lunedì «1941» di Spielberg.

In preparazione le rassegne «America, America», «La donna protagonista», «Ricordo di Luchino Visconti», «Sulle vie del West» e concerti in sala. Il ciclo proseguirà fino al 21 dicembre.

Ripresa dei corsi a Teatro Incontro

TRIESTE — Il Teatro Incontro di prosa e poesia organizza anche quest'anno corsi di mimica e recitazione per adulti e ragazzi, diretti dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias. Riprende così la sua attività il gruppo concittadino che nella scorsa stagione si è distinto per il successo ottenuto con la serie di spettacoli presentati al Teatro di via Ananian e portati poi in varie scuole della città; si ricordano «La famiglia americana», «Satira e violenza», «Oltre l'oceano» e «Lirica e Gesto», comprendente quest'ultimo la pantomima Il vaso d'oro, un genere teatrale molto caro al Teatro Incontro e molto apprezzato dal pubblico.

Il corso per ragazzi si articola sull'insegnamento di recitazione e mimica. Saranno rilasciati attestati di frequenza.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di via Fonderia 5, ogni giorno dalle 18 alle 20, esclusi il sabato e la domenica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Bayadère, coreografia di Marius Petipa, musica di L. Minkus. (1.a parte)*
13 30 *Telegiornale*
13 45 *New York - Pugilato: Boom Boom Mancini-Romero, titolo mondiale pesi leggeri - La Rocca-Cheatham*
15 25 *Mister Fantasy - Musica da vedere.*
16.15 *Happy days, telefilm «Confetti per Alfred»*
16 30 *Con un colpo di bacchetta (5.a puntata)*
16.45 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.00 *Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroboy (46.o episodio) «Il sogno di Astroboy»*
17.30 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *Colorado (4.a parte) «Le ali della morte»*
18.30 *Buon appetito, e poi...*
18.45 *Disco fresh*
19 00 *La maschera di ferro (3.o episodio)*
19.30 *Guarda e vinci*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telrgiornale*
20.30 *Ping pong - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualita*
21.25 *Le femme en bleu, film (1972) regia di Michel Deville, con Michel Piccoli, Lea Massari, Michel Aumont, Simone Simon (1.o tempo)*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *La femme en bleu (2.o tempo)*
23.10 *A domanda risponde - Il sistema mondiale dell'eroina*
23.50 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*
23.55 *New York - Pugilato: Boom Boom Mancini-Romero, titolo mondiale pesi leggeri - La Rocca-Cheatman (cronaca registrata)*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Protagonisti del jazz contemporaneo - World Saxophone Quartet*
14.00 *Speciale Mixer documento - Prima del massacro*
14.40 *IX Rassegna della Canzone d'Autore Tenco '82 - Roberto Vecchioni*
15.20 *Su di un'isola con te, film, regia di Richard Thorpe, con Esther Williams, Ricardo Montalban, Jimmy Durante*
17.00 *Tandem estate — (Helzacomic - L'Apemaia - Il primo Mickey Rooney)*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick «Pomeriggio sul lago» - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Alberto Sordi in «Storia di un italiano», ottavo e ultimo episodio*
21.40 *I giorni della storia - «Yalta: la grande illusione» (1.a puntata)*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Il caso don Minzoni (prima parte)*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.20 *Giochi del Mediterraneo (sintesi)*
19.00 *Tg 3 - (Intervallo con Arago X-001)*
19.25 *Saint-Vincent - Riviera delle Alpi. Un programma della sede regionale per la Valle d'Aosta*
19.55 *La cinepresa e la memoria - Momenti del cinema italiano dal 1949 al 1970: «La baraonda (1964)»*
20.05 *Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca (5.a puntata)*
20.30 *Scene da un matrimonio (secondo episodio)*
21.10 *Tg 3 - (Intervallo con Arago X-001)*
21.35 *Wagner e Venezia*
22.20 *Concertone - Steve Forbert*
23.25 *Speciale Orecchiocchio con Stefano Sani*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 – Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 17.55, 18 58, 20.58, 22 58 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.05: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Gr1, 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Un amore» (4); 12 03: Viva la radio; 13.15: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.25. Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Dse: Animali in casa; 15: Nord Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18: Ipotesi con Ileana Ghione e Ivo Garrani; 18.30: Alberto Lionello e Aldo Reggiani in «Richard Ludwig» (1864-1883); 19.10: Il mondo motori; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Asterisco musicale. 19 28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: «Anche gli uccellini morti hanno le ali», regia di Raffaele Meloni; 20 48: Intervallo musicale; 21: Concerto sinfonico, di Odon Alonso; 22.15. Orchestre nella sera (I p.); 22.30: Autoradio flash; 22.35: Orchestre nella sera (II p.); 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.58. Onda verde; 19: Gr1 sera; 19 10: Mondo motori; 19.20: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 4 jolly per l'estate; 20.30, 21 30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22 58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione: 23.05: Piano bar.

Radiodue

6.05, 6.30, 7,30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22.30. – 6: Segnale orario: i giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Kippur, giorno dell'espiazione; 8.10: Dse: La salute mentale del bambino; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini (25), al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30. Gr2 economia, bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: «Pioggia di stelle», regia di Costanza Filippeschi; 22 20 Panorama parlamentare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studio in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovita, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. – 6: Segnale orario; preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale: 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla Polonia; 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: La musica da camera di Schumann (11); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della d.e. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Versione vacanze; 12.35: Giornale radio; 13.25: Pomeriggio musicale; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sulle ali dell'ippogrifo, 12.a; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongorno; 8: Gr; 8.10. Mosaico radiofonico; Educazione fisica; Matinée musicale; nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: In vacanza; 13: Segnale orario – Gr, 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale; Da schermo a schermo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.45: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: La corsa senza limiti; 18.00: Film: «L'attico» con Philippe Leroy, Tomas Milian, Walter Chiari: 19.05: Telefilm: «The Jeffersons»; 19.45: Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.35: Telefilm «Sos polizia»; «La forza dell'abitudine» con Lee Marvin; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Internacional-Vasco de Gama; 22.00: Film serie il giallo del venerdì: «Il profumo della signora in nero» con Mimsy Farmer, Mario Scaccia; 23.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 24.00: Tele Antenna Notizie.

Telequattro

13.00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara, telenovela: 14.45: Febbre d'amore, teleromanzo; 15 30: In casa Lawrence: «Dimensione paura» (1.a parte); 16.30: Bim bum bam, programma per ragazzi; 18.00: La grande vallata: «Piè leggiadro»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il più grande show-man»; 20.30: «Rollercoaster, il grande brivido», film con George Segal, Richard Widmark, Timothy Bottoms. Regia di James Goldstone; 22.40: Agenzia Rockford: «Il picchiatore del blocco C» - Oroscopo; 23.40: «Diamanti sporchi di sangue», film con Claudio Cassinelli, Barbara Bouchet, Martin Balsam.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Guerra coniugale; 3.10: Search; 4.00: Film: Caccia al maschio; 5.30: Betty White; 6.00: Film: La nonna Sabella; 7.30: H e B; 8.30: Harry O; 9.30: H e B; 10 00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: H e B; 14.00: Honey West; 14.30: Film: Hello Dolly; 16 00: Cineprogramma; 16.30: H e B; 17.00: Robin Hood; 17 30: H e B; 18.00: Tutto motori; 19.00: Parliamo di pesca; 20.30. Film (serie thrilling): Tatort il luogo del delitto; 22.00: Qp coupon.

Telepadova

14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: Codice 3; 15.45: Cartone: Calvin; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago Pancione; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20 30: Film: Revolver; 22.00: Telefilm: Giovani avvocati; 23.00: Telefilm: Pearl Harbour; 24.00: Film: Spie oltre il fronte

Rdf

19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori; 20.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 22.30: «Il testimone deve tacere», film, drammatico; 0.05: Rdf giornale; 0.20: Situazione meteorologica, collegamento con Meteosat, 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno dalla Rdf.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm della serie Phyllis: «Di nuovo il miliardario»; 9.00: Telefilm della serie Alice; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Mamma in vista»; 10 00: Telefilm della serie Lou Grant: «Chi la fa la paga»; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: «Barbara cerca il suo spazio»; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: «Katie l'imbrogliona»; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago. Valletta Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.15: Film: «Il suo angelo custode» con Lucille Ball, Desi Arnaz, James Mason. Regia di Alexander Hall; 20.25: Film: «Fatto di sangue fra due uomini» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini. Regia di Lina Wertmüller; 22.25 Miniserie: L'uomo di Singapore con Bruce Boxleitner, Cindy Morgan (7.o e 8.o episodio, replica); 24.00: Sport: Golf - Vela; 1.00: Film: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Regia di Luciano Salce.

Telebarbara

9 30: Cartoni animati: I superamici; 10.00: Cartoni animati: L'invincibile Blue Falcon; 10.30: Film televisivo: «Una casa per sempre». Regia di Delbert Mann, con Henry Fonda, Michael McGuire e Franco Hyland; 12.15: Telefilm: «Fbi»; 13.15: Novela: «Padroncina Flo» con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre (5.a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (63.a puntata); 14.50: Film televisivo: «La lunga notte di Louise». Regia di Philippe De Broca, con Jeanne Moreau, Julian Negulesco, Didi Perego; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Star Blazers; 17.50: Telefilm: «Chip's»: «Il sovraccarico»; 18.50: Novela: «Dancin' days» con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria (11.a puntata); 19.30: Telefilm: «Super Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: Telefilm: «Falcon Crest». 26.o episodio; «Una scelta difficile»; 21.30: Telefilm: «Gli ultimi giorni di Salem's Lot» (3.a e 4.a parte) con David Soul e James Mason; 23.20: Caccia al 13. Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno - non stop film e telefilm.

Telefriuli

20 10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: «La nave dei folli» con Vivien Leigh, Simone Signoret, Josè Ferrer, Lee Marvin. Regia di Stanley Kramer; 22.25: Abat-jour; 22.30: Telegiornale, edizione notturna; 22.45: Film: «Polizia militare» con Bob Hope, Mickey Rooney. Regia di George Marshall; 0.15: Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola; 17.30: Trasmissione musicale; 18.00: Casablanca: Giochi del Mediterraneo. Atletica leggera; 19 30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Casablanca: Pallanuoto (finali); 20.45: «Il bandito della Casbah», film drammatico con Jean Gabin. Regia di Julien Duvivier; 22.15: Tg Tuttoggi; 22.30: Rory Gallagher: 30 minuti di concerto; 23.00: Casablanca: Pallacanestro (finali)

Oggi sul piccolo schermo

Le vie della droga

«Disco fresh» (Rete 1, ore 18.45). Nell'ambito del contenitore quotidiano «Fresco fresco» va in onda una rubrica condotta da Gianni Riso dedicata alle video-novità del mercato discografico italiano e straniero, al di là delle classifiche ufficiali e no. Si tratta di brani musicali scelti tra quelli che più piacciono ai giovani.

Lea Massari

«La femme en blue» (Rete 1, ore 21.25). Michel Deville dirige Michel Piccoli e Lea Massari, in questa storia drammatica di cui è anche soggettista e sceneggiatore. Una particolarità sono le musiche di André Girard e di Franz Schubert. La Massari in Italia e tornata recentemente alla televisione con «Quaderno proibito».

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 23.10). Ciclo in otto trasmissioni che intende disegnare un quadro organico e compiuto del traffico mondiale della droga e dei perversi meccanismi che lo regolano. La prima puntata si occupa del ciclo della droga, dai campi di papavero al mercato e dalla materia prima, l'oppio, all'eroina.

* * *

«Tenco '82» (Rete 2, ore 14.40). E' diventata ormai una delle rassegne musicali più prestigiose, questa che si tiene ogni anno a Sanremo nel nome del cantautore scomparso. Tra artisti noti e meno noti, il Club Tenco propone oggi Roberto Vecchioni che presenta «Carnival», «Canzone hoznac», «Luci a S. Siro», «A. R.», «Dentro gli occhi».

«Storia di un italiano» (Rete 2, ore 20.30). Alberto Sordi continua a raccontarci i mutamenti del costume degli italiani negli anni Sessanta, in quel «mitico» periodo che vide la nascita del boom economico, del consumismo ma anche delle facili illusioni. Questa sera brani dai film «Il medico della mutua» e da «Il prof. Terzilli...».

* * *

«Yalta, la grande illusione», (Rete 2, ore 21.40). Inchiesta in cinque puntate che esamina storicamente le decisioni adottate da Churchill, Stalin e Roosevelt a Yalta, in Crimea, nel febbraio 1945. La prima puntata è dedicata alla situazione militare al momento della conferenza e alle lunghe trattative che prepararono l'incontro.

TEATRI E CINEMA

CIRCO CESARE TOGNI: Palazzetto dello Sport inizio spettacolo ore 17 e ore 21. Domenica ore 18 e ore 21; visita allo zoo dalle ore 10.

ARISTON. Ore 18 e ore 21.15. In una splendida riedizione del capolavoro di Stanley Kubrick Barry Lyndon», con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee. Due Premi Oscar (fotografia e musica). Colore. Per tutti

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo!

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Turbo Time». Emozioni e spettacolo sul filo dei 300 all'ora con Piquet, Tambay e Lucchinelli

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro La programmazione prosegue al cinema Nazionale

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer, può succedere di tutto... «48 ore» è un film di Walter Hill con Nick Holte, Eddie Murphy, Annette O'Toole.

MIGNON. 16.00 ult 22.15: «Aphrodite» un film meraviglioso dal celebre romanzo di Pier Louys. Niente sotto il sole è più sublime del corpo umano e dell'amore fisico. Viet. sev. min anni 14.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Innocenza e turbamento». Un extraporno tutto da scoprire. Una produzione d'alta classe! Sever. V.m. 18 anni

NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.10: «Vigilante». :: stiamo ripulendo il Bronx. Provate a fermarci! Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.10: «Taboo». E' un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Sever. v.m. 18 II settimana.

AURORA. 16.30. Ritorna a eccezionale richiesta uno dei maggiori successi del 1983: il divertentissimo film di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Cala e M. Suma. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. Straordinario successo di «Rambo» con S. Stallone. Technicolor.

CRISTALLO. 17.30: Dustin Hoffman sfiduciato, accettò un ruolo femminile e diventò una star! «Tootsie» un modo infernale di sbarcare il lunario. Con Jessica Lange.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

VITTORIO VENETO. 16.30: Caldo profumo di vergine». Majore Blin, Regine Mellot Porno. V.m. 18

ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: Del regista Akira Kurosawa un film di eccezionale bellezza. «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure». Premio Oscar per il miglior film straniero. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «L'ultimo harem». Tratto dall'omonimo romanzo di A.V. Figueroa con Corinne Clery e George Lazemby. V.m. 14 anni. Domani «Cristiana F.»

RADIO. 15.30, 21.30. «La candida erotica Lilly». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Sev. viet. min. 18 anni

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Quella villa accanto al cimitero». Un capolavoro del terrore. Viet min anni 14.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dieci minuti a mezzanotte» con Charles Bronson.
PRINCIPE. 17.30: «Bamby» di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Tootsie» con D. Huffman. Colori.
VERDI. 18, 22: «Psyco II» con A. Perkins. Scope a colori. V. m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sogni particolari». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Amore e bocca». Vietato minori 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «I diavoli».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

PALMANOVA

ITALIA. «Pelle di sbirro».
GARIBALDI. «Love angels prostituzione». V. m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Radio taxi girls». V.m. 18 anni.

■ FESTIVAL «BRASSENS» — Sete, un comune del dipartimento francese dell'Herault, ospiterà, a partire dal prossimo anno, un «Festival George Brassens» dedicato al compositore, poeta e cantante che in tutte le sue opere privilegiò la libertà.

COLLABORAZIONE LA FENICE-SCALA

Alle ultime battute il Prometeo di Nono

L'esordio avrà luogo in uno «spazio veneziano»

MILANO — Il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro alla Scala di Milano stanno collaborando per la messa in scena di «Prometeo», il lavoro che il musicista Luigi Nono sta concludendo dopo tre anni di lavoro, con testi scelti a cura di Massimo Cacciari.

«Opus» è stato definito il lavoro di Nono dal direttore del settore musica della Biennale di Venezia, Carlo Fontana, nel corso di una conferenza stampa a Milano. Opus e non opera, perche oltre a brani di vera e propria opera lirica il lavoro comprende brani di musica da camera e l'intervento di un gruppo di solisti (musici e cantanti).

La direzione sarà affidata al maestro Claudio Abbado mentre si spera che l'«aspetto visivo» possa essere curato da Tadeusz Kantor, che per ora è stato contattato in modo informale direttamente da Luigi Nono.

L'opus non è ancora stata completata, ma è ad un punto tale da poterne programmare la «prima» per il settembre-ottobre del prossimo anno a Venezia, al chiuso, in uno «spazio veneziano» non ancora scelto.

Da Venezia segnalati dodici film da distribuire

VENEZIA — Fra tutti i film privi di distribuzione in Italia al momento della loro presentazione nei vari settori della XL Mostra internazionale del cinema di Venezia, il comitato di selezione ha segnalato 12 film alla giuria incaricata di assegnare entro settembre, a Roma, i tre premi Agis-Bnl.

Ecco i film selezionati: «Flipper» di Andrea Barzini (Italia); «Ascendancy» di Edward Bennet (Gran Bretagna); «Marie Chapdelaine» di Gilles Carle (Canada); «The Ploughman's Lunch» di Richard Eyre (Gran Bretagna); «Legati da tenera amicizia» di Alfredo Giannetti (Italia); «Sesame Yuki» di Kon Ichikawa (Giappone).

E ancora: «Tisicrocna Vcela» di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia); «Summertime» di Massimo Mazzucco (Italia); «Rue cases negres» di Euzhan Palcy (Francia-Martinica); «Il momento dell'avventura» di Faliero Rosati (Italia); «Carefuln He Might Hear You» di Carl Schultz (Australia) e «Runners» di Charles Sturridge (Gran Bretagna).

Concorso pianistico «Città di Senigallia»

SENIGALLIA — Il romeno Christian Beldi ha vinto il dodicesimo Concorso pianistico internazionale «Città di Senigallia». Beldi è riuscito primo sugli oltre 120 concorrenti, provenienti dai cinque continenti, che hanno partecipato alla manifestazione.

Dopo di lui, si sono classificati il tedesco Cludius Tanski, lo statunitense Dan Riddle e, a pari merito, i giapponesi Natsuko Uchliama e Shingo Nakamura.

■ FESTIVAL PIANISTICO — Si svolge a Seregno il XIII Concorso internazionale pianistico «Ettore Pozzoli», al quale prendono parte 59 pianisti in rappresentanza di 19 nazioni.

REBUS (Frase: 4, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ILI
TU
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AT tacchi; nidi N; a mici = attacchini dinamici.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

EHI, CARO, E' UN PECCATO PERDERE UNA COSI' BELLA GIORNATA, CHE NE DIRESTI DI ANDARCI A FARE UNA PASSEGGIATINA NEL PARCO, EH?
OH, VA BENE, ANDIAMO.
MMM... E' COSI' TRANQUILLO E PIENO DI PACE QUI, VERO, CARO?
E' CHIARO CHE E' COSI'; SONO TUTTI GIU' AL BAR !!!

Mafalda

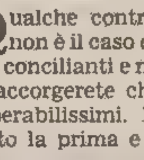
"GLI STATI UNITI, LA RUSSIA, E ALTRI PAESI SONO GIUNTI A UN ACCORDO PER UN PATTO CHE LIBERERA' IL COSMO DA ESPERIMENTI NUCLEARI E DALL'USO DI ARMI ATOMICHE"
FORTUNATI VOI!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



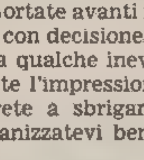
Non sprecate tempo se dovete prendere una decisione importante ma rinunciate a ciò che è impossibile. Più calma per la prima e terza decade, se qualcosa è in crisi tentate un chiarimento (e non fatevi ingannare dalle apparenze, non prendete lucciole per lanterne).



Qualche contrarietà fa parte della regola, non è il caso di impuntarsi; se saprete esser più concilianti e non vi metterete a polemizzare vi accorgerete che in realtà gli ostacoli sono superabilissimi. Più prudenza e pazienza in tutto la prima e terza decade.



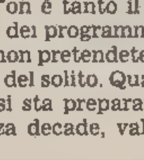
Non sarà una giornata eccezionale, per qualcuno anzi sarà piuttosto critica, con problemi di vario genere Attenti a tutto ciò che fate e firmate, evitate le situazioni confuse, i compromessi, le spese inutili, rischiate di cacciarvi da soli in un mare di guai.



Portate avanti il vostro programma di lavoro con decisione, senza dare troppa importanza a qualche inevitabile contrarietà. Anche se avete l'impressione che tutto si accumuli riuscirete a sbrigare tante cose indispensabili: organizzatevi bene in ogni attività.



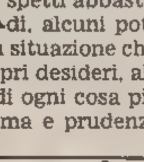
Proposte, tentazioni e complicazioni si intrecciano in un girotondo che vi lascia un po' esausti, anche la vita personale e l'attività sono intense e vi aiutano a sopportare qualche contrarietà o un dispiacere. Permettetevi qualche capriccio e dormite di più



Non è tanto il momento dell'azione quanto dei programmi; non ci sono problemi grossi, non pretendete troppo e cercate di rilassarvi più del solito. Qualche importante cambiamento si sta preparando per alcuni della prima e terza decade, valutate le varie opportunità.



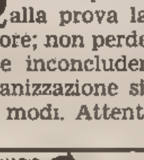
Avete più energia del solito e più desiderio (e probabilità) di nuovi rapporti ed emozioni. Nel lavoro non mancano momenti di grande interesse ed impegno ma avete soprattutto bisogno di conferme sentimentali. Non giocate a strafare per autodifesa, non create equivoci.



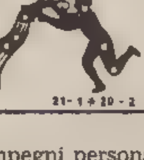
Aspetti abbastanza diversi per le varie decadi, alcuni potranno sentirsi schiacciati da una situazione che non consente di soddisfare i propri desideri, altri tenderanno ad approfittare di ogni cosa piacevole che può dare la vita. Calma e prudenza in ogni cosa.



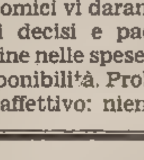
Il vostro spirito avventuroso è stimolato da diversi aspetti positivi che vi spingono ad esplorare nuovi rapporti tanto sentimentali quanto di lavoro o a dedicarvi a qualche nuovo interesse: agite con calma. Alcuni nati nella terza decade avranno scelte o spese insolite.



Qualche piccola contrarietà potrà mettere alla prova la vostra pazienza e il vostro umore; non perdete tempo in discussioni noiose e inconcludenti, con un po' di senso di organizzazione sistemerete tutto nel migliore dei modi. Attenti alle spese e ai malintesi



Gli affari che state conducendo andranno in porto, siate però più pazienti e diplomatici e non lasciatevi prendere dalla smania di strafare. Non stancatevi troppo, evitate gli strapazzi e cercate di rilassarvi il più possibile se appartenete alla terza decade.

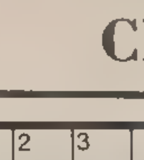


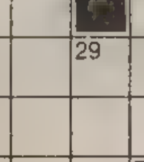
Impegni personali e problemi pratici ed economici vi daranno parecchio da fare, mostratevi decisi e padroni di voi stessi, mettete ordine nelle spese e regolatevi secondo le vostre disponibilità. Probabili incomprensioni in campo affettivo: niente imprudenze!



CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»


1	2	3		4	5	6	7	8		9	
10			■	11					■		■
12				■	13			■	14		15
16			■	17	■		■	18			
19		■	20		21		22				
	■	23							■	24	
25	26	■	27							■	
28		29							■	30	
31				■		■		■	32		
33			■	34		35	■	36			
■		■	37				38	■	39		
40											

ORIZZONTALI: 1 I concorrenti alla gara - 10 Dante visse in quello Medio - 11 Ossido di piombo - 12 Si diparte dal tronco - 13 Orecchio nei prefissi - 14 Avverbio di luogo - 16 Fra due e quattro - 18 Marte in Grecia - 19 Il pronome di chi parla - 20 Lavoratori delle Ferrovie - 23 Accertato, sperimentato - 24 Iniziali di Berlinguer - 25 Poco ammirevole - 27 Maledizione - 28 Un frate proverbialmente paziente - 30 I... confini di Metz - 31 Nascono in testa - 32 In nessunissima occasione - 33 Spiazzo rustico - 34 In seguito - 36 Fuoco di gioia - 37 Gesto per intendersi - 39 La negazione bifronte - 40 Lo è la bibita sorbita in estate.

VERTICALI: 1 Fa continuare in modo ostinato - 2 Tirchio - 3 Sydne attrice - 4 Iniziali di Montale - 5 Tutto questo - 6 Devono esserlo i cantanti - 7 Nome di dodici papi - 8 Iniziali della Oxa - 9 Scorre sotto il ponte Milvio - 14 Se è di coppella è purissimo - 15 Esecuzione sul palcoscenico - 17 Seggio per il re - 18 Era ritenuto indivisibile - 20 Indossa il saio - 21 Fuga dal carcere - 22 La città del Partenone - 26 Prescrivono cure agli ammalati - 29 Domenico scrittore - 30 Hector, lo scrittore di «Senza famiglia» - 32 Thomas, lo scrittore di «La montagna incantata» - 34 Segno per moltiplicare - 35 Insegnante in breve - 37 Iniziali della Fracci - 38 Voci in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Treviso; 7 casa; 11 cerino; 13 ven; 14 nota; 15 pagani; 17 fase; 18 Moser; 19 età; 20 catenina; 21 to; 22 Valeria; 23 Taranto; 24 co; 25 coerenza; 26 bar; 27 ninna; 28 more; 29 sanato; 31 cent; 32 mai; 33 Walter; 35 orso; 36 copiare.

VERTICALI: 1 TC; 2 Renato; 3 erosa; 4 vite; 5 INA; 6 so; 8 avaria; 9 sen; 10 animatore; 12 Caserta; 15 Potenza; 16 genio; 17 feticismo; 18 malanno; 20 carente; 22 varia; 23 tennis; 24 Carter; 26 bontà; 28 meli; 30 Aar; 31 cap; 33 wo; 34 re.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre brindisi (su quattro) nelle coppe europee

DISINTEGRATO IL GOTEBORG, SQUADRA DI VALORE INTERNAZIONALE

La Roma ha mostrato all'Europa il suo valore Falcao, Conti, Vincenzi e Cerezo spettacolosi



Roma — Vincenzi in spaccata segna la prima rete della Roma

ROMA — Giunta al primo appuntamento serio della stagione, la Roma ha trovato lo spartito giusto per interpretare la sua musica. Persino l'imperturbabile Nils Liedholm, maestro di diplomazia e pompiere quant'altri mai, si è dovuto esaltare per il gioco da globetrotters e per il «sicuro superamento del turno di Coppa dei Campioni».

Insomma la Roma ha ripreso quel filo conduttore che si era intuito nella tournée olandese e poi nell'ottima Coppa Italia disputata con una formazione priva di cinque-sei titolari, e l'ha sviluppato in maniera più che convincente. Raramente sui campi italiani si sono viste azioni magistralmente concepite e stupendamente portate a termine come quelle che hanno esaltato l'Olimpico nella parte centrale della partita di Coppa.

E' successo che, superato l'impasse dell'incontro con il Pisa, il centrocampo giallorosso ha trovato improvvisamente i giusti equilibri. Ciò è avvenuto anche per un meccanismo di autoesaltazione generato dalle prime azioni corali che hanno prodotto spettacolo e occasioni da gol. Come inebriati dalla consapevolezza di essere sicuramente superiori agli avversari, i giallorossi hanno velocizzato il gioco riuscendo ugualmente a trovarsi. E allora Cerezo e Falcao hanno fatto il bello e il cattivo tempo innestando una marcia in più. I brasiliani hanno trovato una totale rispondenza da parte dei compagni e per quaranta minuti è stato un autentico show, superiore a ogni previsione.

Alla marcia trionfale hanno partecipato tutti, chi più chi meno, e se non fosse stato per la serata di grazia del portiere Wernesson, sarebbe stata goleada. La Roma non e nuova a questi inizi travolgenti nelle Coppe europee. Nello stesso periodo tre anni fa rifilò lo stesso punteggio di 3-0 al Carl Zeiss Jena e lo scorso anno all'Ipswich.

Ma la differenza c'è: ora i meccanismi della zona sono stati imparati a memoria, la squadra ha acquisito esperienza, ha uno scudetto alle spalle, per cui le garanzie che non si tratti di un episodio a sé stante ci sono tutte. A questi fattori ce ne è poi da aggiungere un altro, la presenza di Cerezo. Il brasiliano, fugate le perplessità sul suo stato fisico, ha confermato di essere uno dei giocatori più completi in campo internazionale. Il suo contributo è sempre prezioso. Da lui parte, si sviluppa e si conclude il gioco. Con la sua falcata lunga e leggera sguazza da una parte all'altra del campo. Innestare su una Roma campione d'Italia ed esperta ora anche in campo europeo un simile campione ha significato per Liedholm un salto qualitativo e quantitativo.

Ora che Righetti sta riuscendo anche a cancellare il ricordo di Vierchowod, la Roma non si pone limiti. Mancavano due importanti titolari dello scudetto come Nela e Pruzzo, ma chi se ne è accorto? E questo è un ulteriore punto di forza della Roma: l'intercambiabilità dei titolari, la possibilità di mutare i ruoli in maniera indolore all'interno della stessa squadra.

Anche i nuovo acquisti si sono mostrati azzeccati: Oddi, fugate le perplessità del precampionato, sta cominciando a convincere tutti: Graziani fa molto bene la sua parte, mentre la grande sorpresa è Vincenzi che, tornato alle dipendenze di Liedholm, ha ritrovato la grinta, l'entusiasmo, la potenza e i gol dell'anno dello scudetto milanista.

Una Juventus troppo forte per il Lechia

TORINO — Poco più che una partita di allenamento, per la Juventus, l'esordio in Coppa delle Coppe. Il volenteroso ma sprovveduto Lechia di Danzica ha offerto ai bianconeri la stessa resistenza di un bambino a un ladro di caramelle. Il passivo parla chiaro: avrebbe potuto essere di dimensioni mai viste, se gli uomini di Trapattoni (un po' per non infierire, un po' per riguardo al loro polacco Boniek) non avessero tolto il pedale dell'acceleratore dopo quei dieci minuti, dal 20' alla mezzora, durante i quali Platini e Penzo hanno cancellato ogni possibilità di equivoco sull'esito finale.

Tipica squadra che regge sin che non incassa, che però si sbriciola non appena subisce un gol, il Lechia si è letteralmente disfatto quando Platini ha aperto la serie delle reti: e non ha più opposto, nelle fasi successive, nemmeno la minima resistenza. Ha poi detto Boniek dei calciatori suoi compatrioti: «Sono ragazzi che nella vita di tutti i giorni hanno tanti problemi, primo dei quali lavorare per campare; sono dilettanti autentici, che meritano tutto il nostro rispetto. Li abbiamo strapazzati, hanno risposto con un contegno composto e sportivo. Sinceramente li ammiro, mi dispiace di essere stato costretto a trattarli tanto male».

D'altra parte, il football oggi è un affare e in affari non c'è spazio per il sentimento. Del resto, l'identico trattamento riservato ai dilettanti polacchi la Juventus l'aveva imposto anche ai professionisti di Ascoli: unica consolazione, se così si può definire, per gli ospiti di Danzica (i quali, in realtà, non hanno mancato di aggrapparvisi).

Ancor più che per conquistare con due settimane d'anticipo l'accesso agli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, la partita con il Lechia è servita a Trapattoni e ai suoi per un ulteriore collaudo di schemi e condizione. E così si è constatato una volta di più che molto è stato fatto, e che qualcosa resta ancora da fare. Trapattoni non ha nascosto la propria soddisfazine perché «la squadra c'è», la Juventus attuale «è più avanti» della Juventus dell'anno scorso. Ha però soggiunto che cè spazio per altri miglioramenti.

Non c'è alcun dubbio che qualche giocatore — Gentile e Tardelli in modo particolare — sia tuttora un tantino indietro rispetto ai compagni, in fatto di forma personale e che di conseguenza non sia ancora completamente entrato nel rendimento globale del complesso. Ma le risultanze positive, senza tener conto dei 14 gol a zero che costituiscono il bilancio bianconero delle ultime due partite, superano quelle negative.

Il meccanismo in interscambio (di posizione e di ruolo) tra Rossi e Penzo, ad esempio, è una mossa indovinata: consente all'uno di fruire di maggiori spazi, e all'altro di sfruttare tutta la sua potenza. La ritrovata personalità di Boniek è un altro elemento concretamente positivo, che riscatta gli effettivi valori del polacco dopo le perplessità sollevate lo scorso anno. La progressiva maturazione di Bonini affida alla squadra un altro punto fermo: un Bonini sempre più autoritario e disinvolto in un ruolo che, coperto per tanti anni da quel fiero combattente ch'è sempre stato Furino, è proprio perciò assai difficile da interpretare.



Torino — Penzo è stato autore di quattro segnature

E Osvaldo Bagnoli propone ogni anno il suo bel puzzle

VERONA — Il giorno dopo, a Verona, è ancora festa grande. La squadra-miracolo che aveva entusiasmato nello scorso campionato e in Coppa Italia, pur largamente rimaneggiata in campagna acquisti, ha dato la prova al suo esordio europeo di non essere un fenomeno passeggero ma di essere stata costruita per durare.

Questa sorta di puzzle che Osvaldo Bagnoli scompone e ricompone a ogni partita, secondo le esigenze contingenti, si è dimostrato forte in tutti i reparti e armonico nell'intesa, tanto da superare ben al di là del risultato di 1-0 la temuta Stella Rossa di Belgrado.

Pur privo di due pedine importanti quali Guidetti e Iorio, il Verona in questo suo primo impegno di Coppa Uefa non si è messo alla finestra attendendo il gioco degli avversari, né ha peccato di inesperienza difronte alla smaliziata squadra jugoslava: ha attaccato dall'inizio individuando subito i punti deboli della Stella Rossa, a cominciare da una marcatura a zona del tutto inadeguata alla situazione, e ha resistito fino alla fine senza quel calo atletico che molti temevano.

La formazione di Belgrado, per contro, ha cercato di puntare al pareggio e anche con questo obiettivo minimo non ha certo incantato: la difesa si è trovata più volte in serio impaccio difronte alle veloci puntate di Fanna e compagni, in centrocampo quasi non si è visto forse anche per l'opaca prova di Elzner, le punte sono state veramente pericolose in una sola occasione nei novanta minuti di gioco.

Adesso si guarda all'incontro di ritorno, il 28 settembre. Gli jugoslavi promettono una partita tutta all'attacco e una squadra traformata rispetto a quella vista l'altra sera: dalla loro avranno anche il fattore pubblico, un fattore che a Belgrado pare sia particolarmente importante.

Il Verona dal canto suo, non starà certo a guardare: ha intenzione di proseguire il cammino in coppa e non si limiterà a difendere il vantaggio acquisito di andare incontro a una battaglia dura che potrebbe riflettersi poi sul gioco e sui risultati di campionato.

Alla vigilia della gara con la Stella Rossa, Bagnoli aveva dichiarato di puntare tutte le sue carte sull'incontro di Belgrado: «Sul terreno di casa — aveva detto — i nostri avversari saranno costretti ad attaccare e sarà più facile trovare i varchi per piazzare le nostre veloci azioni di contropiede». Dopo il risultato già positivo sono in molti a sperare che Bagnoli, oltre che bravo tecnico, si riveli anche buon profeta.

Verona — Con questo rigore di Fanna il Verona ha vinto

Torna un'Inter molto mogia dopo la brutta figura turca

TRABZON — Devono essere più volte fischiate le orecchie in queste ultime ore a Rino Marchesi, allenatore esonerato ma sempre stipendiato dall'Inter, che almeno sul piano economico ha voluto rispettare la parola data al tecnico di rinnovargli il contratto. Il nome di Marchesi è stato fatto più volte qui a Trabzon, probabilmente anche a Milano, nei commenti seguiti alla vera e propria Corea subita dall'Inter contro il modesto Trabzonspor.

Perché è certo che dopo questa serie paurosa di risultati negativi (eliminazione dalla Coppa Italia, disastrosi esordi in campionato e in Coppa Uefa) la posizione di Radice si sta facendo difficile. Questo tecnico ha ancora fiducia dei dirigenti e il vice presidente Prisco, che l'altra sera ha avuto un colloquio telefonico con Fraizzoli, l'ha tenuto a precisare. Appare però inevitabile che se la squadra non si risolleverà nelle prossime partite, questa fiducia è destinata a vacillare.

Le prossime partite di campionato, peraltro non facili contro la Lazio e il Torino, e la partita di ritorno contro il Trabzonspor saranno decisive per Radice. Prisco ha comunque fatto considerazioni severe anche a mente fredda, molte ore dopo la partita. «La mancanza di gioco è preoccupante — ha detto — mi sembra proprio che si sia persa ogni disciplina tattica. Penso che Radice riesca ad imporsi, ma è certo che con le buone non si ottiene niente».

Il vice presidente ha riservato battute salaci a qualche giocatore. A proposito di Müller, che ha fallito un gol tirando male di destro, ha detto: «Capisco che è pagato poco e quindi tocca bene solo di sinistro».

«E' difficile diagnosticare — ha aggiunto da parte sua Radice — e io so quello che la squadra sta soffrendo all'interno e all'esterno perché mancano i risultati nonostante l'impegno. Il momento difficile sarebbe rimasto anche se avessimo fatto 0-0. Certo che un altro risultato negativo crea ulteriori perplessità. Non sono d'accordo nel definirlo Corea anche se lo meritiamo. Abbiamo qualche situazione da verificare. Con i giocatori esamineremo la situazione e vedremo che cosa è opportuno fare per le prossime partite. Non voglio parlare dei singoli giocatori. Solo più avanti forse, se sarà necessario, arriveremo a tagliare qualche testa. Ora pensiamo alla Lazio, partita che deve darci un'ulteriore possibilità».

«Non dico niente ai giocatori almeno per ora — ha affermato Mazzola — perché penso che loro stessi si rendano conto di quello che sta accadendo. O ci siamo sbagliati tutti nella fase di ricostruzione della squadra, o stiamo pagando il cambiamento di giocatori non ancora inseriti. La risposta non è oggi, ma nelle prossime partite».

L'Inter intanto è partita ieri da Trabzon per Ankara dove avrà in serata la coincidenza aerea per Milano.

Coppa America: Liberty vince di nuovo

NEWPORT — E due. Dennis Conner, lo skipper del «12 metri» Liberty del New York Yacht Club, ha confermato la grande prestazione del giorno prima e ha nuovamente sconfitto Australia 2, una barca che — sono d'accordo tutti — e teoricamente superiore soprattutto grazie alla rivoluzionaria chiglia con le pinne.

La regata, meno appassionata e sofferta della precedente ha comunque offerto emozioni e rovesciamenti di posizioni. Liberty, partita in testa, è passata dietro Australia 2 alla prima, seconda e terza boa. Poi Conner, dimostrando una abilità e una padronanza del triangolo di Newport che nessun altro skipper possiede al momento, è tornata a condurre fino alla fine.

A giustificazione degli australiani (ma la Coppa America, spietata, non ammette scuse) c'è da dire che hanno avuto ancora una volta guai tecnici. Per tre volte durante la regata un uomo è stato visto arrampicarsi fino alla testa dell'alberto australiano. Probabilmente — la verità la si saprà più tardi — ci devono essere stati problemi con lo strallo di prua, il cavo che collega la cima dell'albero alla prua. L'altro ieri, invece, si erano rotti i cavi del timone, e la gara era stata finita usando il solo Trim, la piccola deriva collegata al bulbo della chiglia, e poi non aveva funzionato un gancio dello spinnaker.

Due guai tecnici in due giorni sono micidiali e forse fatalmente decisivi in un gara come la Coppa America. Anche se la vittoria andrà al meglio di quattro regate su sette, le facce scure tra i canguri e i sorrisi ricomparsi dopo mesi tra gli americani fanno sospettare che quella che tutti hanno definito la più emozionante e incerta edizione di Coppa America si possa sorprendentemente concludere con il risultato di sempre: la vittoria della barca del New York Yacht Club, che ha la barca d'argento da 132 anni, il più lungo record nella storia dello sport.

Risultato a parte, ancora una volta lo spettacolo è stato affascinante, grazie anche alla prima bella giornata di sole pieno da vari giorni. La regia è stata perfetta: mentre in cielo giravano gli elicotteri (più bassi e in senso orario) gli aerei (in senso antiorario) e il dirigibile della Goodyear, sull'acqua la miriade di imbarcazioni degli spettatori, rigidamente controllata dalla guardia costiera, disegnavano il triangolo di regata: un muro bianco di vele, alberi e ciminiere, interrotto ogni tanto dalla mole grigia delle navi da guerra Usa venute a rendere omaggio, da quella colorata dei transatlantici che offrono una crociera con visione della Coppa America, e dal tre alberi, bellissimo e imponente della nave scuola della guardia costiera.

Dietro alle due protagoniste, Liberty e Australia 2, soltanto uno stuolo ristretto e compatto di battelli privilegiati (con la badierona giallorossa con dentro il numero di posizione assegnato) ha potuto avvicinarsi al triangolo: giornalisti, sindacati degli altri «12 metri» ormai eliminati, sponsor.

Al rientro ancora una festa per Dennis Conner. La folla si è assiepata lungo le coste di arrivo e sui moli accanto a dove attracca Liberty. Gli spari dei cannoncini, le urla delle sirene e della folla fanno pensare che per gli americani sia finito l'incubo della chiglia di Australia 2: in molti, questa sera, dicevano — forse un po' avventatamente — «è fatta anche questa volta».

Intanto, notate da pochi, sono uscite in mare anche Azzurra e Freedom, l'americano vincitore della passata edizione il cui acquisto da parte degli italiani sta per essere annunciato ufficialmente dal consorzio del Costa Smeralda.

Nuovo presidente dell'Avellino

AVELLINO — L'avv. Giacinto Pelosi è il nuovo presidente dell'unione sportiva Avellino, Pelosi, che subentra al comm. Antonio Sibilia, è stato eletto ieri sera nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione.

Anticipi dilettanti

Sabato il derby San Giovanni - Ponziana

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in programma domenica per la prima giornata dei campionati dilettanti. Tre delle partite anticipate, fra le quali il derby di prima categoria fra il San Giovanni e il Ponziana, verranno disputate nella nostra città.

Promozione: Manzanese-Portuale (ore 16.30)

Prima categoria: San Giovanni-Ponziana (ore 16.30)

Seconda categoria: Libertas-Domio (San Luigi, ore 16), Primorje-Stock (Prosecco, ore 16), Corno Rosazzo-Buttrio.

La partita di domenica fra Radio Saund e C. G. S., valida per la seconda categoria, verrà disputata con inizio alle ore 10.30 in viale Sanzio.

ACCURATA PREPARAZIONE PER LA SECONDA DI CAMPIONATO

A Monza ci sarà Vailati? Buffoni non si sbilancia



Rosolo Vailati

TRIESTE — Quale Triestina, Buffoni ha intenzione di mandare in campo domenica a Monza nella prima trasferta della stagione? Il tecnico alza le spalle e allarga le braccia, come a dire, insomma, che è ancora troppo presto per dirlo, che è meglio attendere qualche giorno ancora perché deve verificare la condizione fisica di alcuni giocatori, e così via.

Il tecnico alabardato, per principio, la formazione non la darà mai prima di consegnare la lista al direttore di gara. Figurarsi se già al giovedì annuncia le novità che ha, o potrebbe avere in mente. Il solo sotto osservazione è Rosolo Vailati. Bloccato domenica a dieci minuti dall'inizio della partita contro i suoi ex compagni, Vailati pagherebbe un prezzo altissimo, anche in dollari se necessario, pur di poter rientrare subito in squadra, pur di non perdere altre partite. Ha una gran voglia di ritornare all'attività agonistica, al clima del campionato. È un combattente di razza, il bravo Rosolo, e il suo posto, alla domenica, è lì, nell'arena che il calendario assegna alla squadra.

Domenica, quando dopo il repentino movimento che l'aveva costretto ad alzare la mano in segno di resa, non è riuscito a trattenere qualche lacrima di dispiacere. «Non potevo certamente mettermi a ridere — ha detto — considerato che mi ero allenato con coscienziosità e impegno per questo campionato. Era da metà luglio che attendevo il giorno del debutto e l'infortunio proprio non ci voleva. Fortunatamente le cose stanno andando molto meglio di quanto prevedessi per cui un pensiero per Monza ho già iniziato a farlo».

Nell'allenamento di ieri pomeriggio, che è consistito nella partitella di metà settimana, Vailati è stato sottoposto a un collaudo abbastanza severo. Pur non forzando al massimo, il giocatore ha dato l'impressione di essere recuperato quasi del tutto. I dolori alla gamba destra sono scomparsi, anche se non completamente, per cui con il passare delle ore aumentano le possibilità che il giocatore possa scendere in campo a Monza.

Prima di dare una risposta a questo interrogativo, comunque, sarà meglio attendere di conoscere come avra reagito l'arto infortunato allo sforzo di ieri pomeriggio. Buffoni, dopo averlo visto all'opera, è sembrato più fiducioso circa il recupero del centrocampista anche se, come del resto è più logico, attenderà l'allenamento di questo pomeriggio al Villaggio del pescatore, prima di esprimersi.

C. N.

Totopronostico

Ascoli-Avellino	x 2
Lazio-Inter	x 1
Milan-Verona	x
Napoli-Genoa	1
Pisa-Juventus	2
Sampdoria-Roma	x 1 2
Torino-Fiorentina	x 1
Udinese-Catania	1
Padova-Catanzaro	x 1
Pescara-Cesena	x 1 2
Pistoiese-Cagliari	x
Prato-Reggiana	x
Civitanovese-Bari	x

De Riù al Rotary con la Triestina per diffondere l'azionariato

TRIESTE — Fin dalla vigilia della promozione, lo scorso maggio, è cominciata per la Triestina un'era di costruzione sociale dell'immagine. Dirigenti, tecnici e giocatori sono stati così via via ospiti del Lyons, del Panathlon, del Club degli ignoranti e alcune sere fa del Rotary. Dapprima si parlava di speranze per il futuù e po'i si festeggiò l'avvenuto salto ei categoria.

Ora il presidente De Riù coglie queste occasioni per presentare la nuova immagine della Triestina, edizione serie B, per diffondere il suo programma di coinvolgimento: «Una squadra per la iittà, una città per la squadra».

E anche nel suo Rotary, presieduto dall'avvocato Sergio Cecovini, il dott. De Riù ha battuto il tasto dell'azionariato cittadino per dare alla stcietà una solida struttura finanziaria, unico mezzo per garantire un'altrettanto solida squadra. Programmi coscienziosi, eppur sempre ambiziosi, possono esse varati, dice De Riù, solo se attorno alla vecchia Unione si forma una vera e sostanziosa unione di volontà e di investimenti.

Il presidente alabardato ha ribadito la sua volontà di coinvolgere quanto più possibile le migliori forze economiche, sociali, industriali e commerciali della città, per costruire attorno alla squadra di calcio il più solido dei supporti. È stato ricordato ancora quale benefico effetto sia ricaduto su Trieste dalla promozione della sua squadra e come sia opportuno non demordere su questo terreno guardando al domani. In questo momento fra le poche iniziative che vanno c'è il calcio. Non molliamo, ha detto De Riù.

NOTIZIE IN BREVE

Regionali giovanili

TRIESTE — Domenica s'inaugura anche la stagione del calcio giovanile regionale. Quest'anno le squadre iscritte ai campionati allievi e giovanissimi hanno fatto registrare un notevole incremento.

Programma di domenica:

GIRONE A: Aurora Pordenone-Donatello Udine, Centro Mobile-Juniors Casarsa della Delizia, Real Udine-Opicina Supercaffè, Ricreatorio Gaspari-Portuale, Sacilese-Torviscosa, Vermegliano-Udinese, riposerà la Zoppola.

GIRONE B: Pol. Aquila Spilimbergo-Don Bosco Pordenone, Chiarbola-Porcia (via Alpini, 10.30), Fontanafredda-Sangiorgina Udine, Itala San Marco Gradisca-Triestina, Pordenone-Manzanese, Sangiorgina-Cervignano, riposerà il Ponziana.

Giovanissimi: 28 squadre

Le squadre iscritte sono ventotto. Anche per questo campionato è stato adottato il criterio di dividere in due gironi le squadre triestine.

Programma di domenica:

GIRONE A: San Sergio-Centro del Mobile (San Sergio, 10.30), Donatello Udine-Fontanafredda, Udinese-Sacilese, Zaule Algida-Lignanese (Aquilinia, 10.30), Portuale-Visinale (Ervatti di Prosecco, ore 10.30), Domio-Prodolonese (Domio, 10.30), Monfalcone-Pordenone.

GIRONE B: Zoppola-Fiume Veneto, Don Bosco-Aurora Pordenone, Sangiorgina Udine-Sangiorgina, Opicina Supercaffè-Spilimbergo (Santa Croce, 10.30), Porcia-Itala San Marco, Triestina-Chiarbola (Guardiella, 10.30), Juniores Casarsa-San Giovanni.

Calcio minore triestino

TRIESTE — I primi due campionati di calcio giovanile triestino si inizieranno domenica le loro fatiche. Al palo di partenza si allineeranno complessivamente trentasei squadre.

Il girone degli allievi

Sedici le squadre in lizza raggruppate in un unico girone. Programma di domenica: Campanelle-Zarja (Campanelle, 9), Breg-Fortitudo (San Dorligo, 10.30), San Vito-Giarizzole (San Sergio, 11.45), San Luigi For You-C.G.S. (San Luigi, 11), Roianese-Olimpia (via Carsia, 12.30), Zaule Algida-Costalunga (Aquilinia, 11.45), Muggesana-San Sergio (Campanelle, 12), Montebello-Sant'Andrea (viale Sanzio, 9).

Due gironi di giovanissimi

Le venti compagini in gara sono state suddivise in due gironi di dieci squadre ciascuno.

Programma di domenica: Breg-Ponziana (San Dorligo, 9), Muggesana-Olimpia (Campanelle, 13.30), Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 10.30), Domio-Fortitudo (Domio, 8.45), San Luigi For You A-San Vito (San Luigi, 8.30), Montebello-Sant'Andrea (viale Sanzio, ore 12.15), Vesna-C.G.S. (Santa Croce, 8.45), Roianese-Don Bosco (via Carsia, 11.15), Opicina-Primorec (via Carsia, 12.10), San Luigi For You-Kras (San Luigi, 9.45).

Coppitalia primavera

TRIESTE — Ferma la Triestina conseguentemente al ritiro della Spal dalla competizione (gli alabardati avrebbero dovuto giocare domani a Valmaura) la Coppitalia primavera proseguirà con la seconda giornata della fase eliminatoria. L'altra squadra della regione in gara, l'Udinese, sarà impegnata domani sul campo del Trento dove sabato scorso la Triestina si era imposta con il risultato di 2-1.

IL SODALIZIO DI BARUT SI È DATO MOLTO DA FARE

Il Domio nell'anno del decennale: un nuovo sponsor e buone premesse

TRIESTE — Nell'anno del decennale, il Domio sembra aver gettato le basi per una stagione ricca di soddisfazioni. Le premesse, almeno, ci sono tutte per disputare un campionato all'insegna dell'alta classifica. Il sodalizio presieduto da Barut, con l'abile ed esperta guida di Michele Di Mauro nei panni di direttore sportivo, si è dato molto da fare. Lo stesso Di Mauro ha convinto Ottavio Vatta a sedere sulla panchina che aveva occupato nell'annata precedente. Un tecnico di valore e dotato di molta esperienza e di quel pizzico di ambizione che non guasta.

Molte le novità in arrivo: Allegretti dal Portuale, Poli dal San Giovanni, Pinzin dal Breg, Maiorano dall'Edile Adriatica e Conte dal Ponziana. Il capitolo cessioni riguarda Bernabei alla Libertas, Cinque al Kras, Ravbar al Campi Elisi Prisco, Binetti al San Sergio e Fumani all'Edile Adriatica.

Le novità, però, non si fermano qui. Il settore tecnico, infatti, si avvarrà della collaborazione di Clau (esordienti), Detoni in collaborazione con Miheli allenerà i pulcini e i pre-pulcini e Visintin curerà i giovanissimi.

Le squadre del settore giovanile hanno effettuato anche quest'anno i primi sette giorni della preparazione nella località montana di Pierabec alternando alle passeggiate attraverso i boschi gli allenamenti sul campo di Forni Avoltri.

Forse la novità più importante, che riguarda la società, è la sponsorizzazione da parte del signor Stanislao Radovich, da sempre tifoso dei colori biancoverdi e titolare di una delle maggiori ditte che operano nel settore edilizio, la Moviter. Una simpatia, quella del signor Radovich, che si perde nel tempo in quanto si è sempre prodigato finanziariamente e materialmente, mettendo a disposizione i suoi macchinari, per la realizzazione dell'impianto sorto a Domio.

Questi i quadri tecnici del Domio che si appresta ad affrontare il campionato dilettanti di seconda categoria: prima squadra: Ottavio Vatta; cadetti; Rodolfo Stefani e Ubaldo Barnaba; giovanissimi regionali: Gino Ronchi; giovanissimi provinciali: Fulvio Visintin; esordienti: Mario Claut; pulcini e pre-pulcini: Ferruccio De Toni e Volko Miheli.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: scivola la San Benedetto incompleta

LA GEDECO UDINE VINCE IL MATCH DI COPPA ITALIA

Primo aspetta con ansia LaGarde

San Benedetto-Gedeco 77-83

SAN BENEDETTO: Valentinsig 4, Bon 4, Ardessi 14, Pieric 14, Mayfield 31; Biaggi 1, Sfiligoi 3, Nobile 4, Bullara 2. N.e.: Garofoli.
GEDECO: Lorenzon 13, Bettarini 2, Hardy 10, Milani 7, Dalipagic 35, Neri 8, Luzzi Conti, Scognamiglio, Cudia. N.e.: Emanueli.
ARBITRI: Lazzaro di Venezia e Zanettini di Vicenza.

GORIZIA — Con LaGarde in panchina (ancora rinviato il suo esordio casalingo stagionale a causa di una contrattura muscolare), la San Benedetto non è riuscita a imporre il suo gioco a una disinvolta Gedeco, e ha pagato lo scotto anche in termini di risultato finale. Ai friulani per operare il break definitivo è bastato mettere a profitto (con un parziale di 10-2) i tre minuti di assenza dal campo di Mayfield. Quando Primo, al 12' della ripresa per precauzione ha richiamato in panchina il giocatore di colore, al quale era stato appena fischiato il quarto fallo (ne aveva tre a carico già all'11' del primo tempo), la Gedeco, indietro a quel momento di quattro punti (67-63), ha spinto sull'acceleratore, piazzando...

Con il rientro di Mayfield, la San Benedetto ha avuto un guizzo di reazione che l'ha portata a sua volta a rimontare da 69-78 a 77-80.

Il confronto ha avuto due grandi protagonisti in Dalipagic e Mayfield. Lo jugoslavo è risultato con 35 punti il miglior realizzatore della serata, seguito a ruota dal giocatore di colore della San Benedetto, autore di 31 punti e di grossi numeri, che hanno infiammato il pubblico. Nel tiro le percentuali dei due giocatori sono state identiche.

Le percentuali di realizzazione di squadra sono invece state nettamente a favore della Gedeco, che pur tirando di meno, ha messo a segno più tentativi (36 su 60), mentre la San Benedetto (31 su 73) ha sciupato un maggior numero di palloni.

Accanto a Mayfield, nella San Benedetto, il solo Pieric (4 su 9) è parso all'altezza, lottando con incredibile determinazione. Un po' sfuocato invece capitan Ardessi (solo 4 su 11 per lui nel tiro) e Bon (2 su 12), mentre Sfiligoi, che rientrava dopo una lunga assenza non si è mostrato ancora in condizione. Anche Valentinsig non ha mostrato il piglio di altre occasioni. Qualche buona cosa, ma ancora tante esitazioni, hanno fatto vedere i giovani Nobile e Bullara, ai quali va ascritto il merito del primo ricongiungimento operato dalla S. Benedetto al 17' del primo tempo (29-29) dopo un lungo inseguimento per recuperare gli 11 punti di scarto accusati in inizio (8-19).

La Gedeco è apparsa complessivamente più in palla degli isontini. Oltre a Dalipagic, risolutore inarrestabile, si sono messi in buona evidenza Lorenzon e Neri, ma tutta la squadra, attraverso le continue rotazioni operate da Toth ha giocato piuttosto bene sia in fase difensiva sia in fase offensiva. Buono anche il lavoro di Hardy, specie nella ripresa. Ma sicuramente con La Garde in campo, la musica sarebbe suonata in modo diverso.

Giancarlo Bulfoni

Giochi del Mediterraneo

CASABLANCA — Nel basket si giocano le finali le solite avversarie, cioè Italia e Jugoslavia. I cestisti azzurri hanno battuto la Grecia priva di Galis, mentre la Jugoslavia, pur senza Wilfan, non ha trovato soverchie difficoltà a vincere la sua semifinale.

Da segnalare frattanto, tra le altre, la vittoria di Mennea nei 200 metri.

OGGI E DOMANI IL QUADRANGOLARE CON LA GEFIDI

Fagagna diventa capitale del basket in gonnella

TRIESTE — Per due giorni Fagagna diventerà una «capitale» del basket femminile. La località friulana ospiterà, infatti, oggi e domani il tradizionale torneo organizzato dal gruppo arbitri udinesi. Stasera alle ore 19.30 la Sgt Gefidi affronterà l'Ufo Schio mentre alle ore 21 la Bebisan Codroipo dovrà vedersela con il Pepper Spinea. Domani le finali.

Le triestine cercano la conferma di quanto di buono hanno fatto vedere nelle prime amichevoli disputate. I dirigenti hanno saggiamente impostato un precampionato ricco di incontri con compagini blasonate per far entrare rapidamente le ragazze nel clima A1. L'Ufo Schio, ad esempio, sarà un valido banco di prova. Benché prive della nazionale Draghetti e di Tuzzi e Cadorin, le venete possono schierare l'ottima Barbara Kennedy ed un manipolo di giocatrici esperte. Nelle file biancocelesti è in forse la presenza della Tracanelli, farà invece il suo ritorno la Pegan. Da seguire con attenzione l'inserimento della Pollard negli schemi di Turcinovich.

La Bebisan Codroipo, altra regionale impegnata, ha mantenuto sostanzialmente l'intelaiatura della passata stagione, limitandosi ad... allungare una panchina troppo corta. In sede di mercato la Comelli era un po' come Figaro (tutti la cercavano, tutti la volevano) ma alla fine è rimasta in maglia azzurra. Con grande gioia, ovviamente, del coach Bulzicco. Al via del prossimo torneo di serie A2 le friulane si ripresenteranno con propositi ambiziosi: obiettivo play-off.

In Ungheria proseguono intanto gli europei femminili.

Nella penultima giornata del girone eliminatorio la Bulgaria ha sconfitto l'Italia per 85-74. A seguito di questo risultato le italiane disputeranno a Budapest le finali dal quinto all'ottavo posto, quello che era del resto l'obiettivo della vigilia per Tracuzzi.

R. D.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

In poche righe

McNealy oggi a Trieste

TRIESTE — Chris McNealy arriverà oggi alle 17.10 a Venezia proveniente da San Francisco. Il problema del passaporto, come avevamo già scritto, ha ritardato il suo arrivo ulteriormente. Nel tardo pomeriggio giungerà a Trieste e domani esordirà nel Torneo di Udine che si concluderà domenica sera. Ieri intanto la Bic ha giocato un'amichevole a porte chiuse con il Benetton che ha riposato nel turno di Coppa Italia.

Domani a Udine dovrebbe arrivare tra l'altro pure Tonut, autore ai Giochi del Mediterraneo di un'ottima prestazione contro il Marocco, al quale ha segnato 29 punti, risultando il miglior marcatore degli azzurri.

McNealy sarà confermato dalla Pallacanestro Trieste al termine del torneo di Castrocaro in programma martedì e mercoledì prossimi. Sintomatico che l'ex ala di colore proveniente da San José atterri in Italia con il suo avvocato.

Riecco i galoppatori nella Tris

TRIESTE — Tris diurna e al galoppo quest'oggi. Teatro del «terno del venerdì» l'ippodromo di San Siro. Soltanto dodici saranno i purosangue che entreranno nella gabbie per disputarsi il successo nel Premio Shamsan, un numero talmente ridotto da non fare onore all'impianto milanese che è pur sempre il più importante in Italia. Karim parte nel ruolo di cavallo da battere e non sarà facile costringere alla resa il 5 anni montato da Gianfranco Dettori, anche se Hello Prince, Rapanello, Savingrant, Atomik Power e Leandro Alberti ci proveranno.

Premio Shamsan, lire 20 milioni, metri 2000 in pista grande. 1 My Karim (57 G. Dettori); 2 Pomariel (54 1 2 G. Ligas); 3 Savingrant (53 P.S. Perlanti); 4) Triario (52 A. Di Nardo); 5) Hello Prince (51 1 2 G. Fois); 6 Rapanello (47 1 2 M. Zini); 7 Latinos (46 F. Ligas); 8 Leandro Alberti (46 C. Castaldi); 9 Seczuan (47 1 2 R. Mascolo); 10 Jus de Pomme (46 1 2 M. Sacco); 11 Atomik Power (47 B. Secci); 12 Helium (47 N. Mulas).

I nostri favoriti: Pronostico base: 1 MY KARIM. 3 SAVINGRANT. 11 ATOMIK POWER. Aggiunte sistemistiche: 5 HELLO PRINCIE. 6 RAPANELLO. 8 LEANDRO ALBERTI.

Artistico: campionati europei a Bologna

BOLOGNA — La tedesca Petra Scheider ha conquistato allo sferisterio di Bologna la medaglia d'oro negli esercizi obbligatori dei campionati europei di pattinaggio artistico. La giovane atleta della Repubblica federale tedesca si è imposta sulla compagna di squadra Claudia Bruppacher, già campionessa del mondo nel 1982, e sull'italiana Maria Cristina Belardinelli, atleta anconetana che ha conquistato la medaglia di bronzo. Buono anche il piazzamento delle altre due azzurre: Elena Bonati, quarta, e Maria Grazia Deidda, sesta.

Montebello: riprendono le diurne

TRIESTE — Concluso il ciclo delle notturne, il trotto triestino ritorna ai convegni alla luce del sole fin da domenica quando a Montebello si disputerà la giornata gentlemen con otto corse riservate agli amatori, diversi dei quali provenienti da altre piste.

Prova principale del convegno, un handicap a invito, il Premio Gentlemen d'Italia sul miglio allungato che dispenserà quattro milioni e mezzo al primo arrivato.

Tennis: finale torneo Ussi

TRIESTE — Ezio Lipott del «Piccolo» e Giovanni Marzini di «Telequattro» si ritroveranno questo pomeriggio (ore 17) di fronte per la quarta volta a Padriciano nella finale della quarta edizione del torneo Ussi di tennis riservato ai giornalisti. Nella seconda semifinale Lipott è riuscito ad avere ragione del collega Bagordo solo dopo due ore e mezza di accaniti scambi con il punteggio di 6-0, 6-7, 9-7.

Atletica: Cus Trieste juniores

TRIESTE — Dopo la trasferta in Bulgaria, l'organizzazione del Trofeo Rauber e l'esagonale universitario di Venezia dove il sodalizio triestino si è piazzato brillantemente secondo dietro l'Akademik Sofia, la squadra juniores del Cus Trieste disputerà sabato e domenica a Vicenza la semifinale del Campionato italiano di società riservato alla categoria. La squadra sarà così composta: 100 m Cerlenizza; 200 m: Pampanin; 400 m Corradin; 800 m: Polidori; 1500 m: Bellen; 3000 e 5000: Cuccagna; 2000 m siepi: Polidori; 110 m hs: Balsini; 400 hs: Degli Innocenti; alto: Ventura; asta: Rubessa; lungo: Pampanin; triplo: Balsini; peso: De Carli; disco: Sodomaco; giavellotto: De Carli; martello: Sodomaco; marcia: Secoli; 4x100 m: Stacul, Aquillante, Cerlenizza, Corradin; staff. 4x400 m: Miani, Bellen, Stacul, Degli Innocenti.

MENTRE NORDMENDE - BARZETTI PUÒ VALERE LO SCUDETTO

Baseball: un filo di speranza per le regionali ai play-off

TRIESTE — Quello di questo fine settimana potrebbe essere il turno in grado di decidere la destinazione dello scudetto 1983, anche se poi per giungere alla assegnazione matematica del titolo bisognerà aspettare l'ultima di campionato. Le tre squadre in lizza (polenghi e Nordmende, appaiate al comando, e la Barzetti, in ritardo di una sola partita) non hanno alcuna possibilità di mettersi fuori portata, ma nello stesso tempo corrono tutte il rischio di vedersi messe in disparte da un passo falso in dirittura d'arrivo.

Sulla carta a trovarsi nella situazione più complicata sono proprio le due formazioni che in questo concitato finale di stagione si stanno presentando invece come le più in forma: Nordmende e Barzetti. Messi infatti a confronto diretto, bolognesi e riminesi hanno ottime possibilità di rompersi a vicenda le uova nel paniere facendo alla fine il gioco di chi a Rimini non è parte in causa. Esiste questa possibilità perché nel trittico senza pronostico che vede da una parte il miglior attacco del campionato, quello della Nordmende, e dall'altro il parco lanciatori meglio attrezzato quello della Barzetti, dovrà per forza essere lotta senza quartiere fra due compagini costrette entrambe a giocare ogni partita per il punto che vale, una dopo l'altra e senza tatticismi.

Potrebbe irrimediabilmente spezzarsi già domenica, con due gioranate di anticipo sulla conclusione dei play-off della serie A di baseball, il sottilissimo filo di speranze che tiene ancora in piedi le due squadre della regione. Solo la matematica non condanna ancora la Cassarisparmio Gorizia e l'Alpina per un'altra stagione in serie A. La classifica, la sola cosa che conti, in pratica ha già emesso le sue sentenze, promuovendo il Cogeta Castiglione della Pescaia e il Crocetta Parma alla serie nazionale e bocciando seccamente le due regionali. Già proprio così, date un'occhiatina: Cogeta p. 12, Crocetta p. 8, Carisparmio p. 2, Alpina p. 2.

A tre giornate dalla conclusione sarebbe utopistico pensare ad un recupero, di rovesciare una situazione determinatasi dopo le prime tre partite. Dovrebbe accadere l'impossibile, infatti, per rilanciare entrambe o almeno una sola delle due compagini del Friuli-Venezia Giulia.

Gli impegni della prima giornata di ritorno, del resto, non offrono molte speranze alle squadre di Bosdachin e di Furlan. I ronchesi giocheranno in casa contro il Cogeta. Un doppio confronto, quello con i lanciatissimi toscani che guidano imbattuti la graduatoria, segnato almeno parzialmente in partenza. Per bene che vada, la Cassarisparmio potrebbe assicurarsi uno dei due confronti, mai entrambi anche se la volontà di riscatto stimolerà al massimo i ronchesi.

Dstino segnato anche per l'Alpina a Parma. Il Crocetta, già ammirato all'opera a Prosecco, sembra fuori dalla portata dei biancoverdi. Scontata la sconfitta in cui sul monte di lancio degli emiliani ci sarà la promessa Fochi, qualche sperana i triestini potrebbero nutrirla per l'altro incontro.

ACCORDO CON L'EDERA PER L'USO DELL'IMPIANTO DI SAN GIOVANNI

Nuovo direttivo alla Triestina Hockey E subito bisogna pensare alla serie A

TRIESTE — Il volto 1983-84 della Triestina hockey ha assunto l'altra sera una prima connotazione con l'elezione del nuovo consiglio direttivo e il battesimo più opportuno per il nuovo organismo e stata la consegna da parte del dottor Felluga, in rappresentanza del Coni provinciale, di una targa per la promozione e il ritorno in serie A nelle mani del presidente uscente, l'avvocato Tonini.

I lavori dell'assemblea dei soci si sono poi iniziati con la relazioni dell'avvocato Colummi e di Cataletto sull'attività svolta dal comitato di reggenza nel corso dei mesi estivi, con particolare riferimento al reperimento di nuove forze da inserire nel tessuto sociale della Triestina hockey e della conclusione degli accordi con la Società sportiva Edera per quanto concerne l'impianto di San Giovanni. Su entrambi i fronti l'esito è stato positivo: alcuni operatori economici della città si sono avvicinati alla società rossoalabardata ed esiste già una bozza di scrittura privata per l'ampliamento e la gestione in comune fra Triestina ed Edera della pista di San Giovanni.

Constatata successivamente la presenza del numero legale per la costituzione dell'assemblea in veste straordinaria, si è proceduto alla modifica dello statuto, che ora prevede la possibilità di raggiungere il numero massimo di tredici consiglieri (in precedenza erano nove) e, soprattutto, la facoltà di cooptare nuovi consiglieri da parte del direttive in carica.

Si tratta di modifiche essenziali, che daranno la possibilità di trovare nuove forze per la società in tempi molto brevi.

L'ultima parte dell'assemblea ha visto nascere, dopo elezione a scrutinio segreto, il nuovo direttivo, che risulta così composto: Panicari, Colummi, Zanuttin, Bono, Radamic, Bono, Moro, Scrimali, Cervo ed Ermanno Mari; revisori dei conti Tonini, Pecorari e Furlani o Enzo Mari.

Nel corso dell'assemblea sono emerse con evidenza anche le necessità di procedere con immediatezza alla definizione di alcuni problemi, che naturalmente vengono a porsi sulla strada di una società che fra un mese esatto dovrà affrontare la Coppa Italia e, subito dopo, il campionato. A tale riguardo comunque è apparsa chiara la volontà di fare fronte quanto prima a tutte le necessità e il direttivo, a tale proposito, si riunirà a brevissima scadenza per eleggere nelle singole cariche le persone che formeranno i quadri della Triestina hockey per la stagione entrante. Alla presidenza dovrebbe sedere Eugenio Panicari.

L'inizio della stagione è prossimo e ci sarà molto da lavorare in casa rossoalabardata per presentarsi nelle condizioni migliori; tuttavia esistono le prospettive per vivere una buona annata sportiva, ponendo anche le basi per il futuro in maniera concreta. L'essenziale è che si mantenga nell'ambito della società quella connotazione di serietà e coscienza dei propri mezzi che ne hanno caratterizzato l'operato nell'anno della promozione.

Ugo Salvini

Hockey Gorizia: senza sponsor

GORIZIA — La formazione di hockey di pista della Paloma, neo promossa in serie A2 potrebbe non partecipare al campionato. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa alla presenza del presidente dell'Ugg Cocianni e del responsabile della squadra Leoni. I motivi del possibile forfait vanno ricercati negli alti costi del campionato si parla di oltre 70 milioni e del fatto che la Paloma non confermerà per il prossimo anno l'abbinamento, se non in maniera parziale. I dirigenti goriziani, nonostante gli sforzi, non sono riusciti a trovare un altro sponsor, almeno finora e se ciò non accadrà, sicuramente la squadra non si presenterà al via del campionato. La società sta cercando in tutti i modi di risolvere la situazione anche perché in caso di rinuncia l'Ugg oltre a pagare alcune penalità perderebbe tutto il patrimonio giocatori. Per risolvere la situazione è stato lanciato un appello a tutte le autorità sportive e non della città.

ATTUALITÀ

SCOPERTA DI UN GRUPPO DI RICERCATORI AMERICANI

Vaccinando la madre il feto si immunizza

Possibili applicazioni per prevenire tetano, scarlattina e meningite

PITTSBURGH — Un gruppo di ricercatori americani sostiene che esiste ormai la possibilità di immunizzare il feto contro malattie come il tetano, la scarlattina o la meningite vaccinando la madre durante la gravidanza.

Il dottor Thomas Gill, direttore della ricerca all'ospedale Magee di Pittsburgh, in Pennsylvania, ha dichiarato: «È la prima volta che viene provato che i bambini possono venire vaccinati mentre ancora si trovano nel seno materno».

Questa scoperta, ha aggiunto, potrebbe avere «ampie applicazioni» soprattutto nei paesi in via di sviluppo dove la vaccinazione dei bambini trova spesso difficoltà a essere praticata.

D'altro canto la vaccinazione contro il tetano permetterebbe di abbassare la mortalità in paesi dove il taglio del cordone ombelicale viene compiuto in condizioni igieniche poco soddisfacenti provocando spesso infezioni gravi.

I risultati di questa ricerca, che è in corso da cinque anni, sono stati pubblicati nel numero di settembre della rivista specializzata «Giornale della ricerca clinica».

I ricercatori di Pittsburgh hanno dimostrato che un vaccino antitetanico iniettato a donne incinte, attraversa la placenta e raggiunge il feto il quale è stimolato a produrre anticorpi contro la malattia.

I medici sapevano già che gli anticorpi naturali della madre attraversano la placenta e vanno a beneficiare il feto, ma secondo il dott. Gill è questa la prima volta che viene provata scientificamente la trasmissione del vaccino dalla madre al figlio.

I ricercatori hanno anche dimostrato che un bambino vaccinato contro il tetano prima della nascita è protetto meglio e resta immunizzato più a lungo, ha precisato Gill.

È stato accertato che possono essere iniettati senza pericolo per il feto vaccini contro la scarlattina e la meningite, ma potrebbero sorgere invece problemi per il feto per le vaccinazioni contro il morbillo e contro gli orecchioni, ha detto Gill.

Saranno necessari alcuni esperimenti supplementari, ha concluso il direttore della ricerca, per stabilire se tali vaccinazioni prima della nascita potranno sostituire la serie di iniezioni cui si sottopongono i bambini durante il loro primo anno di vita.

■ PANDA — L'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto che le autorità della provincia meridionale dello Sichuan stanno tentando con ogni mezzo di evitare che i celebri panda giganti della zona muoiano di fame il prossimo inverno per la scarsezza di bambù di cui si nutrono.

Il dott. Thomas Gill

LA REGIONE VENETO HA PRESENTATO UN PROGETTO AL CIPE

Il disinquinamento della laguna veneta

Previsti anche piani per la navigazione sul Po e di irrigazione del Polesine

VENEZIA — Un «progetto integrato per il disinquinamento della laguna di Venezia» è stato presentato dalla giunta regionale del Veneto al Cipe in un pacchetto di progetto a valere sul fondo investimenti occupazione per il 1983.

Tale progetto, per il quale è previsto un finanziamento di 164 miliardi, oltre ad avere una propria intrinseca validità anche in relazione alla conclusione del periodo transitorio della legge Merli che potrebbe provocare drastiche ripercussioni sulle industrie di Porto Marghera, deve essere considerato preliminare alla regolazione delle bocche di porto, cioè rispetto al cosiddetto «progettone» e, secondo il dettato della legge speciale per Venezia, tra le opere di salvaguardia di preminente interesse nazionale.

In una lettera inviata al presidente del consiglio Betino Craxi, ai ministri del bilancio Pietro Longo e dei Llpp Franco Nicolazzi, il presidente della giunta veneta Carlo Bernini ha fatto notare che «pur avendo la Regione presentato il progetto in proprio al fine precipuo di garantire la possibilità del suo finanziamento nell'ambito del Fio 1983, si attende che, coerentemente alla lettera e allo spirito della legge speciale, esso sia fatto proprio dal governo ai fini anche della gestione unitaria di tutti gli interventi che hanno come obiettivo la salvaguardia di Venezia e della sua laguna».

Il progetto della giunta regionale si presenta quindi anche come un concreto contributo alla collaborazione tra Regione e stato. Il pacchetto presentato al Cipe dalla giunta regionale veneta comprende tredici progetti immediatamente eseguibili.

Oltre a quello per il disinquinamento della laguna di Venezia, ne prevede uno speciale per il bacino del Gorzone e uno per la navigazione sul Po.

Seguono i progetti per le centraline idroelettriche, per la difesa del suolo.

I progetti di navigazione sul Po e di irrigazione del Polesine sono inseriti nel «progetto interregionale e intersettoriale per la sistemazione e la valorizzazione delle risorse naturali del fiume Po e del suo bacino idrografico» disposto dalle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. La spesa globale prevista è di circa 635 miliardi.

UN DECORATORE INGLESE UCCISO BARBARAMENTE A ROMA

La testa fracassata a padellate dall'amico venuto dalla Germania

Il delitto è maturato probabilmente nell'ambiente degli omosessuali

ROMA — Un decoratore inglese, Sykes Jack Battema, di 51 anni, è stato trovato morto ieri sera, con la testa fracassata, in un appartamento di vicolo di Santa Ruffina, a Trastevere.

A fare la scoperta e a dare l'allarme è stata la sorellastra, Joy Anita Weston, di 35 anni, proprietaria dell'appartamento. La donna, che vive a Roma da molti anni e insegna inglese in un istituto di lingue, era di ritorno da un viaggio in Inghilterra, intrapreso una decina di giorni fa insieme al marito, Enzo Bilardello, critico del «Corriere della sera».

Jack Bateman, d'accordo con la sorellastra, era venuto a Roma sabato scorso e aveva occupato l'appartamento di Trastevere insieme a un amico tedesco. Bateman e il suo amico si erano fatti consegnare le chiavi dell'appartamento di vicolo di Santa Ruffina da una coppia inglese che vi era stata ospitata per alcuni giorni mentre i proprietari si trovavano in Inghilterra.

I due amici erano stati notati dagli inquilini dello stabile e dai commercianti della zona perché spesso si ubriacavano. Martedì scorso, inoltre, Bateman e l'amico tedesco avevano denunciato all'ufficio stranieri della questura il furto della valigia dell'inglese, contenente abiti e altri oggetti, rubata dall'auto.

La donna infatti è arrivata in vicolo di Santa Ruffina alle 21.30. I coniugi Bilardello hanno trovato la porta d'ingresso socchiusa. Nel salotto, su un divano letto, era riverso Jack Bateman, con la testa fracassata, ma ancora in vita: è morto in pratica tra le sue braccia.

Il medico della Croce rossa, giunto poco tempo dopo, non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. La polizia ha rilevato nell'appartamento numerose impronte digitali che sono state consegnate ai tecnici della polizia scientifica.

L'assassino ha adoperato per il delitto una padella in ferro di piccole dimensioni ma molto robusta, con la quale ha colpito ripetutamente la vittima sfondandole il cranio.

Lo ha accertato il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, Nicola Cavaliere, che ha anche chiesto a tutte le pattuglie della stradale e ai posti di frontiera di rintracciare e fermare il conducente della «Fiat 131» color giallo molto acceso e con targa tedesca che si è allontanato ieri sera da vicolo di Santa Ruffina poco prima che venisse scoperto il delitto.

Secondo il funzionario esistono infatti pochi dubbi che il conducente della vettura sia l'autore dell'assassinio, che è evidentemente maturato nell'ambiente degli omosessuali. Secondo le informazioni raccolte dalla polizia romana Bateman aveva lasciato la scorsa settimana Londra per raggiungere in Germania il suo amico; i due sono poi partiti in auto per l'Italia dove sono giunti, attraverso la Francia, sabato scorso.

Calzolaio di Bussolengo confessa l'uccisione di 2 nipotini

VERONA — Un calzolaio di Bussolengo (Verona), Domenico Franchin, di 40 anni, sofferente di turbe psichiche, ha confessato la notte scorsa ai carabinieri di aver ucciso i due nipoti Manuele e Marco Soga, di dieci e sette anni, gettandoli nel canale della centrale elettrica «Chievo» dal ponte di San Vito nei pressi di Bussolengo.

I militari stanno indagando per controllare la veridicità del racconto di Franchin, il quale era riuscito con una scusa a farsi affidare i due bambini — i figli di sua sorella — nella mattinata di mercoledì senza più riportarli a casa.

Gli investigatori non escludono — seppure ritengono estremamente improbabile — che Manuele e Marco possano esser stati nascosti in qualche luogo dalla zio. Nel frattempo i vigili del fuoco stanno compiendo ricerche dei due corpi nel canale, che si getta nell'Adige.

Al sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Pavone, il calzolaio ha detto di aver ucciso i due nipoti «per fare un dispetto al cognato» che, a suo dire, «trattava male la moglie».

Domenico Franchin è ora piantonato in stato di fermo — convalidato dal magistrato — all'ospedale di Verona. Da quanto si è appreso gli inquirenti ritengono che l'uomo abbia agito in un impeto di follia; egli, infatti, era stato in più occasioni ricoverato nei reparti psichiatrici di vari ospedali.

La prima confessione di Franchin era stata raccolta, mercoledì sera, da un medico dell'ospedale di Caprino Veronese, dove l'uomo era stato condotto d'urgenza dai carabinieri di Bussolengo.

Al medico dell'ospedale di Caprino — e successivamente al magistrato — il calzolaio, un uomo mingherlino e di bassa statura — ha detto di essere andato in mattinata a Negrar (Verona) — dove abita la sorella — e di aver invitato i due bambini a seguirlo «per fare un giro in automobile». Giunto sul ponte di San Vito l'uomo — ha raccontato — ha fatto uscire i nipotini dall'automobile e li ha gettati nell'acqua, in quel punto profonda oltre cinque metri.

L'Asso del poker

Dublino — Il campione del mondo di poker americano Tom McEvoy tira un sospiro di sollievo dopo aver battuto lo sfidante al titolo mondiale l'inglese Michael Anderson

RITROVATI A SAN SALVADOR OGGETTI EUROPEI DEL 1490-1560

Colombo sbarcò alle Bahamas? Quattro collane lo proverebbero

NASSAU — Collane e altri articoli di produzione europea trovati da archeologi degli Stati Uniti forse dimostreranno che Cristoforo Colombo compì il primo sbarco nel nuovo mondo a San Salvador, isola delle Bahamas.

Gli scienziati hanno consegnato al governo delle Bahamas un rapporto in cui affermano di aver trovato quattro collane di vetro giallo e verde, due fibbie di ottone, spilli metallici e un frammento di vasellame spagnolo insieme con collane di conchiglie e vasellame degli indios indigeni, gli Arawak.

Lungo le coste di San Salvador erano stati rinvenuti oggetti indios in ceramica risalenti anche al nono secolo, ma finora non si erano riportati alla luce oggetti di produzione europea risalenti agli anni della scoperta dell'America.

I «manufatti di Colombo» sono stati trovati il 20 luglio pochi centimetri sotto terra, ha spiegato Charles Hoffman dell'Università dell'Arizona settentrionale, che ha collaborato alla supervisione degli scavi.

Nel suo rapporto dice: «Sapevo che se questo fu il luogo in cui Colombo sbarcò, saremmo riusciti a dissotterrare prove di contatto spagnolo.

Uno, che ha visto le collane, Marin Smith, archeologo dell'Università della Florida, le fa risalire al periodo compreso fra il 1490 e il 1560: «Sono collane del tipo che, stando al suo diario, Colombo usava. Sembra molto probabile che fossero sue».

Il diario di bordo di Colombo narra come i suoi uomini barattassero collane, fibbie e anelli con gli indios incontrati sull'isola che questi chiamavano «Guanahani»: si ritiene fosse l'attuale San Salvador, una fra le più piccole dell'arcipelago delle Bahamas, circa 560 chilometri a Sud Est di Miami in Florida.

San Salvador ha un monumento: celebra lo sbarco colombiano del 1492, benché sia rivendicato pure da parecchie altre isole dell'arcipelago. Da 12 anni sono in corso scavi studi e analisi a San Salvador, sotto gli auspici del «Center of finger lakes» del New York college, in collaborazione con il governo delle Bahamas.

Il direttore degli scavi, Donald Gerace, dice: «E' molto più di quanto ci aspettassimo di trovare. Sussistono controverse alternative in merito al luogo dell'arrivo in vista della terra, ma questa scoperta certamente è una pietra miliare nella dimostrazione che San Salvador era quel luogo. Sappiamo che nel 1520 l'isola non era più popolata dagli indios. Unica altra possibilità è che gli indios siano tornati sull'isola dopo il 1520, e abbiano preso contatto con gli altri visitatori spagnoli».

SEI SQUADRE DI ALPINISTI (NUMERO RECORD) TENTERANNO DI CONQUISTARLO

Pienone sull'Everest nei prossimi due mesi

KATHMANDU — L'Everest, picco più alto del mondo, nei prossimi 2 mesi sarà sotto assedio: sei squadre di alpinisti (numero record) cercheranno di conquistarlo. Fra esse, tre squadre che partono dal Tibet. Sarà l'autunno più affollato della storia: 45 spedizioni tenteranno di conquistare 33 picchi della zona, che in altezza variano fra gli 8848 metri dell'Everest, al monte Chobuje di «soli» 6685.

I sei assalti all'Everest (mai visti in una sola stagione) includono il tentativo di portare la prima donna americana sul tetto del mondo, e la prima scalata del versante Est del gigante, tormentato dalle valanghe, e in vari punti a strapiombo.

Ci sono due squadre dagli Usa e dal Giappone, e una dalla Francia e dalla Svizzera. I campi base di quanti saliranno dal lato cinese (scalato di rado) disteranno molto fra loro, ma sulla parte nepalese potrà registrarsi un po' di congestione ai piedi dell'Everest. Benché intendano seguire percorsi diversi, le spedizioni con base in Nepal devono mettere i campi base in un'aera piccola, che nei prossimi due mesi sarà affollata di giapponesi, americani e portatori sherpa. Il tutto rischia di accrescere la già cospicua quantità di immondizie sul monte.

La squadra americana ha 14 scalatori, fra cui 5 donne; è guidata da James di 29 anni, del parco nazionale Yosemite in California; ha stabilito il campo base dopo aver persorso a piedi la parte maggiore dei 290 chilometri che lo separano da Kathmandu: nella stagione dei monsoni, su sentieri scivolosi, superando fiumi in piena e boschi infestati dalle sanguisughe.

In Tibet, sul versante opposto, 16 scalatori americani guidati dal 46enne James Morrissey di Stockton in California stanno tentando la prima scalata in assoluto del versante Est. La via è stata finora tentata una sola volta, nell'autunno 1981, da un gruppo americano che includeva sette del gruppo attuale. Se avrà successo questa squadra sarà la prima americana a scalare l'Everest dal versante cinese: due componenti saranno i primi americani a raggiungere per la seconda volta la vetta. Sono Chris Kopzynski, di 35 anni, di Spokane nello stato di Washington, e David Breashears di Newton Centre nel Massachusetts. Breashears è stato in cima nel maggio scorso.

Diverrà in assoluto la prima persona che abbia scalato l'Everest in due stagioni consecutive e due volte nello stesso anno.

Le due squadre giapponesi stanno per arrivare ai campi base. Una, del club alpino Sangaku Doshikai, guidata dal 35enne Haruchi Kawamura di Tokio, sfiderà il versante Sud-Ovest dell'Everest.

L'altra del gruppo scalatori «Yeti dojin», guidata da Hiroshi Yoshino, 33 anni, pure di Tokio, userà la via normale per raggiungere il crinale Sud-Est, come 30 anni fa per la prima volta fecero il neozelandese sir Edmund Hillary, e lo sherpa Tenzing Norgay.

12 francesi guidati dal veterano dell'Himalaya Yannick Seigneur di 42 anni sperano di avvicinarsi dal Nord, e di scalare il Crinale Ovest esattamente secondo la via seguita dagli americani provenienti da Sud; poi scenderanno dal crinale Nord-Est: è un piano ambizioso, mai l'Everest è stato attraversato così.

Romolo Nottaris, 35 anni, di Lugano deve guidare gli altri svizzeri lungo la via che porta al versante Nord, seguita con successo per la prima volta nel 1980 dai giapponesi. Tutto ciò è una rivoluzione rispetto al passato: negli anni Sessanta sei squadre in tutto presero di mira la vetta. Quest'autunno ci saranno anche tre tentativi di scalare monti himalayani in solitaria: uno francese, uno sudcoreano e uno giapponese.

i telegrammi

Sospesi i digiuni contro l'atomica

ROMA — Il pacifista americano Thomas Siemer, dopo 40 giorni, ha terminato il suo digiuno a sola acqua, prendendo una tazza di latte nella clinica dove è ricoverato. Anche altri tredici digiunatori in Europa e negli Stati Uniti hanno deciso di sospendere temporaneamente la loro protesta.

Il loro scopo è quello di incitare il Papa perché richiami i cattolici a non costruire e installare armi nucleari.

5 coppie di gemelli nella stessa classe

MANCHESTER — Evento eccezionale in una scuola elementare di Manchester, nel Connecticut; cinque coppie di gemelli sono state iscritte tutte insieme alla prima classe.

I genitori hanno preceduto all'iscrizione dei rispettivi figli all'insaputa l'uno dell'altro: enorme è stata dunque la sorpresa quando insegnanti e genitori si sono trovati di fronte a ben cinque coppie di gemelli nella stessa classe.

Cura anti-droga per Kennedy junior

NEW YORK — Robert Kennedy junior, figlio del senatore assassinato in California nel 1968, ha rivelato di ricevere in ospedale un trattamento di disintossicazione da stupefacenti.

Kennedy, che ha 28 anni, ha qualche precedente penale per piccoli reati: fu arrestato per possesso di marijuana e in un'altra occasione per aver sputato del gelato in faccia a un agente.

Un ladro moroso perde gli orologi

BONN — Per non aver pagato il canone d'affitto della sua cassetta di sicurezza, nonostante i solleciti della banca, un ladro ha perduto 40 preziosi orologi del XVI, XVII e XVIII secolo che aveva rubato undici anni orsono.

Dalle indicazioni della banca, la polizia ha scoperto che il ladro non le è sconosciuto: è un uomo di 41 anni, già ricercato per truffa, del quale però non si ha nessuna traccia.

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro Richieste

CHEF di cucina bolognese referenziato offresi per stagione invernale possibilmente Nord Italia. Tel. 051/474764. 203/3

GIARDINIERE offresi per villa, potature manutenzione, telef. ore pasti 567939. 13011/3

VENTICINQUENNE buona conoscenza dattilografia e contabilità, esperienze lavorative settore immobiliare e legale cerca impiego anche 1/2 giornata. Telefonare dopo le ore 19, tel. 761310. 12986/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD autisti volonterosi intraprendere carriera professionale lochiamo automezzi con riscatto a condizioni agevolate e lavoro nazionale ed internazionale assicurato. Telefonare allo 0432/600165. 310/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 - 20131 Milano. 900643/4

AGENZIA settore mobili cerca capogruppo età max 25.enne patente B con attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma 30, II piano Trieste. 050248/4

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni con sede in Monfalcone, cerca elemento con pratica pluriennale per assicurazioni ramo R. C. Auto. Scrivere Publikompass, cassetta 17/Z 34100 Trieste. 849/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DISTRIBUTRICE vernici speciali estere fuori concorrenza cerca rappresentanti Trieste, Gorizia, Pordenone, introdotti negozi colori. Condizioni: esclusivo fisso provvigioni; abbinante ottime provvigioni. Telefonare 045/522185.MI 841/5

LABORATORIO decennale introduzione in centri tricologici cerca grossisti e rappresentanti, anche in abbinamento, per vendita nuovi prodotti a estetisti, parrucchieri etc. Per appuntamento, tel. 049-615470. 187/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI. Servizio rapido, rubinetti, gabinetti, scaldabagni, caldaie, stufe, caloriferi, valvole. Impianti nuovi riscaldamento, bagni, gas, piastrelle. Modifiche murature, tel. 65768. 13004/6

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti, cantine, soffitte, telefonare 43038/793353. 13035/6

ARTIGIANI disponibili; pavimenti moquettes, cocco, sisal, parchetti, plastiche. Rivestimenti parati, stuoie, sugheri, perlinati; grandi collezioni. Ore pasti 0481/90265. 306/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di restauri in genere compreso impianti idrosanitari, telefono 730020. 13021/6

ARTIGIANI friulani edili eseguono ristrutturazioni di ogni genere, tetti, piastrelle, pitture, costruzioni di pianta, prezzi modici, massima serietà. 12998/6

IDRAULICO trentennale esperienza, ripara, sostituisce: rubinetterie, galleggianti, valvole, flessibili, scaldabagni, lavandini, bidet, vasi wc, scarichi, lavelli spandimenti, modifiche impianti idraulici. Interventi rapidi, telefonando 760643. 12948/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri, armatura, autoscala propria, tel. 795275. 12839/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati, telefonare 725896, ore pasti. 12994/6

PELLICERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita, tel. 414198. 12021/6

TOPI insetti disinfesta specializzata ditta Sidde, Agro 6, 947010 - 765421. 12913/6

8 Istruzione

A. COLLEGIO convitto esternato Kennedy Gorizia. Una decennale tradizione educativa, una garanzia di serietà scolastica. Il collegio offre i seguenti indirizzi parificati: scuola media, istituto tecnico per il turismo. Recupero anni per Licei ed istituti tecnici. Per informazioni telefonare a 0481/32350 e 82090, via V. Veneto, 74 - Gorizia. 2/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625 modelli su misura. 12432/8

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori programmatori IBM, perforazione schede, licenza scuola media. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

MUSICA per giovani: pianola elettrica, pianoforte, chitarra, fisarmonica, strumenti vari. Scuola musica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

10 Acquisti d'occasione

AL giardino di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA Miniera, acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi giacenze ereditarie, tel. 65910. 11944/10

SOPRAMMOBILI vecchi, abiti antichi, libri, tende, tovaglie, biancheria, lampade, vasi, vetri, ceramiche, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/10

11 Mobili e pianoforti

FINO al 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton n. 14/B. 12364/12

GIULIO Bernardi numismatico, compra oro, via Roma 3 primo piano. 12851/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica, Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12625/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12832/14

AUTOMERCATO Panauto Concessionaria Opel vende: Fiesta 1100 1978, A 112 Abarth 1976, Elegant 1977, Golf 1100 3 e 5 porte, Lancia Delta 1500 1980, Ascona 1300 1980, 128 CL 1977, Citroen LNA 1981, Horizon 1100 1982. Zona industriale Domio. Tel. 820256. 12997/14

AUTORIMESSA Dante affitta posto macchina e moto. Via Diaz 10, tel. 732076. 12874/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 5 Alpine, 14 TS, 18 GTL, Audi 80 GLE, Rover 2600, 126, Panda 30, 128 3p, Peugeot 104 ZS, Giulietta 1.8, BMW 320 I, A 112 70 hp, Mini 90 SL, Volvo familiare, Taunus GXL. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 13031/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Tagora TD, Peugeot 305 GLD, 305 SRD Break, Horizon LS, 1510 GLS, Sunbeam 1.6 TI, Bagheera, Alfasud TI, Rekord 2.3 D fam., R 14, R 18, Fiesta 950, Alfetta 1.8, Golf 1.1, Mini 90, CX 2.0 gas, Dyane 6, 127, 128, 131 1.3 fam., 132 GLS, Skoda 120. 12538/14

CONCINNITAS auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende 112 Abarth 5 marce 1980, 112 Elegant 1977, Beta coupé 1300 1978. Tel. 793388. 12877/14

CONCINNITAS auto vende 2 cavalli Charleston 1982, Alfasud TI 1977, Golf 1100 5 porte. Tel. 793388. 12877/14

FUORISTRADA nuovi di fabbrica: Lada, Niva, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol a prezzi di assoluta convenienza prenotateli per tempo piccolissima disponibilità. Assistenza, ricambi originali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 12966/14

GIULIETTA Alfa Romeo 1981 vendo a prezzo convenientissimo. Tel. 64632 pomeriggio. 13027/14

OCCASIONE furgoncino Fiorino diesel 1300 di 4 mesi vendo prezzo interessante, inoltre Kawasaki 400 ZJ 9000 km. Tel. 942195. 12936/14

OCCASIONI A 112 Abarth, 127, 128, 128 coupé, 128 3p, 124 coupé, Dyane, Giulia 1.3, Giulietta 1600, Ford Taunus, Citroen CX, Matra Ranch, Lada Niva, Renault R 14, 18 GTS, 20 diesel, Cagiva 250, Honda 400. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 12966/14

ROVER 3.500 1976 impianto gas vendesi. Tel. 0432/69800-297395. 309/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via Prosecco 237 Opicina tel. 213870 autovetture nuove e vario usato sicuro e garantito permute rateazioni comode fino 42 mesi. Fiat Uno diesel 83, Fiat 126 82, 127 900 L 79, Golf GLS 80, 131 D 2.0 super, 131 CL 1.3 79, Giulietta 1.3 79, Giulia 1.3 76, Alfetta 1.8 75, 1.6 77, Audi 100 77, Golf GTI 79, Porsche 911 S 71 (mod. Carrera), 124 spider 1.4 73, Fiat 132 77, Maggiolino 1.2 73, Opel 1.0 70, Opel Rekord D 77, Alfetta GTV 78, ed altre ancora. 12730/4

VENDESI Laverda 350 1980 perfette condizioni. Tel. 231227 o 231327. 12946/14

VENDO BMW 316 79. Tel. 826231 o 732076. 12873/14

VENDO Mercedes 240 D accessoriata 79. Tel. 732076 o 826231. 12873/14

VENDONSI 132 diesel e Golf 1200. Tel. 62966 ore pasti. 13006/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 350.000 vendo. Tel. 826084. 12942/14

500 revisionata, 126, 127 special, pullmino 850, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 12942/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Nautico Offshore Unimar vende imbarcazioni nuove del Cantiere Cranchi con prova in mare dal 18 al 25 settembre. Lignano Darsena via Italia 54. 0431/70323. 050250/15

OFFICINA specializzata revisione e riparazione motori marini diesel e benzina. Trasporto, rimessaggio, preparazioni invernali e verniciatura. Tel. allo 0432/600165. 311/15

VENDESI bellissimo Golden Lion 8 mt. vela motore, Volvo 10 hp, 5 posti letto. Occasione Comet 9.10 plus nuovo 1982 accessoriatissimo. Radio VHF Sailor nuova. Altre occasioni. La Nautica, viale Miramare 48, tel. 410004. 13001/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camere ammobiliate prezzo conveniente. Tel. 759207 ore pasti. 13032/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento stanza per studenti zona Università. Tel. 0432/675057. 12962/18

GRADO cercasi appartamento minimo due camere. Tel. al 0431/81148. 050249/18

20 Capitali Aziende

AFFARE a Grado vendesi ristorante pizzeria fronte ingresso principale spiaggia. Tel. 0431/81869. 844/20

CEDESI rivendita pane con proprio forno attività compresi muri. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12661/20

CEDESI attività bigiotteria centralissima forte passaggio. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12661/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privato casetta anche da restaurare. Pago contanti. Tel. 630120. 121/21

COMPRO per investimento appartamento occupato purché buona occasione. Pago contanti tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Piancavallo impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali bilocali mansarda a partire da 28 milioni. Tel. 0438/24918 - 24374. 178/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando al 755450. 13000/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA seminuovo, luminoso, soggiorno, cucinino, grande stanza, bagno, poggiolo. 12959/22

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente, perfettissimo, soggiorno, stanza, cucina, bagno particolari facilitazioni pagamento; ALTRO soggiorno, cucinino, bistanze, servizi, terrazzo mutuo approvato. 12959/22

APPARTAMENTI liberi da restaurare da 13.000.000 dilazionabili vendo. Telefonare 631793. 12916/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato autoriscaldamento 2 camere poggioli servizi cantina vendo. Tel. 631793. 12803/22

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc, terrazza vendesi. Informazioni tel. 64524. 13024/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati, varie metrature vendesi zona Barriera. Informazioni Amministrazione Brunetti tel. 64524. 13025/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, restaurato, riscaldamento vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18, Belpoggio 10 I piano. 12873/22

BIBIONE impresa vende monolocale vicinissimo mare L. 29.500.000; pagamento avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431/43672. 1/22

BOX + posto macchina scoperto, adattissimo magazzino deposito 16.500.000. Spaziocasa 64266. 6/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende S. Giovanni seminuovo lussuoso saloncino 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazze posto macchina in giardino condominiale. 12996/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende adiacenze Giardino Pubblico seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli ottima manutenzione comforts. Orario 16-20. 12996/22

CATULLO salone tre stanze tinello servizi terrazza box vendesi. 766676. 19/22

FORNI di Sopra vendesi super occasione villa mq 170 circa facilmente trasformabile due confortevoli appartamenti indipendenti termoriscaldati. Telefonare 0432/470810. 298/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo GIULIA completamente rinnovato saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PINDEMONTE 2 stanze, cucina, doccia 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRADO PINETA bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore completamente arredato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12989/22

IMMOBILIARE vende casa su due piani S. Dorligo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina giardino. Tel. 730344. 12605/22

IMMOBILIARE vende villa a schiera seminuova Opicina quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage giardino. Telefonare 730344. 12605/22

LIGNANO Pineta, Parco Haminway impresa vende villetta a schiera mq 95 in villaggio con piscina, ampio giardino, caminetto, soggiorno, bicamere, biservizi, terrazze L. 65.000.000; pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/57002. 1/22

LOCALE d'affari Caccia mq 160 libero, accesso vendo. Telefonare 631793. 12916/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina bagno servizio, 52.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CRAUGLIO villetta da ultimare con 1000 mq terreno. 41807. 001/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI bicasa primoingresso 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina taverna garage giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA vende in bifamiliare appartamento indipendente, 3 letto, cantina, giardino garage. 100.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento centralissimo 1 letto, 50.000.000 trattabili. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PIANCAVALLO zona centralissima privato vende appartamento arredato con soggiorno, cucina, caminetto e servizio al piano terra, tre camere e bagno al piano superiore più due garages. Tel. 0421/81130 ore ufficio. 190/22

PRIVATO vende a privato via Ghirlandaio I piano 90 mq libero camera camerino soggiorno cucina bagno atrio 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore L. 70.000.000. Tel. 631817 ore negozio. 12935/22

RIVE locale affari 105 mq libero vendesi. 766676. 19/22

TEL. 734866. Fabio Severo vendesi 2 stanze soggiorno cucina comfort. 12644/22

TEL. 734866. Vendonsi mansarde zone Ghega Giulia Mazzini. 12644/22

TERRENO Fernetti pianeggiante vendo lire 5000 al mq. Tel. 631793. 12916/22

TURRIACO vendo appartamento soleggiato tranquillo, ampio giardino. 0481/769037 - 34796. 830/22

VENDONSI locali varie metrature occupati zona Barriera. Informazioni Amministrazione Brunetti, tel. 64524. 13023/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi tre appartamenti mq 50/60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano proposte dilazione o permute. Telefonare 0433/66167. 308/22

25 Animali

VENDONSI cuccioli dobermann con pedigree. Tel. 213526. 12568/25

ESTERI

NON UNANIMI LE MISURE DI RITORSIONE PER L'ABBATTIMENTO DEL «JUMBO» SUDCOREANO

Scatta il boicottaggio aereo Ma l'Urss non resta isolata

Anche l'ente dell'Onu per il trasporto aereo chiederà il risarcimento per le 269 vittime

LONDRA — Dalla mezzanotte di ieri e per due settimane sono sospesi i voli fra gran parte dei paesi dell'Europa occidentale (Italia compresa) e l'Unione Sovietica. Al boicottaggio si è aggiunto quello deciso dai piloti dei vettori occidentali, che per la durata di sessanta giorni diserteranno i voli per Mosca. Entrambi i provvedimenti sono stati decisi in segno di protesta per l'abbattimento da parte dei caccia sovietici del Jumbo 747 sudcoreano.

Le sanzioni nei confronti dell'«Aeroflot», adottate su invito dei ministri degli esteri della Nato, sono scattate anche in Svizzera, ma non in Francia, dove l'Air France continua i voli con l'Unione Sovietica.

Stando alle prime indicazioni fornite da alcune agenzie di viaggio tedesche ed inglesi, i viaggiatori che dai paesi occidentali desiderano recarsi in Unione Sovietica potranno comunque farlo egualmente seguendo rotte alternative, attraverso i paesi dell'Est europeo o via Vienna.

L'Icao, l'ente delle Nazioni Unite che sovrintende ai collegamenti aerei internazionali (iniziali di International Civil Aviation Organization) si riuniva intanto in seduta straordinaria a Montreal per valutare in tutta la gravità l'episodio dell'abbattimento del Jumbo. Secondo funzionari americani i lavori dovrebbero concludersi con una risoluzione di condanna nei confronti di Mosca.

Nell'Icao sono rappresentati 151 paesi, nessuno dei quali ha diritto di veto. Il consiglio esecutivo dell'organizzazione si occuperà anche del problema del risarcimento dei danni che Mosca sarebbe tenuta a dare ai congiunti delle vittime della tragedia di Sakhalin, ma che è già stato ripetutamente negato.

A Washington, intanto, la Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità, con 416 «sì» e nessun «no» una risoluzione nella quale si chiede all'Unione Sovietica di «spiegare» per quale motivo i suoi caccia abbatterono il 1.o settembre scorso, nel cielo di Sakhalin, il Boeing 747. Nel documento, l'intervento sovietico contro l'aereo di linea viene definito «brutale» e «barbaro».

Minisub russo in cerca dei resti

WAKKANAI — I sovietici, che hanno già ventiquattro navi nella zona 20 miglia a Nord dell'isola di Moneron, dove si pensa sia caduto il jumbo sudcoreano, hanno mandato in profondità un minisottomarino e hanno delimitato l'area con boe a strisce rosse e arancioni.

Le navi sovietiche, tra cui c'è l'incrociatore lanciamissili «Petropavlovsk», si trovano a pochissima distanza da quelle statunitensi, che incrociano nella zona 18 miglia a Nord-Est di Moneron. Secondo funzionari giapponesi, la nave di soccorso sovietica «Georgi Kozumin» ha calato in mare un minisottomarino, poi lo ha recuperato e ha segnato la zona con due boe.

«E' chiaro — ha dichiarato ai giornalisti il contrammiraglio Mayasoshi Kato, dell'agenzia per la difesa marittima (ministero della marina giapponese) — che i sovietici stanno portando avanti qualche tipo di operazione sottomarina: si tratta forse della ricerca dell'aereo».

La polizia giapponese ha intanto annunciato il rinvenimento di altri tre resti di cadaveri, ritenuti con ogni probabilità parti dei corpi delle 269 vittime del «Jumbo» sudcoreano abbattuto. Salgono così a nove i reperti del genere lungo la costa nordorientale dell'isola settentrionale giapponese di Kokkaido durante le ricerche cominciate venerdì scorso, dopo la scoperta della salma mutilata di una bambina.

La costa nordorientale di Hokkaido si estende per circa 400 chilometri a 120 chilometri a Sud-Est dell'isolotto sovietico di Moneron, nei pressi del quale era avvenuta la catastrofe del «Jumbo».

Tra i resti trasportati dalle correnti attraverso lo Stretto di Soya (che separa Sakhalin e Hokkaido), figurano anche circa 500 frammenti di vari materiali apparsi quasi certamente come rottami dell'apparecchio o oggetti appartenuti ai suoi 240 passeggeri e 29 membri dell'equipaggio.

L'Europarlamento condanna Mosca e critica la Grecia

«Troppo blanda la linea della Cee»

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è pronunciato ieri a Strasburgo a larga maggioranza per il boicottaggio aereo dell'Unione Sovietica proposto da varie associazioni di piloti di linea.

In una risoluzione approvata ieri con procedura d'urgenza, su iniziativa di tutti i gruppi politici, meno quello comunista, l'assemblea comunitaria ha ritenuto che «l'Aeroflot deve essere isolata per un determinato periodo, in seno all'aviazione civile internazionale».

Il documento europarlamentare denuncia inoltre «il carattere odioso» dell'abbattimento dell'aereo che «dimostra il totale disprezzo delle autorità sovietiche per tutti i principi ammessi e rispettati dalla comunità internazionale».

La risoluzione chiede che un'inchiesta approfondita sia effettuata sulle circostanze dell'incidente e che l'Unione Sovietica assuma le proprie responsabilità in fatto di risarcimento.

L'Europarlamento critica implicitamente anche la presidenza greca della Cee, deplorando che «sotto l'attuale presidenza, la Comunità non abbia potuto trovare una posizione comune nei confronti dell'Urss». Contro il documento hanno votato solo i comunisti greci e francesi e parte dei socialisti greci. I comunisti italiani si sono astenuti.

Da parte sua, il premier greco Andreas Papandreu, ha annullato un viaggio negli Stati Uniti previsto per questo mese, quando avrebbe dovuto partecipare a un vertice informale nel corso dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

PRECISAZIONE

Andropov si rimangia l'offerta di «liquidare» gli Ss-20

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha annullato di fatto il tanto pubblicizzato impegno del capo del Cremlino Andropov di «liquidare» un certo numero di nuovi missili nucleari a media gittata Ss-20, sempre che possa essere stabilito un accordo con gli Stati Uniti per la riduzione degli armamenti.

Lo afferma il «Washington Post» citando alte fonti governative, secondo cui alla ripresa delle trattative di Ginevra, lo scorso 6 settembre, i negoziatori sovietici hanno tenuto subito a «precisare» che l'impegno di Andropov si riferiva esclusivamente alla distruzione di lanciatori degli Ss-20, e non agli stessi missili.

«È ciò che temevamo fin dal primo momento» ha detto una delle fonti, sottolineando quindi che, essendo i lanciatori ricaricabili dopo il lancio di un primo missile, il mantenimento di una riserva di Ss-20 garantirebbe ai sovietici un notevole vantaggio.

CON L'INVIO DI ARMI OFFENSIVE SULL'ISOLA

Reagan accusa i sovietici di violare l'intesa su Cuba

È la prima volta dalla crisi del 1962 che Washington si spinge a tale denuncia

WASHINGTON — Il Presidente Reagan, ha accusato l'Unione Sovietica di inviare armi offensive a Cuba violando l'accordo russo-americano del 1962 che pose fine alla crisi dei missili cubani.

Rispondendo a domande di rappresentanti di pubblicazioni religiose, sindacali e di lingua spagnola, Reagan ha soggiunto: «Ve l'ho detto, per quanto mi riguarda, quell'accordo è stato abrogato molte volte dall'Unione Sovietica e da Cuba portandovi quelle che possono essere considerate solo armi offensive, non difensive».

Un esperto di cose cubane ha sottolineato che è la prima volta dal 1962 che il governo di Washington accusa i sovietici di avere violato l'accordo fra il Presidente John Kennedy e il primo ministro Nikita Kruscev.

Successivamente un funzionario della Casa Bianca ha precisato che Reagan non ha inteso accusare i sovietici di avere installato a Cuba dei missili che potrebbero colpire gli Stati Uniti. Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, al quale è stato chiesto se Reagan si sente tuttora legato a quell'accordo, ha risposto che gli Stati Uniti non hanno piani d'invasione.

L'accordo del '62 impegna gli Stati Uniti a non invadere Cuba e a non permettere una invasione dal loro territorio, a togliere il blocco navale in cambio del ritiro sovietico dei missili installati a suo tempo nell'isola. Il funzionario dell'amministrazione, che non ha voluto essere identificato, ha precisato poi che Reagan ha parlato di queste cose perché sono arrivati a Cuba carichi di armi e «Mig» che potrebbero essere convertiti in armi offensive.

Egli ha detto che, per esempio, nel 1981, i sovietici hanno mandato a Cuba 66 mila tonnellate di armi.

Americani espulsi da Kabul

KABUL — Due diplomatici statunitensi in Afghanistan hanno ricevuto l'ingiunzione di abbandonare il paese, perché accusati di «spionaggio».

Lo riferisce l'emittente del regime afgnano.

McNamara: «inutili» le armi nucleari

WASHINGTON — In un articolo pubblicato dal periodico americano «Foreign Affairs», l'ex segretario alla Difesa dei presidenti Kennedy e Johnson, Robert McNamara, afferma che le armi nucleari «non servono alcuno scopo militare» e che, di conseguenza, dovrebbero essere escluse dalla difesa Nato.

McNamara ricorda, nel suo articolo, di aver manifestato ai due presidenti la sua opinione sulla «completa inutilità» delle armi nucelari, e che sia Kennedy che Johnson erano perfettamente d'accordo a non usarle per primi.

«Non conosco nessuno — scrive ancora l'ex segretario alla Difesa — in grado di limitare o bloccare una guerra nucleare iniziata per errore, e, se un errore dovesse dare il via a un tale conflitto, con un'alta percentuale di probabilità, distruggerebbe l'Ovest».

Già lo scorso anno, Mc Namara aveva invitato gli Stati Uniti e i suoi alleati europei a rinunciare alla dottrina del «primo colpo» nucleare sul teatro europeo. La strategia della Nato, che attualmente conta nel «Vecchio continente» circa seimila ordigni nucleari tra proiettili di artiglieria, missili e mine, prevede l'impiego di armi nucleari nel caso quelle convenzionali non risultassero sufficienti a respingere un'eventuale attacco sovietico.

Nei giorni scorsi, McNamara ha ripetuto la sua denuncia nel corso di una conferenza promossa dall'associazione per il controllo delle armi. La strategia nucleare — ha detto — è un vero e proprio suicidio. L'ex segretario alla Difesa si è quindi spinto più avanti, affermando che l'Occidente dovrebbe rinunciare anche al «secondo colpo»: cioè a rispondere immediatamente a un attacco nucleare.

Fred Hiatt
del «Washington Post»

INNESCATA DA UNA SERIE DI AGITAZIONI SPONTANEE

Belgio: ondata di scioperi contro il governo «austero»

La coalizione di centro-destra con le spalle al muro

BRUXELLES — Un giorno di sciopero dei servizi pubblici, che in parte continuerà anche oggi, ha rilanciato in Belgio il dibattito politico sul futuro di un governo liberale-democristiano, che mira a risanare il paese con una politica di «moderazione» salariale, su cui il consenso popolare sembra svanire.

Secondo il presidente del Partito socialista, Guy Spitaels, «il governo Martens-Gol, dopo venti mesi di una politica di deflazione antisociale senza alcuna ripresa economica, renderebbe al paese il migliore dei servizi andandosene».

Le centrali sindacali che hanno organizzato lo sciopero di ieri (compresa quella democristiana), dopo essere state colte di sorpresa dalle agitazioni spontanee dei ferrovieri, una settimana fa, contestano al governo di voler procedere a economie di bilancio per l'equivalente di 2500 miliardi di lire limitando gli aumenti salariali agli statali al 2,2 per cento quest'anno, contro un'inflazione dell'8 per cento.

Il primo ministro ad interim Jean Gol (il premier Wilfried Martens è tuttora convalescente dopo un'operazione al cuore), ha, però, detto di essere pronto ad accogliere «suggerimenti ragionevoli» per risparmi alternativi, che consentano al Belgio di perdere il primo posto nella Cee nella classifica dei paesi a più alto rapporto tra indebitamento pubblico netto e reddito nazionale.

I dipendenti pubblici contestano al governo di non aver saputo trovare altre vie per colmare il deficit che ridurre il loro potere d'acquisto e riducendo gli effettivi dell'1,5 per cento in un anno. Il governo risponde di aver ottenuto risultati significativi, pur in un aumento di seria crisi mondiale: l'aumento della disoccupazione è quasi nullo, l'export è stato rilanciato, i profitti delle imprese sono in aumento del 20 per cento.

Sandinista a Parigi

PARIGI — Per il governo socialista francese «la solidarietà economica, finanziaria, culturale con il Nicaragua è un dovere». Lo ha dichiarato ieri il primo ministro Pierre Mauroy nel ricevere all'Hotel Matignon il ministro degli interni sandinista Tomas Borge.

LEADER DEL «KOR» POLACCO

Michnik dal carcere: continuare la battaglia

Appello a non lasciare la clandestinità

VARSAVIA — Un consigliere di punta di Solidarnosc, in un comunicato che è riuscito a far uscire dalla cella in cui si trova, esorta i sostenitori del disciolto sindacato libero a continuare a prepararsi clandestinamente alla prossima sollevazione.

Scrive Adam Michnik, uno dei capi del comitato di difesa operaio «Kor», che i generali comunisti della Polonia, da quando nel 1981 hanno messo al bando Solidarnosc, hanno costretto il paese all'opposizione clandestina. «Siamo stati spinti alla clandestinità, assieme a tutto il paese. Oggi, praticamente tutti cospirano», dice Michnik, che è uno dei cinque membri del Kor accusati di aver cercato di «sovvertire lo stato».

Le due dichiarazioni echeggiano quelle di maggio di Zbigniew Bujak, altro più noto leader di Solidarnosc, nelle quali egli chiedeva ai sostenitori del sindacato di prepararsi a lottare «per anni e non per settimane o mesi».

Michnik ha anche ribadito la condanna dell'amnistia condizionale proclamata il 22 luglio: «Uscire dalla clandestinità alle condizioni stabilite delle autorità equivale a capitolare», egli dice.

La strategia enunciata da Michnik, la prima di un capo del «Kor» da molti mesi, è simile a ciò che il movimento chiedeva prima del periodo di Solidarnosc: gruppetti sparsi di operai che lottassero per il sindacato libero a livello di fabbrica. «L'importanza di strutture clandestine organizzate — prosegue Michnik — non va sottovalutata».

Generale spagnolo difendeva i golpisti: destituito

MADRID — Il ten. gen. Fernando Soteras Casamayor è stato improvvisamente destituito dalla sua carica di comandante della regione militare di Valladolid, per avere sollecitato la scarcerazione di numerosi ufficiali dell'esercito condannati per la parte da loro avuta nel fallito colpo di stato del febbraio 1981, e per aver lodato i loro «intenti patriottici».

La decisione della sua destituzione è stata durante una regolare seduta del consiglio dei ministri, presieduto dal capo del governo Felipe Gonzales.

Nuovo comandante a Valladolid è stato nominato il ten. gen. Ricardo Rivas.

Molti osservatori spagnoli temono che gli aperti atteggiamenti filo-golpisti di alcuni ufficiali non siano che «punte dell'iceberg» di uno stato d'animo più diffuso.

MENTRE SEGUEL CONTINUA LO SCIOPERO DELLA FAME

Cile: tratti in arresto nove religiosi che protestavano contro la polizia

SANTIAGO DEL CILE — *Cinque sacerdoti, quattro monache e una ventina di laici sono stati arrestati ieri l'altro a Santiago per avere promosso una manifestazione pacifica davanti ad una caserma dei servizi di sicurezza che fanno capo alla centrale nazionale di informazioni cilena.*

La manifestazione contro la polizia era cominciata nelle prime ore del pomeriggio, nel popolare quartiere della stazione «Mapocho» di Santiago, dove funziona un centro segreto della «Cni».

L'emittente «Radio cilena», appartenente all'arcivescovado di Santiago, ha trasmesso l'elenco dei detenuti precisando che si trattava di persone che «protestavano pacificamente davanti ad un locale della Cni, quando sono state arrestate dalla polizia».

Uno dei laici detenuti apparterrebbe al servizio di «pace e giustizia», una organizzazione umanitaria presieduta dal premio nobel della pace, l'argentino Adolfo Perez Esquivel.

I dimostranti sono stati poi rimessi in libertà, ma dovranno comunque comparire davanti al giudice per rispondere all'accusa di partecipazione a disordini e di alterazione dell'ordine pubblico.

Intanto il leader sindacale Rodolfo Seguel, uno dei protagonisti dell'attuale risveglio politico cileno, è stato rinviato a giudizio da un giudice istruttore che ha confermato la sua reclusione, in attesa di essere processato per presunte ingiurie e calunnie rivolte al generale Pinochet.

La decisione del magistrato è stata resa nota, mentre Seguel compiva la sesta giornata di sciopero della fame nella sua cella.

Seguel fu arrestato in seguito ad una denuncia all'autorità giudiziaria da parte del ministero dell'interno che lo ha accusato di «diffamazione, ingiuria e calunnia», contro il capo dello stato, attraverso dichiarazioni fatte ad un giornale messicano e ribadite sulla stampa locale.

L'altra sera il giudice istruttore che si occupa del caso ha deciso di rinviare a giudizio il leader dei minatori del rame ed ha respinto una richiesta di liberazione avanzata dai difensori di Seguel.

La notizia ha suscitato commozione e indignazione negli ambienti sindacali cileni. Il dirigente Hugo Estiveales — che sostituisce Seguel alla presidenza della confederazione dei lavoratori del rame — ha espresso la sua «preoccupazione» per il caso del dirigente sindacale che è anche presidente del comando nazionale dei lavoratori, un organismo che riunisce diverse centrali sindacali.

STUDENTI DI NUOVO IN PIAZZA

Aumenta la pressione sul regime di Marcos

MANILA — Il noto deputatò dell'opposizione filippina Salvador Laurel, si è dimesso dall'assemblea nazionale per protestare contro «il governo nefasto» del Presidente Marcos. Ne ha dato notizia Laurel stesso a qualche centinaio di seguaci sulle scale dell'edificio dell'assemblea nazionale.

Laurel si era candidato al seggio nell'assemblea nazionale nel 1978 con il partito di Marcos, ma se ne era dissociato due anni dopo passando all'opposizione.

Le campane delle chiese di Manila dovranno intanto suonare ogni giorno alle 12 a partire da lunedì in segno di «preghiera di pace e giustizia» dopo la morte del capo dell'opposizione Benigno Aquino. Questa la richiesta — formulata ieri — dell'arcivescovo di Manila, Jaime Sin. «Viviamo in tempi difficili, in tempi di incertezza nei quali il popolo pone una serie di interrogativi senza aver finora ricevuto risposte soddisfacenti», scrive Sin in una lettera pastorale.

Mentre l'arcivescovo diffondeva la sua esortazione, migliaia di studenti boicottavano le lezioni in segno di protesta contro l'assassinio di Aquino, e circa 4000 dimostranti, al grido di slogan contro il regime di Marcos e l'appoggio militare degli Stati Uniti, protestavano nel centro della città.

Da rilevare infine che il segretario di stato del Vaticano cardinale Agostino Casaroli, è giunto a Manila per prendere parte alle celebrazioni in onore del rev. Matteo Ricci, un gesuita del sedicesimo secolo missionario in Cina.

■ RAPITI — Sei suore, sette novizie e un sacerdote sono state rapite lunedì scorso a Calulo, in Angola, da guerriglieri antigovernativi del movimento «Unità».

†

Il 15 settembre è mancato il nostro caro

Giovanni Furlani

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ENNIO con la moglie GIANNA, la nipote ALESSANDRA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Sanitari tutti della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

IDA e BRUNO partecipano al dolore di ENNIO e RINA.

Trieste, 16 settembre 1983

L'Associazione Donatori Sangue di Trieste partecipa al lutto del suo Presidente dott. ENNIO FURLANI per la perdita del padre

Giovanni Furlani

Trieste, 16 settembre 1983

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Donatori Sangue di Trieste è particolarmente vicino in questo triste momento al Presidente e amico dott. ENNIO FURLANI per la perdita del padre

Giovanni Furlani

Trieste, 16 settembre 1983

Tutto il personale del Centro trasfusionale dell'Ospedale maggiore e dell'Ospedale infantile partecipa al dolore del dr. ENNIO FURLANI per la morte del padre

Giovanni Furlani

Trieste, 16 novembre 1983

Si associano gli addetti delle portinerie del Centro trasfusionale e del Centro tumori.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA e DARIO CAZZANELLI

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia FURLANI gli amici ELLERO.

Trieste, 16 settembre 1983

Addio

zio Nini

— MAURO e FABIANO

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al dolore i nipoti:
— IOCCO
— OLGA VILLATORA e famiglia

Trieste, 16 settembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Acquafresca nata Sibilani

Ne danno il doloroso annuncio il marito SAVERIO, i figli RINO, ITALO, RAFFAELE (LULI), PINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. ERMANNO ROCCO, le infermiere CRISTINA, PALMIRA, la famiglia ROMANO, i vicini ed amici.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipa la famiglia DEL BIANCO.

Trieste, 16 settembre 1983

†

Il 15 corrente ha cessato di vivere

Iolanda De Luca ved. Guglielmi

Lo annunciano conoscenti e condomini di Strada Vecchia dell'Istria 60.

I funerali seguiranno sabato 17 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

†

È mancata al nostro affetto

Rosalia Petrigna ved. Giovannini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomina Bencina ved. Capodanno (Lina)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 16 settembre 1983

1982 — 1983

Orsola Kermaz ved. Iurincich

sei sempre nel nostro cuore.

BRUNO, LUCIANA, FELICE

Trieste, 16 settembre 1983

Nell'VIII anniversario della morte di

Giuseppe Trevisan

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 16 settembre 1983

†

Dopo lunga vita dedicata alla famiglia e all'esercizio della Sua professione, ci ha lasciati serenamente

Giuseppe Logar
farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli MITJA e JASNA, le nuore BRUNA e GIORDANA, il genero MITJA unitamente ai nipoti.

Ringraziamo per le lunghe e amorevoli cure il prof. L. ERCOLESSI, il dott. SARDAGNA, il dott. GRUDEN, il dott. D'ONOFRIO, l'infermiera BOJANA, tutte le altre infermiere e il personale della Casa di cura di Aurisina.

L'annuncio viene dato a esequie avvenute per espresso desiderio dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Non fiori ma opere di bene.

Aurisina, Zurigo, Maribor, 16 settembre 1983

Partecipano al lutto dell'amico MITJA:
— famiglia PEGAN
— famiglia ROLLA
— famiglia PAPUCIA

Trieste, 16 settembre 1983

L'Ordine dei Farmacisti e l'Associazione Titolari Farmacia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Logar

Trieste, 16 settembre 1983

Ricordandolo caramente partecipano al lutto le famiglie SAMSA e PERIZZI.

Trieste, 16 settembre 1983

†

Serenamente, come è vissuto, si è spento il

DOTT.

Amelio De Diana

Lo annunciano la moglie ALBINA, i figli ALESSANDRA e GIAMPIERO, la nipote GIACOMINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Santo Stefano-Trieste

16 settembre 1983

Partecipano al lutto con profonda commozione:
— IRIS e FURIO
— EDDA e FEDERICO
— fam. STAGNO
— fam. ZURCH

Trieste, 16 settembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Ida Iannucci in Stolfa

Ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, i figli DARIO con la nuora MARISA, MARISA col genero PAOLO, EDVIGE e i nipoti LORELLA, VALENTINA, FRANCESCA e MATTEO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici ed in particolare al dott. BARRAGINO ed al personale della Clinica Ginecologica.

I funerali seguiranno sabato 17 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 settembre 1983

†

È mancata

Livia Sinigoj in Caucci

Lo annunciano il marito CRISTIANO, le figlie ADA e Suor NADIA, i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

Si associano al lutto della famiglia per la tragica morte di

Gastone De Cillia

stimato membro del Consiglio di amministrazione cooperativa Cotrisanum

e della moglie

Marcella Cekovic

il Consiglio di amministrazione della Cooperativa, i collaboratori dell'Ente Regionale Assistenza, la U.S.T.-Cisl e la FILTAT-Cisl Regionale.

Trieste, 16 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Fani Robba

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

I familiari

Muggia, 16 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Antoniutti

La moglie ERMINIA Lo ricorda con immutato affetto ai parenti ed agli amici.

Trieste, 16 settembre 1983

†

Il giorno 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Giacomin

Ne danno il triste annuncio NINO assieme al fratello BRUNO, alla sorella LUCIANA, ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. ENNIO FURLANI nonché al dott. GIUSEPPE FERRANTI ed al personale tutto della Guardia Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

La ricordano con affetto LAURA e FULVIO FRIEDRICH.

Trieste, 16 settembre 1983

Si associa al lutto la famiglia MINNUCCI.

Trieste, 16 settembre 1983

Si associano al lutto LILI, ONDINA e UMBERTO BONETTI.

Trieste, 16 settembre 1983

Si associano al dolore i condomini di via Manzoni 9.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al dolore del nipote NINO MIGNOGNA gli zii NICOLA, FRANCESCA, BENEDETTA, MARIA, ANGELINA e cugini con famiglia.

Trieste, 16 settembre 1983

Si associano al dolore le cugine LIBERA, ETTA e famiglie.

Muggia, 16 settembre 1983

†

In seguito a tragico incidente è mancato il nostro caro

Ernesto Zulian
pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIA col fidanzato NINO, le cognate PAOLA ed EVA, le nipoti CINZIA con ITALO e SANDRA, COSIMA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno sabato 17 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

La ditta E. BERNARDON partecipa al dolore delle famiglie per la scomparsa del suo affezionato e fedele collaboratore per quasi 60 anni.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipa al lutto SILVIA BERNARDON.

Trieste, 16 settembre 1983

ITALO e NARCISO addolorati per la perdita del loro caro amico ERNESTO partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al dolore famiglie: TOSATTI, CASSELER, PARRINELLO.

Trieste, 16 settembre 1983

†

È mancata la nostra cara Mamma

Francesca Babich ved. Viola

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— NERINA e LIO
— RENATA e GIUSEPPE

Trieste, 16 settembre 1983

†

Il 14 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Fletta

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero e fratello.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1983

Partecipa al lutto la Scuola materna via dei Mille.

Trieste, 16 settembre 1983

La ditta DINO CONTI partecipa al lutto del proprio collaboratore GIULIANO TAMARO per la perdita dei cari suoceri.

Trieste, 16 settembre 1983

CONTI DINO e famiglia si associano al dolore dell'amico GIULIANO per la improvvisa perdita dei cari suoceri.

Trieste, 16 settembre 1983

Ricorre il II anniversario del gesto assurdo e irresponsabile che causò la morte del nostro caro

Alessandro Porchia

La mamma, distrutta dal dolore, papà, sorella e nonna con immutato amore e infinito affetto.

Trieste, 16 settembre 1983


Sì